il fotoamatore

trimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche

anno nono - numero 4 - dicembre 1983

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70% (FIRENZE) - secondo semestre 1983

In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO

GINO BRUNI A. FIAP - FIRENZE
La Treccia - 1982

Foto di copertina: *Franca del Turco*

il fotoamatore

4/1983

Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

LA FIAF VI AUGURA
BUONE FESTE E FELICE ANNO NUOVO

UN RINGRAZIAMENTO AL FOTOCLUB IL BACCHINO PER LA COLLABORAZIONE

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Ufficio di redazione e amministr.: Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani Casella Postale 40 50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

RENATO FIORAVANTI di Michele Ghigo	pag.	4
PEDRO LUIS RAOTA A SARONNO di Carlo Caimi	»	6
LA FOTOGRAFIA IN ITALIA di Giorgio Tani	»	8
FOTOGRAFIA E PERCEZIONE VISIVA di Giorgio TomasoBagni	»	11
AUTORI: BRUNO COLALONGO di Giancarlo Giuliani	»	12
AUTORI: FRANCA DEL TURCO	»	13
2° CONCORSO FOT. NAZ. ARCOS VILLANOVA	»	14
ENZO DALLA PELLEGRINA di Gustavo Millozzi	»	16
4° CONC. NAZ. DELL'ANGELO a cura di Antonio Corvaia	»	18
LA FOTOGRAFIA: DAL CERVELLO UMANO AL CERVELLO ELETTRONICO di Giovanni Barbi	»	20
FOTOGRAFIE A TEMA	»	22
MAURICE DORIKENS di Renzo Zucchella	»	24
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	»	26
RINALDO PRIERI: IMMAGINI IMMAGINATE di P. E. Ladetto	»	27
UGO COL 1983	»	28
DOPO IL QUESTIONARIO della Commissione Culturale	»	29
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE a cura di Antonio Corvaia	»	32
8° C.N.F. CITTÀ DI EMPOLI: Le parole del Sindaco	»	34
MOSTRE: FRAMMENTI E NUDI DI MELIS E CARLINI a cura di G.B. Merlo	»	35
AUTORI: ROLANDO DAL PEZZO	»	37
CICERO PRO DOMO SUA di Roberto Pronzato	»	38
LETTERA APERTA A FRANCO FRANCESE di Michele Ghigo	»	39
7° CONC. INTERNAZ. SALERNO 83	»	40
LETTERE	»	42
NOTIZIE DAI CIRCOLI	»	43
MOSTRE IN BREVE	»	44
IMPRESSIONI A SALSOMAGGIORE: di Laura Ceretti	»	48
CIRCOLARE FIAF N. 238	»	49
RASSEGNA AL 36° CONGRESSO	»	50

Contiene la circolare FIAF n. 238

RENATO FIORAVANTI

PRESIDENTE DELLA FIAF DAL 1957 AL 1969
PRESIDENTE D'ONORE

Renato Fioravanti fotografato dalla scomparsa Hilia Raviniemi, grande fotografa finlandese. (Foto scattata al congresso FIAP di Torino nel 1970).

Renato Fioravanti non è più. Un gravissimo lutto ha colpito la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche che, con il dott. Renato Fioravanti perde il suo fondatore ed il presidente d'onore.
Nella notte tra il 13 ed il 14 Ottobre si è spento in Torino, per blocco renale, all'ospedale delle Molinette, dove era stato ricoverato qualche giorno prima, per l'aggravarsi di disturbi circolatori che lo facevano tribolare da tempo.
Il Suo carattere, alieno dalle cerimonie, Gli fece scegliere, anche per il Suo commiato, funerali in sordina seguiti da cremazione e comunicazione a cose avvenute.
Il figlio e tutti noi abbiamo rispettato le Sue ultime volontà, anche se avremmo tanto desiderato darGli pubblicamente una testimonianza, di quanto Lo stimassimo e del grande vuoto che lasciava con la Sua dipartita.
Chi era Renato Fioravanti? Nacque a Sondrio nel 1900 e si laureò a Torino in Scienze Economiche e Commerciali. Quando io lo conobbi era direttore commerciale del Cotonificio Wild, incarico che tenne fino all'età della pensione.
La GUIDA ALFABETICA DELLA FOTOGRAFIA, curata da Corrado Marin ed edita dalla Rivista Ferrania, a pagina 197, tra le voci « procedimento FINLAY per la fotografia autocromica a colori » e « fotografia di FIORI » alla voce « FIORAVANTI RENATO » parla di « persona di primissimo piano nel mondo fotoamatoriale internazionale » ricordandone anche i molti successi in mostre fotografiche nazionali ed internazionali.
Poco conosciamo di questa Sua attività di fotografo, al di là di alcune Sue foto apparse sui numeri speciali della rivista FERRANIA negli anni dal 1958 al 1965, anche perché Egli, da perfetto presidente, ha sempre preferito parlare delle foto degli altri, senza mai far propaganda alle proprie.
Eppure è stato un buon fotografo. Dalle solite note, rubate dai numeri speciali della rivista FERRANIA, apprendiamo che ha iniziato a fotografare all'età di dodici anni, ma ha partecipato alle prime mostre solo nel 1942.

Sono andato a guardarmi le Sue foto pubblicate, anche perché a memoria ne ricordavo due sole: quella famosissima e premiatissima della signora in abito da sera che scende le scale, « Gran Ballo » (1950), pubblicata anche sul libro 25 ANNI DELLA FIAF, ed un'altra « Ferragosto minore », con il pic-nic sulla sabbia di una spiaggia, di una coppia di motociclisti, di pretto gusto cartier-bressoniano, apparsa su FERRANIA nel 1959.

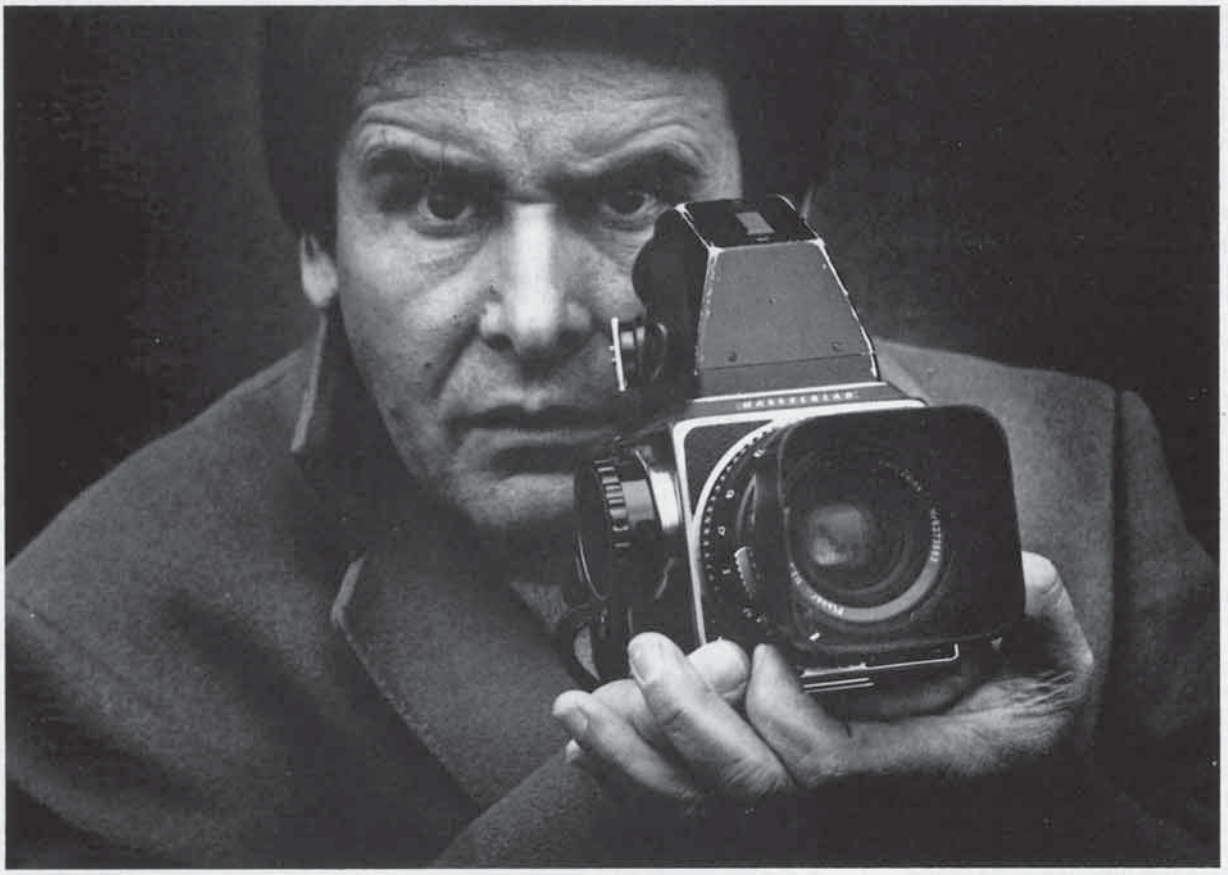
Assieme a « Il padrone del terreno » (1960) ed a « Strati sociali » (1958) le ritengo tra le cose più belle che ho visto realizzate da RENATO FIORAVANTI. Un sicuro gusto nella composizione, una sapiente ricerca della luce giusta, la prontezza nel fermare « l'attimo fuggente » ed un evidente amore per il soggetto fotografico che sfiora la poesia, ne fanno dei piccoli capolavori.
Per cui mi rimane difficile capire come FIORAVANTI venisse contestato, negli anni 60, dai sostenitori della fotografia di reportage, quando Lui stesso ha dimostrato di saper fare dell'eccellente reportage, minore naturalmente, perché attento alle piccole cose, ai piccoli eventi della vita quotidiana, ma non certo meno dignitoso di tanti altri, costituiti da foto gravide di contenuto sociale, ma del tutto prive di quella poesia che le fotografie di RENATO FIORAVANTI indubbiamente hanno.

Dove però la figura di RENATO FIORAVANTI assume un'importanza fondamentale è nel settore organizzativo. Se esiste la FIAF, se noi sentiamo qualcosa che ci lega a tutti gli altri fotografi d'Italia e del mondo, se crediamo nella Fotografia non solo come mezzo di espressione ma anche di socialità, lo dobbiamo a Lui.
Dalle poche note biografiche raccolte in giro, ho appreso che è entrato nell'organizzazione fotografica solo nel 1945, cosa comprensibilissima perché FIORAVANTI ha partecipato anche Lui all'ultima guerra mondiale come ufficiale combattente, e gli eventi e le circostanze non permettevano certo di dedicare il proprio tempo, in certi anni, alla « fotografia artistica » ed ad altre belle cose del genere.
A Torino, l'università della fotografia in quegli anni era la Società Fotografica Subalpina, club ricco di tradizioni e frequentato da autentici maestri della ripresa e della camera oscura. RENATO FIORAVANTI s'entusiasmò subito della vita di club, e fu presto tra i componenti del comitato direttivo del più antico fotoclub italiano.
Non so bene quali siano stati i motivi che, ad un certo punto, gli fecero apparire ristretta la cerchia di amici della Subalpina e gli fecero cercare orizzonti più vasti, promuovendo la nascita di una federazione nazionale. Certo è che si deve soprattutto a Lui, che ne fu l'ideatore ed il tenace propulsore, se nacque e si sviluppò la nostra federazione nazionale.
Forse contribuirono molti fattori. Innanzitutto la conoscenza dei precedenti tentativi, poi finiti per cause diverse, soprattutto belliche, effettuati attraverso l'USIAF (Unione Società Italiane di Arte Fotografica) e le sezioni periferiche dell'AFI (Associazione Fotografica Italiana) di Torino. Inoltre la visita alla Subalpina del dr. Maurice van de Wyier che si apprestava a dar vita alla FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) e che sollecitava che l'Italia avesse un organismo nazionale, al pari di altre nazioni, che la rappresentasse in seno alla costituenda federazione internazionale ed al 1° Congresso internazionale, che si sarebbe poi tenuto a Berna nel 1950.
Conoscendo la tenacia che contraddistinse RENATO FIORAVANTI, a me piace pensare che lo fece per dimostrare che si poteva riuscire, dove altri prima di Lui erano falliti. E che ci sia riuscito, lo dimostrano i cinquecento fotoclubs italiani che oggi piangono la Sua scomparsa.
Fu persona universalmente stimata, anche da parte di coloro che negli anni della contestazione sessantottesca attaccarono Lui e la FIAF, non riuscendo a vincerLo e non riuscendo a sostituire la FIAF con altri organismi, od a fare della FIAF uno strumento in mano a correnti od organizzazioni politiche. La FIAF si rinnovò, si organizzò meglio in funzione dei tempi mutati, ma conservò gli ideali e lo spirito che FIORAVANTI le diede quando la fondò.
E FIORAVANTI fu sempre vicino a noi, anche quando non fu più presidente. Il Suo interesse per le nostre cose, il Suo consiglio a Martinengo ed a me che lo sostituimmo nella conduzione della Sua creatura, non mancò mai, fino agli ultimi giorni della Sua vita. Conservo con particolare affetto e devoto rispetto l'ultima Sua lettera, con gli appunti le considerazioni ed i consigli in merito agli argomenti dell'ordine del giorno dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo, che si tenne a Piacenza il 10 Settembre u.s.

Fu stimato ed amato all'estero. Per moltissimi anni Lui solo rappresentò l'Italia fotografica in campo internazionale. Con Lui l'Italia partecipò alla costituzione della FIAP, in seno alla quale ricoprì l'incarico di Presidente della Commissione Amministrativa ed in seguito quello di Presidente della Commissione Colore. Fu grazie a Lui che le Biennali Internazionali della FIAP, inizialmente riservate alle sole fotografie in bianco-nero su carta, si aprirono alla fotografia a colori, su carta ed in diapositiva. Nel 1949 organizzò il 1° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOTOCOLORE, prima manifestazione del genere in Italia, le cui proiezioni che registrarono un afflusso di pubblico grandissimo furono, per i primi anni, sempre commentate da Lui, una diapositiva dopo l'altra, con grande competenza. Per oltre dieci anni il Festival fu la più importante manifestazione del genere in Italia.

Era temuto nei congressi internazionali, perché sempre pronto a rilevare sbagli, manchevolezze o norme adottate in contrasto a principi di legge od etici. La Sua presenza era garanzia di decisioni oculate e ponderate, e quindi era sempre ambita.
Il Suo fiore all'occhiello nel settore diplomatico fu il riuscire a portare all'XI Congresso Internazionale FIAP, che si tenne a Torino nel 1970, la presenza contemporanea degli USA e dell'URSS, che per la prima volta partecipavano ad un congresso internazionale fotografico. Non erano anni di grande armonia tra le due superpotenze, cionostante si riuscì persino a portare a cena insieme le due delegate in un ristorante dall'emblematico nome di « Al Purgatorio ». Purtroppo dopo non molti anni gli USA uscirono dalla FIAP mal sopportando la conduzione troppo europea di essa. Ma la responsabilità di ciò riguarda altri.
La Sua scomparsa lascia certamente un grande vuoto anche in campo internazionale, dove contava moltissimi amici. Segue di non molto tempo la scomparsa di un altro grande personaggio della fotografia internazionale, il francese ANDRÉ LEONARD, cui lo legava un duplice legame di amicizia, costituito dal comune amore per la Fotografia e per il Vino di qualità. Entrambi erano portatori della massima onorificenza della FIAP, la « distinction » di Hon. EFIAP, ed entrambi facevano parte di una confraternita, a numero rigorosamente ristretto, di cultori ed estimatori del buon vino di Bordeaux.
Ci sono tanti episodi della nostra comunione di lavoro che mi tornano alla mente, e che vorrei ricordare a tutti, per mettere in evidenza i lati più umani e belli del Suo vivere, e che me lo rendono più caro, al di là della stima che non si poteva non recargli. Forse è meglio che li conservi per me solo, perché temo di contrastare il Suo desiderio di andarsene in silenzio, senza tante commemorazioni o cerimonie.
È indubbio che il ricordo di RENATO FIORAVANTI rimarrà a lungo nei nostri cuori e che cercheremo di tramandare il Suo nome ai nostri successori, cui affideremo un giorno quella Sua meravigliosa creatura che è la FIAF e che, nel Suo nome, vorremmo continuasse, con lo stesso spirito, per tanti decenni ancora.
Addio, RENATO FIORAVANTI, i fotoamatori italiani Ti salutano riconoscenti e grati per aver dato loro un'identità che li rende orgogliosi e fieri. Addio!

Michele Ghigo



PEDRO LUIS RAOTA (Foto Vittorio Ronconi)

Carlo Caimi

PEDRO LUIS RAOTA A SARONNO

In questo 1983 si è tenuto a Saronno l'inaugurazione della mostra di fotografie del prestigioso artista italo-argentino Pedro Luis Raota; organizzata dal Gruppo Fotoamatori Saronnesi, essa era composta da 60 stampe a colori e da 10 in bianco e nero. L'eccezionalità dell'avvenimento e, soprattutto la straordinaria presenza dello stesso autore, dovuta in gran parte all'amicizia che lo lega al socio Sig. Vittorio Ronconi, hanno richiamato l'attenzione di personalità di spicco nel campo fotografico, di fotoamatori e di semplici curiosi per cui, già prima dell'inaugurazione ufficiale, il salone pullulava di persone. Dopo una breve presentazione del fotografo da parte del presidente del « Gruppo », Sig. Franco Giudici, la parola è toccata allo stesso artista che, sebbene in alcuni casi aiutato della lingua madre, si è espresso per la maggior parte in un italiano comprensibile a tutti. Pedro Luis Raota ha dato una misura del messaggio delle immagini esposte ed, inoltre, evidenziando le proprie umili origini e le profonde radici, sia di parentela che di costumi e tradizioni, che lo legano alla nostra terra, ha concluso dichiarandosi felice di essere presente alla manifestazione perché, in definitiva, sia l'ambiente che i convenuti gli davano un senso di familiarità.

Da sottolineare, dopo la consegna da parte delle autorità presenti e del Gruppo Fotoamatori Saronnesi di riconoscimenti al fotografo, la disponibilità dimostrata dallo stesso nei confronti delle persone intervenute che gli hanno richiesto chiarimenti, dati tecnici e consigli.

La presenza di Raota non si è limitata alla sola inaugurazione ma è stata soprattutto valorizzata da un dibattito aperto al pubblico che si è tenuto la sera del giorno successivo, nello stesso salone della mostra. Anche in questa occasione vi è stata una notevole adesione di pubblico. Come traccia per il dibattito, vivacizzato poi dagli interventi dei signori Binaghi, Busnelli, Mantovani, Ronconi. Sergio Magni (della Commissione Culturale della FIAF) ha il illustrato alcuni aspetti della personalità dell'autore.

Secondo Magni, Raota è un fotografo « narrativo », ritrae cioè i suoi soggetti facendoli apparire nelle foto per quanto realmente sono o rappresentano, riuscendo però nel contempo a far assumere alle fotografie stesse dei significati più ampi.

I soggetti appartengono infatti al mondo quieto della natura (boschi, rocce, prati, fiori, animali) e l'ambiente semplice della vita quotidiana (gruppi familiari, bimbi, contadini), ma l'idea che il lettore coglie nelle immagini coinvolge i grandi temi della vita, dell'amore, e del lavoro.

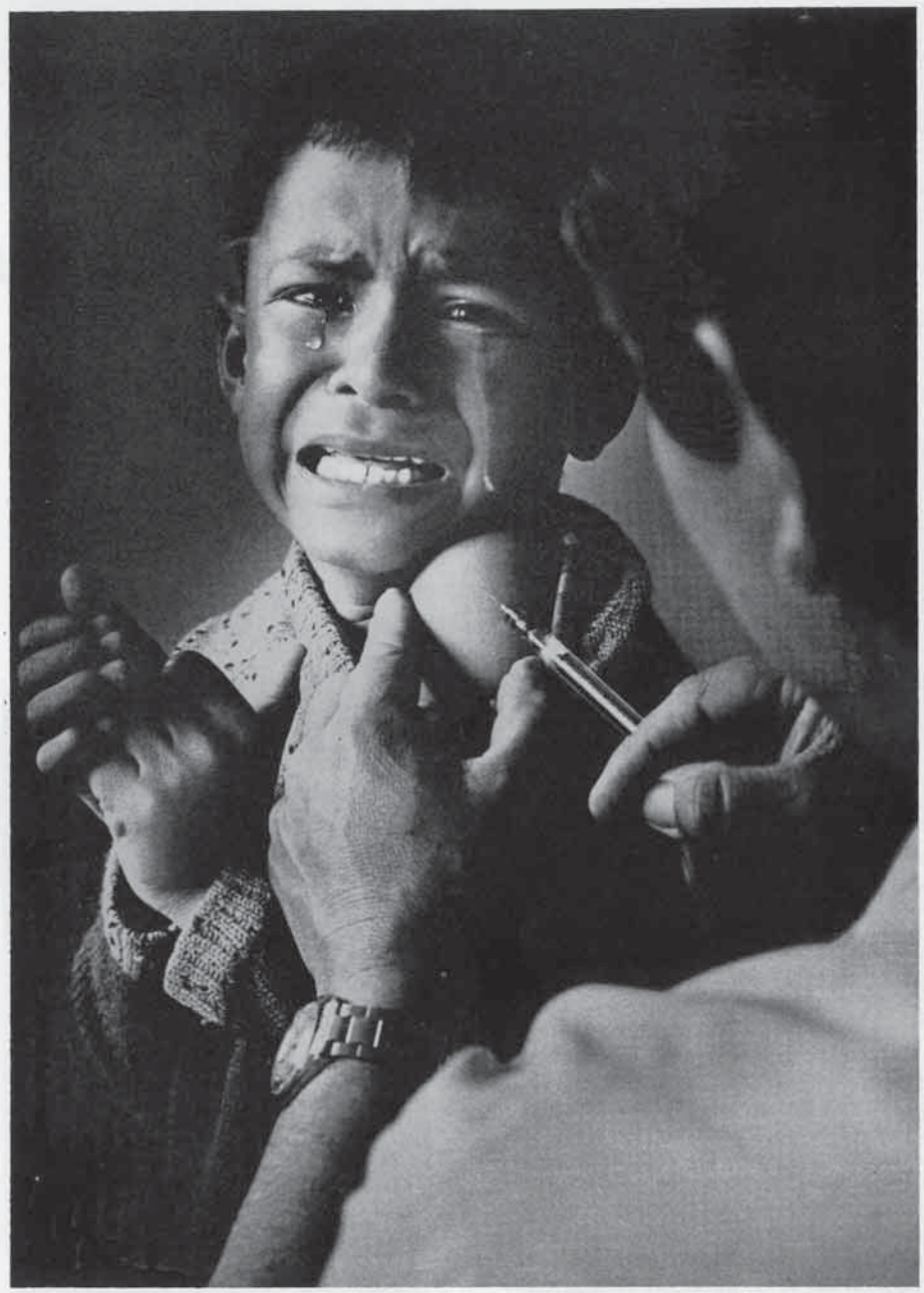
I fattori che, secondo Magni, consentono a Raota questa grande espressività sono il magico uso della luce, una accuratissima attenzione agli accostamenti cromatici, una tecnica di ripresa molto sicura che determina costruzioni prospettiche non casuali. Raota, quindi, come fotografo che non ha scelto di portare il suo contributo espressivo attraverso un quotidiano impegno di de-

nuncia o una ricerca grafica di tipo più o meno astratto; Raota come fotografo che, rappresentando il mondo in una atmosfera gioiosa e quasi fantastica, vuole recuperare e dare una nuova credibilità a valori universali.
Riportiamo, qui di seguito, alcuni stralci del dibattito che ne è seguito:

Sig. Leandro Binaghi: Quello che mi colpisce nelle sue fotografie è come Lei riesca a conciliare cose difficili da conciliare tra loro, come ad esempio il fraterno abbinamento tra il gatto ed il topo. Nelle sue fotografie traspare un grande amore in quanto anche i nemici classici sembrano andare d'accordo.
P.L. Raota: Io voglio proprio arrivare a questo e cioè che il lettore faccia una propria riflessione sulla fotografia. Non voglio costringerlo ma prenderlo per mano e fargli capire, non mi voglio imporre ma essergli vicino come una guida.
Sig. Carlo Busnelli: Quando Lei fa le foto ha già una idea precisa di quale tipo di pellicola utilizzare?
P.L. Raota: Io porto sempre con me sia il B/N, il colore, e la pellicola invertibile. Devo fare però, al riguardo, alcune considerazioni; io penso che con le fotografie a colori c'è la grande sorpresa, l'impatto che provoca nell'osservatore una subitanea emozione ma che gradatamente svanisce nel soffermarsi ad analizzarla. Proseguendo nelle mie esperienze fotografiche ho scoperto che la fotografia a colori è un modo per arrivare ad una espressione intima che solo il B/N riesce ad evidenziare. Il colore è un po' il rimedio al quale si ricorre per salvare una immagine, magari povera di significati. Il B/N non ammette appelli: o la fotografia è valida oppure è da buttare.
Il messaggio, per me, rappresenta il 75% del valore di una foto e non mi considero « arrivato » come fotografo in quanto ogni giorno penso ad una nuova immagine cercando sempre di migliorarmi.

Per quanto riguarda la preparazione di una fotografia, voglio rispondere con un esempio: se voglio fotografare un bambino mentre gli stanno facendo una iniezione, io, per primo, comincio a fare una composizione mentale cercando di prevedere il risultato finale. Se mi interessa la faccia del bambino o quella dell'infermiere io vado a curiosare in un ospedale per studiare la situazione e così facendo ottengo un allineamento delle mie idee: è più difficile creare uno scenario che trovarlo! Nonostante questo, anche dopo aver scattato la fotografia, se questa non evidenzia l'idea che io vi ho intravisto, intervengo ad apportare quelle modifiche che si rendessero necessarie, senza però alterare profondamente le cose. Per esempio, per quanti sforzi si possono fare, l'espressione di una donna incinta non è la stessa di una che finga di esserlo.
Durante il dibattito sono emerse anche critiche all'operato di Pedro Luis Raota, alcune delle quali facevano rilevare un mancato riscontro tra le immagini proposte dall'autore e l'attuale situazione socio/politica in Argentina. L'artista ha così replicato:
P.L. Raota: Io fotografo ciò che mi piace e non quello che la gente pretende che io fotografi. Al riguardo non mi considero un fotoreporter, ma cerco sempre principalmente la mia personale soddisfazione nello scattare una fotografia.
Raota ha concluso il suo « Tour de force » intrattenendosi ulteriormente volentieri nella sede del Gruppo Fotoamatori Saronnesi fino a tarda sera e, dopo i ringraziamenti e le felicitazioni ha lasciato gli amici di Saronno non con un « Adios! » ma con un italianissimo e beneaugurante « Arrivederci ».

Carlo Caimi



(PEDRO LUIS RAOTA)

Giorgio Tani

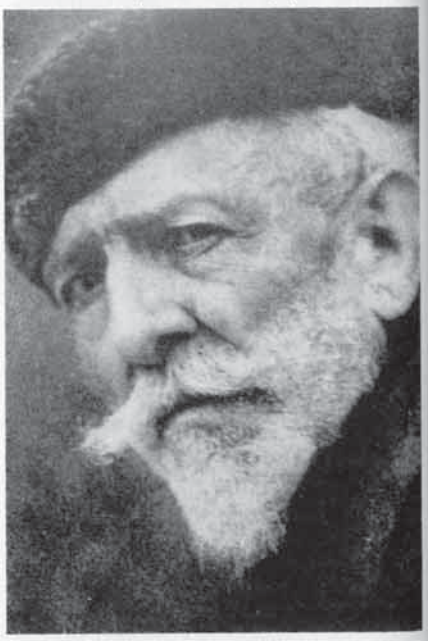
LA FOTOGRAFIA IN ITALIA

Il primo diffondersi in modo capillare della Fotografia in Italia si ebbe verso la fine nella seconda metà dell'ottocento.
In quell'epoca, dalle città ai piccoli paesi, fu un continuo nascere di laboratori fotografici, piccoli studi di artigiani e professionisti, di sale di posa e di piccoli ambulanti girovaghi da un casolare all'altro.
In quell'epoca l'Italia era da poco unita in uno Stato unico per cui la fotografia, questa nuova forma di rappresentazione della realtà, ebbe indirizzi e divulgazione differenti da regione a regione.
Nelle grandi città, così pregne di tesori dell'arte, i piccoli laboratori nati quasi per curiosità alchimistica ebbero l'occasione di diventare vere e proprie industrie.
A Firenze, per esempio, gli Alinari, con le loro riproduzioni di opere d'arte contribuirono enormemente alla diffusione popolare anche a livello mondiale del gusto e della cultura artistica, e con i loro grandi lavori di documentazione contribuirono e contribuiscono ancora oggi ad immagazzinare in patrimonio visivo gli avvenimenti, le persone, gli eventi, in altre parole la storia di un'epoca.
Del resto in quegli anni quasi nessuno chiedeva alla Fotografia di fare quelcosa di diverso dal documentare.
La Carta da Visita che così larga diffusione ebbe fino ad essere una moda non è poi diventata quel « ritratto » che sui documenti personali identifica l'individuo?
Negazione del'arte a favore del reale dunque, ma come si sà ogni manipolazione da parte dell'uomo porta poi ad un interesse intimo, ad una creatività soggettiva che sfocia poi comunque in una espressione di arte.
Nasceva anche verso la fine del secolo scorso la prima rivista italiana specializzata in fotografia: Progresso Fotografico. Un programma persino nel titolo. Evidente segno di un interesse che stava manifestandosi a livelli numerici notevoli. Nascevano a quell'epoca anche i primi Circoli Fotografici. A Milano, a Torino, a Firenze.
Fotografi dilettanti si nascondevano in personaggi di rilievo quali lo scrittore Giovanni Verga, il Conte Primoli, il pittore Michetti, ecc.
Ma è forse con il FUTURISMO che la fotografia in Italia prende una strada diversa, che si scosta da essere rappresentazione statica per divenire un'espressione dell'Arte Moderna.

ALINARI (seconda metà '800)

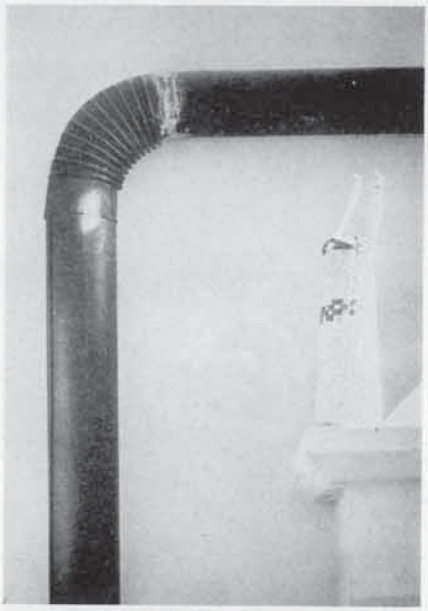
MICHETTI (autoritratto) (primo '900)

ITALO BERTOGLIO (1936)



F.A. Mannasero (1947)

Antonio Gliulio Bragaglia (L'inchino)



Giuseppe Cavalli (1951)

Patellani

Mulas (verifiche)

Vittorio Ronconi (1958)

Oliviero Toscani

ANTON GIULIO BRAGAGLIA inventa il FOTODINAMISMO.
Viene colto il movimento e rappresentato un modo nuovo nell'immagine fotografica. Finalmente la gente che vola, che corre in automobile, che scrive a macchina, che danza, viene tolta dall'immobilità.
Assistiamo quindi in Italia negli anni che vanno dal 1910 al 1940 a due, anzi a tre o forse più modi di fare fotografia.
La fotografia di movimento, futurista nuova e vigorosa nella ricerca di adeguamento ai tempi moderni, e la fotografia ritrattistica, statica, pittorica, ritoccata e vezzeggiativa. Ottima maestra in quest'arte e forse non priva di acume psicologico la Ghitta Carrel il cui obiettivo ha celebrato gran parte di quei personaggi che in quell'Italia contavano e valevano o che contavano e non valevano.
Sullo stesso piano, ma con interessi anche nella foto documentaristica, il fiorentino Nuñes Vais. Più moderno e ricercato Luxardo le cui idee erano nuove e sfruttabili anche in « pubblicità ».

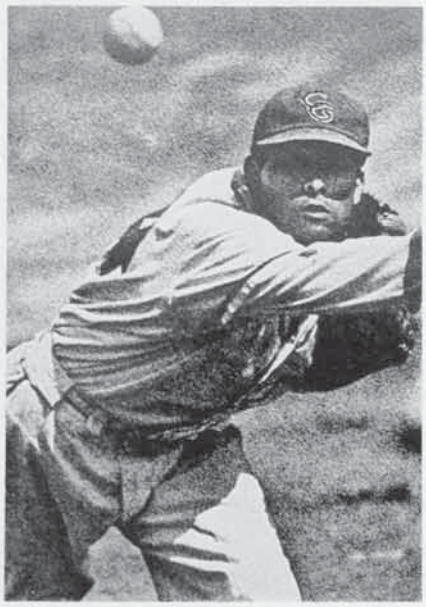
Il terzo modo poi che prese campo in particolare nella seconda metà del periodo fascista fu la fotografia celebrativa nella quale si compendiavano diverse componenti proprie di elementi culturali politici e artistici dell'epoca indirizzati però verso la rappresentazione del mito.
Modo di far fotografia questo che doveva generare per reazione quella corrente espressiva detta NEOREALISMO che ha preso campo nel dopoguerra si nel cinema italiano, ma anche nelle altre arti figurative e quindi anche nella fotografia.
Il soggetto preferito diventava il caso sociale, il fatto umano.
È in questa corrente espressiva che si formano i fotografi di appena ieri, Patellani, Monti e di oggi, De Biasi Gardin, Sciascia, Merisio, D'Alessandro, Jodice, un po' tutti insomma i fotografi contemporanei che prediligono il reportage.
Mentre invece sul lato opposto della attuale fotografia di moda fanno largo sfoggio di idee e di bravura fotografi da luce artificiale quali Barbieri, Toscani, ecc.
Questo per grandi linee è l'impianto scenico della fotografia in Italia al quale va aggiunto il polo di attrazione di quei fotografi dalle più varie caratteristiche che fanno capo all'attivo LANFRANCO COLOMBO, e qui si potrebbe nominare Fontana, la Traverso, Giovenzana, ecc. ecc. lasciando al tempo di fare le sue cancellature.
Se questo come dicevo è l'impianto scenico e lo schema portante a livello di temi fotografici se non di autori, che certo tanti ne ho dimenticati o non rammentati, a fianco di questo mondo, di questa « fotogra-

Lasalandra

fia italiana » è sempre esistito il continente semisommerso della « fotografia amatoriale ».
Semisommerso perché poco riconosciuto, poco compreso, anche se in esso ogni tanto affioravano delle piccole meraviglie come il dipendente comunale Martino Meucci fotografo dilettante di Prato, come il Farmacista Sinalunghese Furio del Furia, come Igino Muzzani ecc.
Dai casi isolati al fenomeno collettivo, alla necessità di creare associazioni. Ecco che si arriva dopo altri tentativi falliti a quella che può considerarsi la prima Federazione Amatoriale Italiana, l'USIAF, Unione Società Italiane di Arte Fotografica, nata a Roma nel 1936 con sede presso l'Istituto di Cultura Fascista.
La guerra metteva fine a questa iniziativa, ma la necessità di un associazionismo fotografico, di un organismo che rappresentasse nazionalmente e internazionalmente la rinascente fotografia amatoriale era più che sentita da alcune persone che avevano a cuore un futuro organico per la fotografia amatoriale.
Così nel 1948 il Dr. RENATO FIORAVANTI con l'aiuto dell'Ing. BERTOGLIO riuscì a gettare le fondamenta di una intesa fra i non molti Circoli esistenti all'epoca, per dare vita alla nostra attuale Federazione.
Nove Circoli fotografici cominciarono quell'anno a non sentirsi più singole unità ma a far parte di un insieme al quale con il trascorrere degli anni si sono aggiunte continuamente altre unità fino a raggiungere oggi il rispettabile numero di oltre 800 di cui almeno 500 vive e vegete.
Parlare degli stili, degli indirizzi che in questi 35 anni si sono espressi in fotografia amatoriale è quasi impossibile senza parlare di quegli autori che nel calderone delle mostre concorso sono riusciti ad imporre la propria personalità artistica, il proprio gusto estetico nell'espressione fotografica.
Autori che hanno fatto scuola, a volte con pochissime fotografie ben

Michele Ghigo

Luigi Spina (1970)



Giuseppe Vagge (1968)

Gustavo Millozzi (1961)

selezionate da Giurie intelligenti, a volte con una produzione notevole di ottimo livello che magari si è trasformata in professionalità come nei casi di Monti, Berengo Gardin, Roiter, Merisio, ecc.
Ritornando dunque su questi nostri ultimi decenni si può fare una specie di carrellata e ricordare lo stile pittorico di Franco Antonio Manassero, il novecentismo di Giuseppe Cavalli, la ricerca compositiva di Antonio Persico, di Vittorio Ronconi, il reportage di Del Pero, di Muratori, di Vagge, l'invenzione poetica di Mario Giacomelli, i cromatismi di Marsilia e di Muzzani, il racconto fotografico di Lasalandra e perché no anche del sottoscritto, rivolti l'uno alla creazione di uno scenario tra il fantastico e il metafisico, l'altro a una rappresentazione in sequenza della realtà a volte anche cruda.
La polemica, anche, non è mancata. Famoso lo schiaffo che la fotografia di contenuto arcadico, paesaggi con greggi di pecore, ebbe da una ventata di contestazione portata da Wladimiro Settimelli al congresso di Verbania nel 1969. Sparirono le pecore diventate improvvisamente odiose, e comparvero i paesaggi ondulati, e le dune di aride campagne, ma si aprì anche un occhio ad una fotografia forse meno appagante e riposante, ma più attenta agli stimoli estetici e sociali del momento.
Ancora oggi viviamo questi stimoli.
Si può aggiungere per concludere, che il fotoamatore italiano ha capito finalmente l'importanza dell'associazionismo, l'importanza del Circolo Fotografico come luogo ideale per lo scambio di idee e per l'affinamento della propria tecnica e cultura fotografica.
Oggi non possono più esserci poeti nascosti come il Meucci, il Del Furia, l'Igino Muzzani.
Ma anche questo non è detto!
Dell'oggi ne parleremo domani.

Giorgio Tani

Giorgio Tomaso Bagni

FOTOGRAFIA E PERCEZIONE VISIVA

La Fotografia è un mezzo di comunicazione, oltre ad essere una forma di « espressione artistica »: proprio per questa ragione è molto importante che il fotografo consideri attentamente i principali meccanismi che regolano la percezione visiva, affinché lo « spettatore » sia in grado di « ricevere » correttamente e completamente il messaggio contenuto in una certa immagine.
Si tratta, ovviamente, di un argomento assai vasto: senza quindi la pretesa di esaurire in poche righe una tale questione, cerchiamo di fissare alcuni punti base al riguardo, con l'intenzione di suggeriore, in particolar modo ai principianti, alcune elementari « regolette » che potranno essere poi approfondite ricorrendo a testi più specifici sull'argomento.
Bisogna anzitutto notare che la percezione visiva di un'immagine avviene per « occhiate successive »: in particolare, una parte della fotografia viene considerata « figura », e viene percepita prima della parte rimanente, considerata « sfondo ». È quindi buona norma che, in una fotografia, l'elemento che si considera come figura risalti nettamente rispetto al resto dell'immagine (sfondo). Nel caso il rapporto tra questi due elementi risultasse ambiguo, l'osservatore tende a considerare come figura l'elemento più piccolo e come sfondo il più esteso: un'immagine di questo tipo può avere indubiamente un certo « fascino », ma finisce per essere meno « incisiva » di una con un rapporto figura-sfondo definito e chiaramente espresso. Inoltre, è dimostrato che le « occhiate successive » mediante le quali percepiamo un'immagine sono prevalentemente concentrate su angoli e spigoli. Conseguentemente, in una fotografia viene ad essere molto importante valutare la presenza e l'andamento delle linee.
Tali elementi sono infatti in grado di « trasmettere » sensazioni, e quindi « messaggi » indipendentemente dal soggetto stesso della fotografia: le linee orizzontali, ad esempio, possono dare un'impressione di stabilità, di calma, mentre le verticali esprimono sovente un maggiore dinamismo; il cerchio, avvolgente, suggerisce protezione, intimità. Tenendo poi presente che l'uomo occidentale è abituato alla lettura da sinistra a destra, le diagonali possono essere « ascendenti » (basso a sinistra - alto a destra) o « discendenti » (alto a sinistra - basso a destra) e quindi assumere valori « positivi » o « negativi ».
È spesso utile che le linee convergano al soggetto della composizione, il quale viene in tal modo percepito più incisivamente ed immediatamente. La sua posizione è molto importante: in generale è bene evitare la simmetria assoluta, rasserenante ma un po' « artificiale », e collocare il soggetto in « sezione aurea » (rapporto 1/3 a 2/3, sia in orizzontale, sia in verticale). Un angolo rapporto è spesso usato per collocare la linea dell'orizzonte.
Va infine annotato che una fotografia è una rappresentazione bidimensionale di una realtà tridimensionale. È provato che la tridimensionalità viene percepita spontaneamente dall'osservatore solo se è un'interpretazione « più semplice » della bidimensionalità, ovvero quando lo sforzo che dobbiamo fare per « vedere » in una certa rappresentazione un oggetto a tre dimensioni è minore di quello che dovremmo fare per vedervi una figura piana. Quindi in una fotografia il « senso dello spazio » va suggerito evidenziando la prospettiva, oppure con la sovrapposizione di elementi, ecc.
Può diventare determinante, per evidenziare la « profondità », la collocazione della sorgente luminosa: è infatti facile rendersi conto che un'illuminazione radente può risultare essenziale per far risaltare la « terza dimensione ».
Per chi desiderasse approfondire tali argomenti, segnaliamo l'ottimo e facile « La Foto: come si compongono e come si giudicano le Fotografie » di E.A. Weber, Roma, Ciapanna, 1981, nonché il più « scientifico » « Arte, percezione e realtà », di Gombrich, Hochberg e Black, Torino, Einaudi, 1978.

Giorgio Tomaso Bagni

Foto G. T. Bagni

BRUNO COLALONGO

Abruzzese trentanovenne vive a Pescara, fotografa da molti anni, attivo organizzatore ha curato le undici edizioni del « Trofeo Aternum » Premio nazionale di fotografia. Ha collaborato alla realizzazione di molte pubblicazioni e con riviste specializzate. Rappresentante nazionale dei fotoamatori C.A.S.C. Banca d'Italia, delegato provinciale F.I.A.F., Presidente di Club lo scorso mese di maggio in occasione del 35° Congresso nazionale della F.I.A.F. a Caorle è stato insignito della onoreficienza Bfi per la sua attività svolta in favore della fotografia italiana, vincitore di vari premi di fotografia ha anche effettuato alcune mostre personali e collettive in varie occasioni.

Per Bruno Colalongo fotografare vuol dire rendere visibile l'aspirazione ad una bellezza fatta di semplicità e nitore, ma estremamente complessa nella sua genesi, nell'assidua ricerca di elementi espressivi, direi quasi di archetipi.
Sbaglierebbe chi vi individuasse il ruolo di un semplice inventario di oggetti catturati tra il rimpianto e la nostalgia: si tratta invece di una ricerca volta alla costruzione di una verità interiore dove gli oggetti e gli eventi della nostra quotidianità assumono la leggerezza e la malinconica delicatezza di un sogno.
La motivazione profonda non è un'evasione dal mondo o il rifiuto di una realtà avvertita come sgradevole, bensì una consapevole esplorazione di ciò che è nelle cose, ma di cui troppo spesso non ci accorgiamo, immersi in una realtà vorticosa e fuorviante.
La sensibilità del fotografo viene così a colmare un'assenza dello spirito e del cuore, ci restituisce sensazioni ed emozioni a volte accantonate, ma che ora ritroviamo in un angolo veneziano, in un volto, ma anche in un muro macchiato di vernice, quasi a ricordarci che la bellezza nasce nei modi e nei luoghi più inaspettati.
E ancora ecco case, acque, l'inesorabile assalto della ruggine agli oggetti del vivere quotidiano, e poi anche persone, volti, sempre armonicamente inseriti nell'ambiente circostante.
Sono fotografie che è bene guardare più volte, in cui è opportuno cioè che il critico deponga preclusioni di carattere estetico e si lasci guidare dall'autore alla ricerca di quell'armonia che è intorno a noi, ma che ci sfugge inesorabilmente se prima non la ritroviamo « dentro » di noi.

Giancarlo Giuliani

Somma di colori

Tanta ruggine

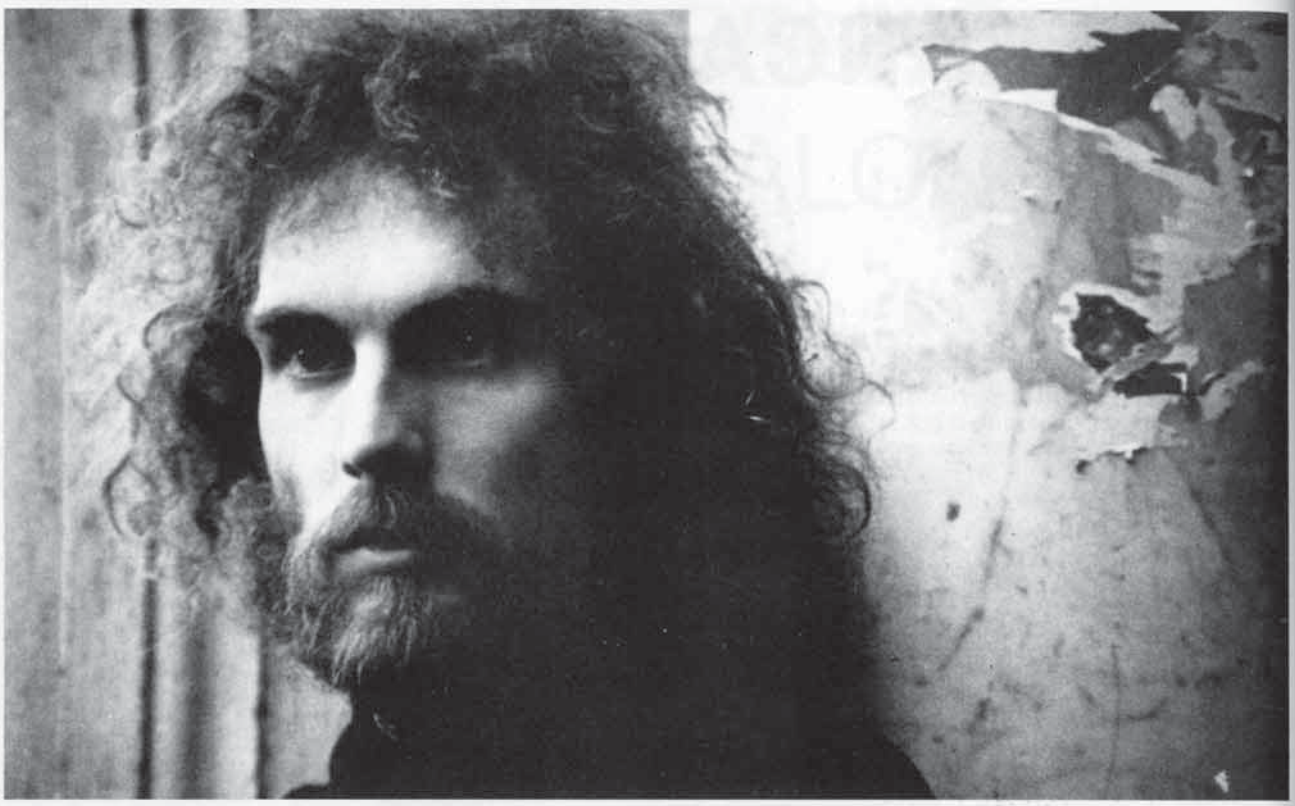
FRANCA DEL TURCO

Brevi note biografiche

'69 - inizia a fotografare
'71 - Partecipa come concorrente al concorso de « Il Cupolone » e poi si iscrive allo stesso Gruppo Fotografico.
'72/'76 - Partecipa a tanti concorsi con risultati discreti. Si cimenta nelle sezioni B/N e CLP.
'76 - Riceve l'onorificenza AFIAP
'77 - Inizia il suo interesse per le Diapositive (reportage).
'78 - Si appassiona alla tecnica della « elaborazione ».
'80 - Partecipa ai concorsi all'estero ricevendone molte soddisfazioni ed entra a far parte della P.S.A.
'81 - Riceve l'onoreficenza EFIAP. Dopo la Signora Carmen Crepaz è la seconda donna in Italia ad esserne insignita.
'83 - È 3 stelle P.S.A. (Che significa? Ebbene nei Concorsi Internazionali:
1ª Stella si ottiene avendo 30 ammissioni con 6 opere diverse
2ª Stella: 80 ammissioni con 12 opere diverse.
3 Stella: 160 ammissioni con 36 opere diverse).
Mostre personali. Fino ad oggi ne ha 6 all'attivo per le stampe insieme a numerose proiezioni Dia effettuate da sola o in partecipazione con altri autori.
Questa, sinteticamente, è una carriera fotografica, ma il valore sinceramente non è tutto qui. Franca non è più una ragazzina anzi è una nonna, e di quelle a cui i nipotini vogliono bene perché nonna vuol dire essere madre due volte.
Ed è proprio questo il suo lato interessante: aver trovato in fotografia non più nel fiore degli anni, un interesse così intenso ed una capacità espressiva notevole, senza togliere niente al suo essere moglie, madre e nonna.

FRANCA DEL TURCO: Elaborazione

A.R.C.O.S. VILLANOVA - 2° CONC.



Federico Brusasca (Trino) "I.C. 83" (DIA)

Bruno Camparo [Acqui Terme]
"Confidenze" B/N

Piero Casalino (Vercelli)
"Il vecchio e il tempo"

FOTOGRAFICO NAZIONALE

2° Concorso Fotografico Nazionale
Verbale della giuria:

I sottoscritti:
Giuseppe Balla efiap psa, Federico Ottavis efiap psa, Giuseppe Florio afiap, Luigi Martinengo bfi, Fiorelli Alfredo (ditta Ilford), Adriano Maniero e Giovanni Bellingeri (circolo Arcos) riuniti in giuria il 16 ottobre '83 per esaminare le opere partecipanti al 2° Concorso Fotografico Nazionale, n° patrocinio con statistica FIAF n° 8341, dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle opere di n° 71 autori hanno deciso di accettare n° 109 opere di n° 50 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

Stampe in Bianco-Nero: (3 premi ex aequo)

Camparo Bruno per l'opera « Confidenze »
Casonato Sergio per l'opera « Le cantine del Monferrato ».
Porcaro Mario per l'opera « Alessandra »

Stampe a colori: (3 premi ex aequo)

Casalino Piero per l'opera « Il vecchio e il tempo »
Di Maio Rino per l'opera « Lady G »
Raimondo Adriano per l'opera « Burano frammenti n° 1 »

Diapositive (3 premi ex aequo)

Beati Luciano per l'opera « Il codino »
Brusasca Federico per l'opera « J.C. '83 ».
Focardi Claudio per l'opera « Le due sponde ».

Miglior macro dia:

Paglieri Paolo con l'opera « Libellule in accoppiamento »

Miglior opera sportiva:

Veggi Giulio con l'opera « Assalto alla spada ».

Miglior reportage:

Carlo Battezzati con l'opera « La fisarmonica ».

Miglior paesaggio:

Busi Riccardo con l'opera « Sfumature ».

Miglior ritratto:

Ponzone Roberto con l'opera « Nadia ».

Premi speciali « Ilford »

Scagliotti Gianni per le opere « Oasi, Eva, Bacco e tabacco... »
Nervo Pier Tomaso per l'opera « Start ».

Premio speciale al circolo con il maggior numero di partecipanti:

Circolo A.F.A. di Alessandria

Inoltre la giuria ha inteso segnalare:

Lenti Carlo per l'opera « Monferrato n° 2 »
Ghidoni Lino per l'opera « Sul grande fiume »
Budai Andrea per l'opera « Kabel ».

Autori ammessi
Sez. B/N

Casonato Sergio, Scagliotti Gianni, Castellani Francesco, Camparo Bruno, Spinelli Aurelio, Porcaro Mario, Baldi Giancarlo, Nardi Ermanno, Sciosci Pietro, Radice Graziella, Ponzone Roberto, Menzio Giancarlo, Morstabilini Cesare, Volpi Adriano, Fontana Giuseppe, Spreafino Giandomenico, Bendinelli Alberto, Bevilacqua Carlo.

Sez. colore

Volpi Adriano, Mortstabilini Cesare, Casalino Piero, Di Maio Rino, Lenti Carlo, Nervo Piertommaso, Verano Adelio, Raimondo Adriano, Budai Andrea, Barbieri Enrico, Ferrando Pietro, Ghidoni Lino, Sella Mariella, Arrigoni Roberto, Piccalunga Tiziana, Cane Carlo, Mantello Pietro.

Sez. diacolor

Gaiero Paolo, Salussoglia Ermanno, Batezzati Carlo, Raimondo Paolo, Camparo Bruno, Verano Adelio, Gabba Flavio, Ivaldi Willy, Budai Andrea, Picco Francesco, Ghidoni Lino, Castellani Francesco, Badino Davide, Defaveri Fulvio, Paglieri Paolo, Porcaro Mario, Spreafino Giandomenico, Mortstabilini Cesare, Fassone Bruno, Cammi Fabio, Piccaluga Tiziana, Ferrando Pietro, Battistutta Gabriele, Beati Luciano, Focardi Claudio, Brusasca Federico, Veggi Giulio, Busi Carlo.

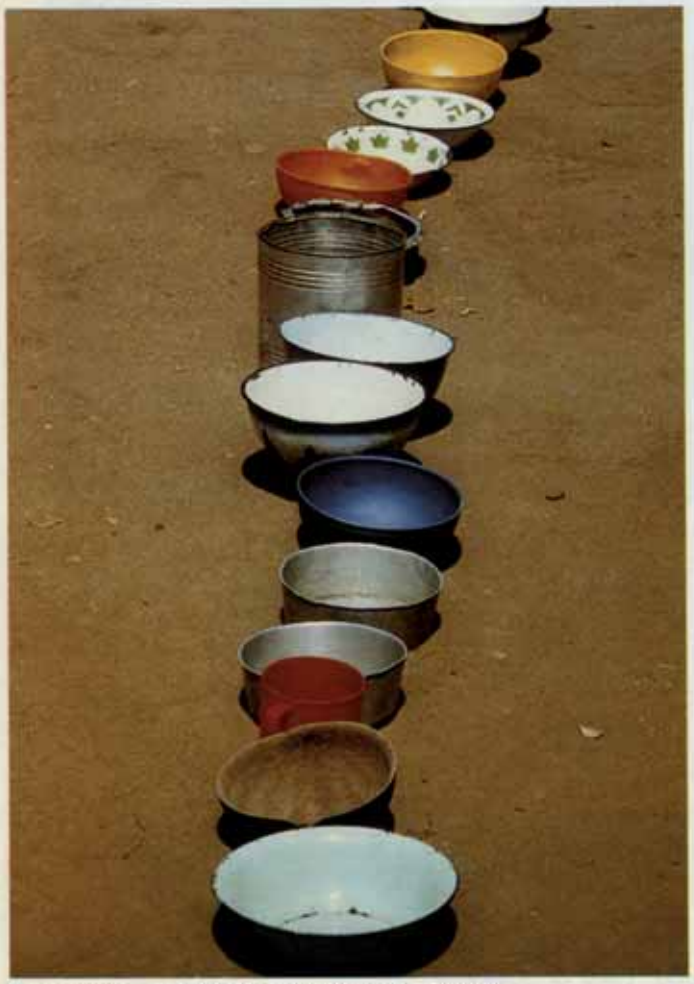
Mario Porcaro (Trino): Alessandra (B/N)

Rino Di Maio (Perugia) "Lady G" (CLP)

ENZO DALLA PELLEGRINA

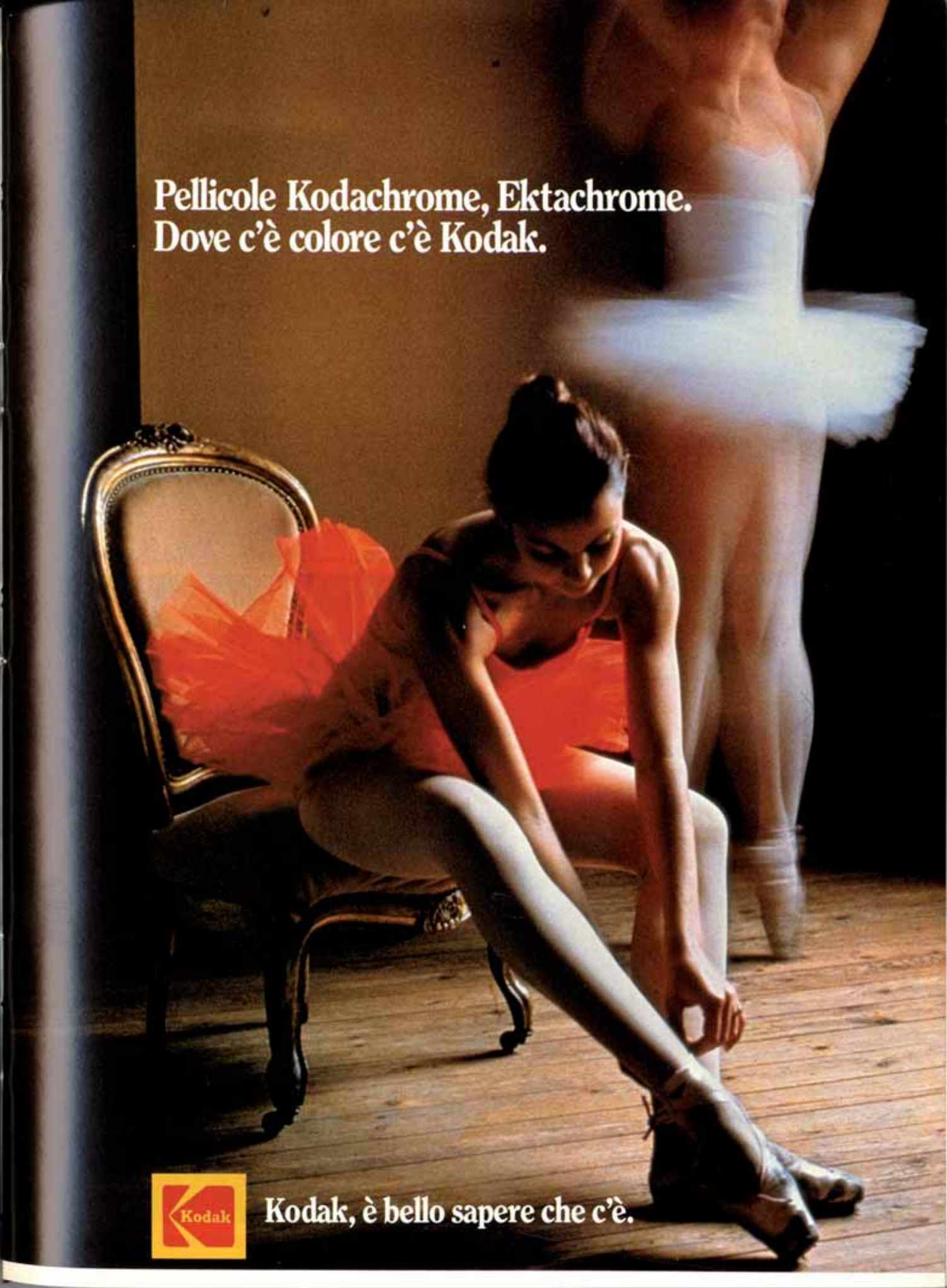
E nato e risiede a Bassano del Grappa. E insegnante nel C.F.P. di Fonte (TV). Insegna fotografia presso l'ALEP di Bassano, insegna tecniche audiovisive presso la scuola centrale di formazione di Roma.
Il fotografo incontra spesso difficoltà di ogni tipo: reputo però che una delle più importanti sia il dovere di essere onesto. Troppo spesso egli si limita a temi e personaggi con i quali si può ottenere un sicuro successo; quando ciò avviene paralizza il progredire del suo sviluppo ed avvelena il proprio lavoro.
Enzo Dalla Pellegrina è senza dubbio un fotografo « onesto » ed in questo suo ultimo lavoro è divenuto un fotografo « viaggiante » e « stimolante » aspetti per me nuovi della sua già eclettica personalità.
Qualsiasi sia il lavoro che si sia prefisso il fotografo « viaggiante » deve obbedire a tre regole fondamentali: ciò che deve risvegliare il suo interesse è il « dove », il « che cosa » e il « perché » di ciò che riprende. Emozionalmente è come andare alla scoperta e la maniera con la quale fotografa i suoi soggetti deriva dalla sua ragione d'essere.
Riesce ad uscire dal suo isolamento al quale l'ha condizionato la routine quotidiana andando alla « ricerca » ed è proprio la macchina fotografica che gli serve come mezzo per « aprirsi » e per comunicare agli altri ciò che ha visto e le sensazioni che ha ricevuto.
Dalla Pellegrina ha così scattato delle immagini del presente ma queste immagini riflettono quello che egli si augura divenga presto un passato di un futuro migliore; valuta i propri interessi spirituali e molto spesso è così che arriva ad identificarsi con i posti, le situazioni e le genti che incontra.
E chiaro che il nostro Autore cerca di mantenere verso il soggetto che fotografa un senso di obiettività ma molto spesso — e ciò viene a suo merito — il suo impegno emozionale è così forte che la sua informazione viene ad assumere una forte soggettività e si sente anche per lui — almeno in questo lavoro — l'immagine isolata riveste meno importanza che una serie di fotografie pur senza carattere sequenziale.
Mi sia consentito non soffermarmi sul lato tecnico di queste immagini (pur pregevoli soprattutto dal lato compositivo) per sottolineare invece il preciso messaggio che esse rivestono con il loro linguaggio stimolante che si trasmette alla nostra coscienza con la semplicità e la nettezza su certi spunti evangelici.
Quasi ovunque il silenzio oppure la preghiera muta dei volti e talora il gesto della mano di un bambino che chiede pietà ed aiuto.
Davanti all'umanità tribolata ed affamata del Karamoja sorge spontaneo il confronto con il nostro benessere troppo spesso adagiato sull'egoismo e l'indifferenza. La desolazione dei bambini senza cibo, l'abbandono e la solitudine dei vecchi consumati dal male, il volto dei giovani colpiti dalla lebbra hanno fatto breccia nell'animo del fotografo il quale, con queste immagini, cerca di farci comprendere il loro messaggio indicandoci la via della carità gioiosa e solidale verso questi nostri fratelli sul volto di alcuni dei quali pare già si riaccenda la luce di una più umana speranza.

Gustavo Millozzi



Operazione aiuti per Juba n° 1 - 1983

Operazione aiuti per Juba n° 2 - 1983


Pellicole Kodachrome, Ektachrome.
Dove c'è colore c'è Kodak.
Kodak
Kodak, è bello sapere che c'è.

DA SINISTRA: Victor Ugo Ciuffa, Licinia Lentini, Tazio Secchiaroli, Antonio Corvaia, Michele Ghigo.

4° CONCORSO FOT. NAZ. DELL'ANGELO ORGANIZZATO DAL PHOTO CLUB CONTROLUCE DI MONTECOMPATRI

Mi sono trovato in Giuria, insieme al nostro Presidente Ghigo per il 4° Concorso Fotografico Nazionale dell'Angelo organizzato dal Photo Club Controluce di Montecompatri.
Fra i componenti, oltre a Tazio Secchiaroli che tutti conosciamo anche per sentito dire, abbiamo trovato Victor Ugo Ciuffa, Capo-Redattore del Corriere della Sera; Licinia Lentini, attrice cinematografica e televisiva e donna affascinante; Enzo Fiorenza, giornalista e scrittore; Sandro Kero, uomo dei vertici RAI e Direttore del Centro Studi Prospettive del Mondo.
Qualche momento di imbarazzo all'inizio. Ma solo questione di ambientamento. Poi, tutto è filato liscio come l'olio. Tanti apprezzamenti per il lavoro svolto da tanti fotografi, diversi dai professionisti solo per quell'aggettivo che qualcuno ha attaccato al nostro nome di fotografi: « amatori ». Per noi l'occasione di avere conosciuto, fuori dalla nostra Organizzazione un gruppo di amici, che già apprezzano il nostro lavoro, artistico ed organizzativo, e che sono disponibili per altro scambio di esperienze.

ANTONIO CORVAIA

2° Classificato tema libero Sez. B/N: Sig. ANCILLAI SANDRO di Roma - Titolo « Una sequenza mimica »

1° Classificato tema: « Lo spettacolo » Sez. colore Sig. MARIO RINALDI di Taranto - Titolo opera « De Lindsay Kemp Company ».

1° Classificato Sig. RISA GIUSEPPE di Albano Laziale - Titolo « De Lindasay Kemp Company », tema « Lo spettacolo ».

1° Classificato tema libero Sez. B/N. Sig. IOVINE SANDRO di Roma - Titolo « Manifestazione n° 1 ».

A proposito delle arti "minori" e "maggiori"

LA FOTOGRAFIA: dal cervello umano al cervello elettronico

di Giovanni Barbi

« Se l'uomo è davvero un pittore, ed ha il gusto del disegno e dei colori, ciò che ha dentro gli sgorgherà attraverso la mano spontaneamente e fedelmente; e il linguaggio stesso è così immenso e così difficile che il semplice possesso di esso testimonia che l'uomo è grande, e che le sue opere meritano di essere lette... ».

Queste valutazioni di John Ruskin possono considerarsi come una delle tante chiavi di apertura per una analisi sul rapporto fra il prodotto industriale e quello artigianale.

Ferdinando Bologna, nella sua pubblicazione « *Dalle arti minori all'industrial design* » (Bari, 1972) propone questo rapporto fra arti cosiddette maggiori e arti minori (o applicate) con una vasta rassegna di opinioni e giudizi fra i quali prevale quello più significativo secondo cui *Si resta colpiti nel constatare che la storiografia moderna, la quale annovera persino una « Aesthetik des Kunstgewerbes » pubblicata dal von Falke a Berlino nel 1833 non abbia ancora trovato modo di dedicare un lavoro organico alla « questione » delle « arti minori »* il concetto viene rafforzato dalla constatazione *... che non è stato ancora ben chiarito neppure il livello del dibattito generale sulla « meccanicità » né quando e perché una simile barriera sia stata eretta... ».*

E infatti con l'avvento della civiltà industriale, ripetitiva del prodotto, che sorge la reazione degli « artisti » ad una ipotesi di modificazione alienante della società in una prospettiva esasperante dell'*uguaglianza* di un modo di vita che inizia dall'urbanistica, prosegue nell'architettura e si conclude, passando dall'arredamento all'abbigliamento, nella forma mentale dell'individuo, dai suoi pensieri ai suoi gusti.

Lara Vinca Masini nel suo volume *Art Nouveau* (Firenze, 1978) rileva che con questa posizione di rifiuto del prodotto ripetitivo e col « *proclamare il ritorno al pezzo unico contro lo standard industriale, col riabilitare il lavoro artigianale contro la meccaniccazione [il movimento] si pone inevitabilmente... su una posizione reazionaria, o almeno tale da poter essere recepita in maniera reazionaria* ».

Infatti, rifiutare il prodotto meccanico porta all'esaltazione di quello manuale assai più prestigioso ma anche più costoso e quindi riservato ad un pubblico ricco e privilegiato.

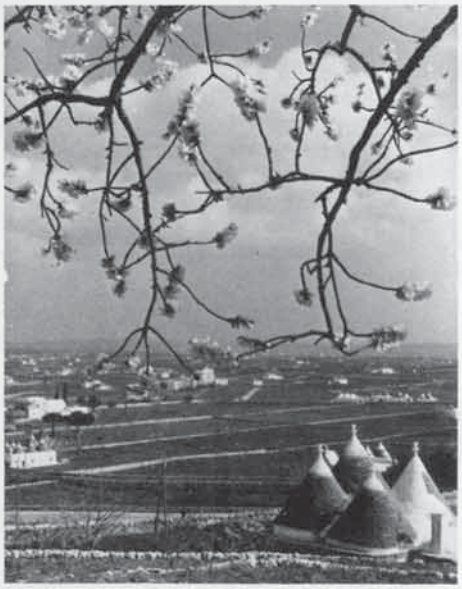
Ma è anche fuori dubbio che il prodotto realizzato dall'artigiano conserva in sé valori formali, estetici e culturali che non si possono monetizzare proprio per la loro carica emotiva e spirituale, irripetibile, che contribuisce a creare una atmosfe-

ra subliminare che l'oggetto di serie non riuscirà (se non in rari casi) a suscitare.

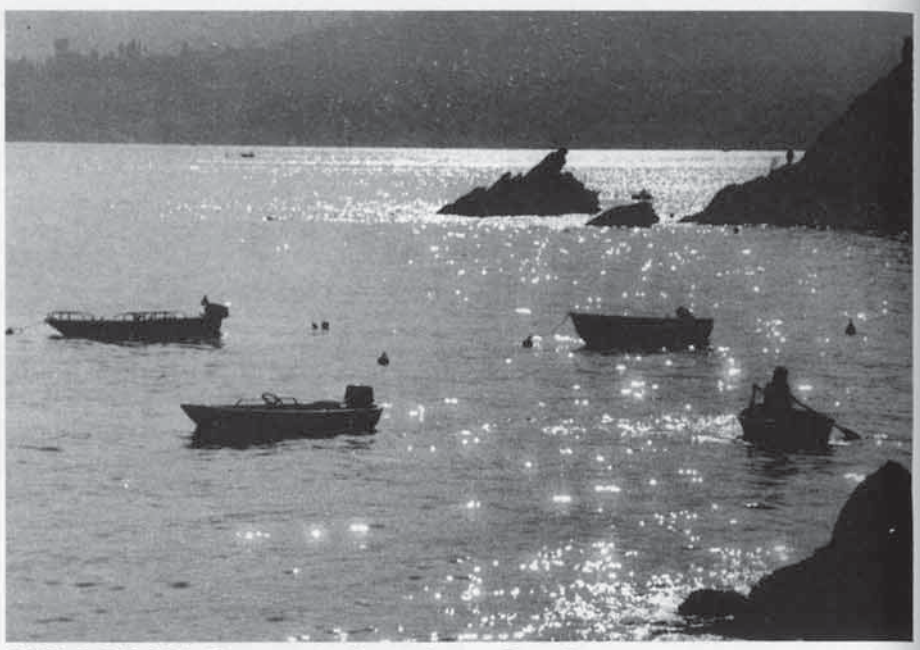
Un problema, questo, che ha investito anche l'immagine e, nel nostro caso, quella fotografica.
Ricordiamo infatti che il movimento fotopittorialista si sviluppa poco prima dell'industrializzazione europea e vive le sue contraddizioni storiche fino ai primi anni del novecento, in piena concomitanza con il fenomeno dell'*Art Nouveau*.
Per avere un quadro, sia pure approssimativo della validità di questa affermazione è sufficiente dare un'occhiata all'edizione italiana di CAMERA WORK (Einaudi, 1982), anche se questa esperienza si riferisce principalmente alla dimensione americana, si intravedono gli elementi che confermano un primo rifiuto della « meccanicità » dell'immagine e la ricerca (sia pure falsata del rapporto con la pittura) di una interpretazione più diretta del processo fotografico. Questa teoria della manualità dell'immagine trova, del resto, ampio spazio teorico e operativo nei processi di stampa di quel periodo che erano molto più malleabili di quelli attuali, come « La stampa alla gomma bicromata » che fu il punto di riferimento di uno dei più grandi maestri del fotopittorialismo: Robert Demachy.
... La delicatezza dei toni, la resa fedele dei rapporti tonali, non sono la prerogativa di un unico procedimento, ma dipendono piuttosto dalla sensibilità tecnica dell'artista che li crea...
È indiscutibile che l'elemento innovativo e rivoluzionario della fotografia (così come fu quello della stampa) si ritrova nella sua possibilità di riproduzione, attraverso una matrice (negativo), in copie praticamente finite della stessa immagine di conseguenza la trasmissione e divulagazione, per la sua economicità, ad un numero infinito di persone del messaggio che essa contiene. Un dato di fatto estremamente importante e caratteristico di questa « nuova » tecnica che, evidentemente non era ancora presente nella coscienza di questi « artisti » come Steichen, Strand, White, Craig, Stiegliz ecc.
Ma è opportuno anche considerare che l'immagine fotografica come l'oggetto quotidiano (elettrodomestico, mobile, ecc.) subisce un processo di « meccanizzazione » e « ripetitività » una fase involutiva nei confronti della qualità « creativa » e nel contenuto del « messaggio » ripetendo, non solo sul piano della quantità, ma anche su quello della qualità, il livello della stessa. A parte i contenuti estetici, spesso condizionati da una tradizione culturale formale di matrice pittoricorinascimentale (al di fuori dello specifico fotografico che si caratterizza per l'« istantaneità » della formazione dell'immagine e che richiederebbe analisi più complesse), è presente nella produzione « meccanica » anche il fenomeno della convenzionalità delle immagini sul piano dei contenuti espressivi.

Il superautomatismo delle fotocamere elettroniche ha portato il fotografo ad essere « presente » in percentuali sempre più ridotte nel processo di costruzione dell'immagine, limitando il suo intervento ad inquadrare e scattare « congelando » una scena spesso addirittura già « disegnata » con luci artificiali programmate da computers che regolano la formazione dell'immagine a seconda della distanza dal soggetto al fotografo o dalla fonte luminosa, il tutto inserito in un codice compositivo preordinato da un gusto che esige caratteristiche esasperatamente commerciali del prodotto. Molti « grandi » contemporanei devono questo attributo al loro lavoro alle grosse qualità elettroniche delle attrezzature e ad un archivio mentale di immagini *deja vues*.
È accertato per esempio, che la fotografia, densa di colori saturi e squillanti, è un prodotto commercialmente gradito, ma è anche giusto sottolineare che questa caratteristica, molto spesso, non è inserita in una necessità espressiva dell'autore e, di conseguenza, il prodotto presenta i limiti dell'oggetto di consumo, ripetitivo, visceralmente realistico che si usa e si getta.
Dalla necessità di superare questo processo alienante di costruzione dell'immagine di serie, nasce il bisogno di recuperare la « manualità » (o l'umanità) della realizzazione dell'immagine per una possibilità di lettura polivalente del soggetto.
Nelle immagini proponiamo, come esempio di un processo di ricerca degli elementi fondamentali di un intervento manuale sul processo di ossidazione dell'argento, abbiamo come « tema » il corpo della donna, o più precisamente lo studio della *femminilità del segno*!
Ecco che il corpo diventa figura e oggetto di attenzione particolare, perché isolato dal fondo, esaltato nelle sue rotondità, con l'uso di un processo di solarizzazione parziale controllato o di sviluppo interrotto per indirizzare la lettura verso una interpretazione della realtà sublimata, soggettiva, frutto di un intervento « diretto », manuale o artigianale che dir si voglia, operato sull'immagine fotografica di base.
Questa proposta figurativa che ripete (in un contesto tecnico profondamente diverso) quello del processo alla gomma bicromata, non vuol essere certo l'indicazione verso un prodotto « artistico » di qualità (non sta a chi scrive affermarlo) ma piuttosto una esemplificazione « vissuta » di una proposta alternativa provocatoria che ha rifiutato quasi totalmente ogni programmazione computerizza nella formazione dell'immagine fotografica.
Altri tipi di interventi possono esprimersi con processi di interpretazione del tutto diversi, forse ancora nascosti nelle pieghe dello sperimentalismo tecnico (qualche volta è illuminante anche un errore di esposizione o di trattamento) l'importante e che i risultati finali non si concludano, per un lettore curioso e attento, alla prima « comunicazione » offerta dall'immagine, ma che essi siano in grado di consentire un piacere alla lettura che presegua al di là della figura, consenta di comprendere lo stile di scrittura dell'autore, i suoi parmetri di *voyerismo*, il suo processo culturale di esclusione o di esaltazione degli elementi che hanno stimolato il suo interesse.
Far si che la tecnica di costruzione dell'immagine consenta, come tutti i prodotti della fantasia umana, di lasciare ampi spazi all'immaginazione anche di chi osserva, richiede inevitabilmente l'intervento del cervello umano, perché quello elettronico non potrà mai sostituire il momento emotivo di lettura caratterizzato da una comunicazione sempre diversa. Raggiungere questo obiettivo può consentire di ritrovare anche il « gusto » di fare fotografia.
Vogliamo concludere questa breve « proposta » di immagini e di riflessioni riprendendo la definizione di *mestiere* che figura nella celebre « *Encyclopedie* »: L'antichità fece di coloro che inventarono i mestieri altrettanti dèe: i secoli seguenti gettarono fango su quelli che li perfezionarono... ».

Giovanni Barbi



BENVENUTO MESSIA
(Martina Franca) - Primavera in Puglia



CARLO CIOCCA (Bergamo) - Controluce a Zoagli

VITTORIO RIVALTA
(Forlì) - Fine dell'estate

ALFONSO SCIASCIA
(Latina) - Nebbia sul Brenta

GIOVANNI DE PRATTI - Fucino

Fotografie a tema per il fotoamatore

Ogni trimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione un massimo di due fotografie in B/N inerenti al tema, in formato libero.
Le foto migliori verranno pubblicate sulla rivista. Ogni foto pubblicata darà diritto ad un punto in statistica FIAF.
Le foto non verrano restituite.

Sul tema:
Paesaggi Italiani la giuria composta dai sigg. Bardossi Virgilio A FIAF, Bruni Gino A FIAP, Luciano Tozzi, ha selezionato fra e opere pervenute le seguenti, pubblicate.

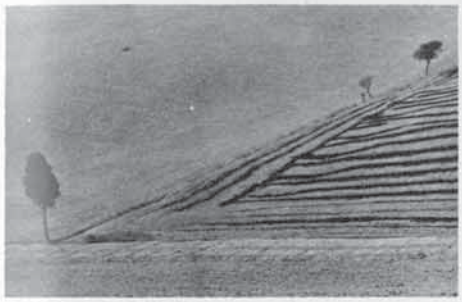
GIANCARLO MISSI (Figline) - Collina senese

tema per il prossimo numero:

VELE

da inviare entro il15/2/84 a
IL FOTOAMATORE
C.P. 92 - 50013 CAMPI BISENZIO

PIETRO LONGO VASCHETTI (Moncalieri) Solitudine)



PAOLO PAGNINI
(Rosignano Solvay)
Campagna toscana

FAUSTO DESERI (Anzola Emilia) - Adriatico

Foto selezionate sul tema « Paesaggio italiano »

FRANCO BIANCHINI
(Arezzo) Il Piano Grande

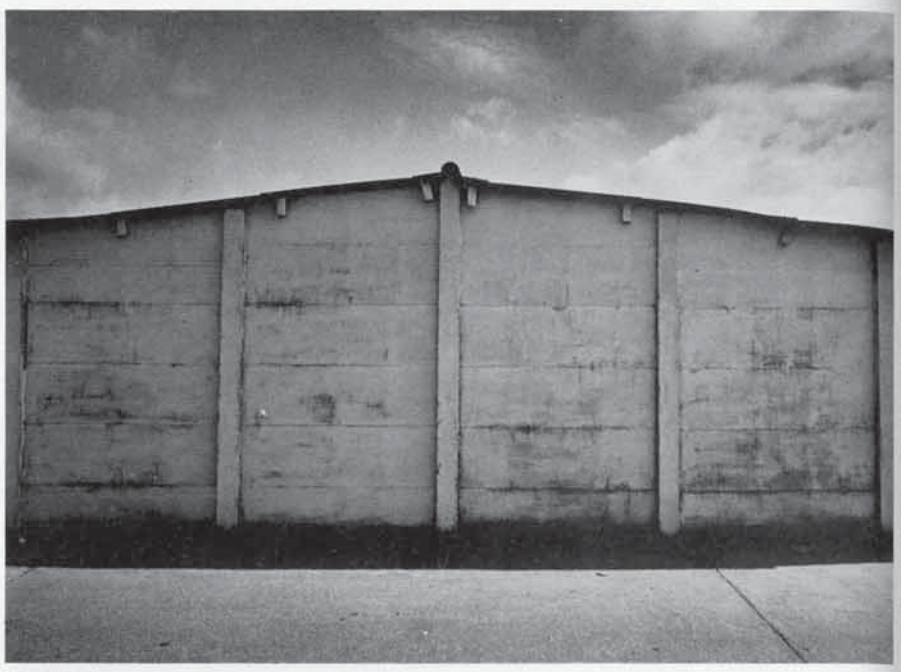
GIOVANNA GORZIGLIA (Genova Pegli) - Umbria

Maurice Dorikens

Scienza e conoscenza della iconicità

di RENZO ZUCCHELLA

La mostra di fotografie di Maurice Dorikens allestita alla Galleria Spazio Visivo di Padova è stata una sorpresa e insieme una ghiotta occasione che non mi sono lasciato sfuggire.
La Galleria Spazio Visivo è diventata un importante punto di riferimento per quanti seguono l'affascinante mondo della fotografia. Ciò è dovuto alla scelta oculata degli autori proposti al pubblico, non già come modelli a cui riferirsi per dare sostanza al lavoro di schiere di epigoni, ma piuttosto come atti culturali, espressi attraverso l'immagine, che ne evidenziano le finalità e i contenuti. La Galleria Spazio Visivo in via Altinate 117 a Padova è diretta da Lidia Fontana Colpi, con il coordinamento di Gustavo Millozzi, Vice Presidente della FIAP, e con la consulenza di Lanfranco Colombo direttore della Sezione Culturale del SICOF e della Galleria Il Diaframma/Canon di Milano.
Dicevo che non ho voluto lasciarmi sfuggire l'occasione di vedere questa mostra. L'autore, Maurice Dorikens, è il Segretario Generale della FIAP. E qui, a Padova, lo vediamo nelle vesti di fotografo. Non nascondo che sono stato spinto dalla curiosità di vedere quale rapporto può avere con l'immagine fotografica un personaggio che sta ai vertici di quella prestigiosa istituzione internazionale che è la FIAP.
Il primo impatto con le sue fotografie mi ha fatto immediatamente afferrare i termini di una realtà iconografica palese. Ossia mi è subito apparso chiaro che non c'è, ne ci può essere, relazione alcuna tra la funzione pubblica svolta dall'autore e la « sostanza » di una fotografia espressa come possibilità di una attività assolutamente privata, personale. C'è invece una relazione più o meno apparente, più o meno conscia, tra l'uomo e la sua cultura, l'uomo e la professione che esercita in funzione della sua cultura.
Maurice Dorikens è nato ad Anversa nel 1936. È docente di scienze nucleari all'università di Gent (Belgio). L'acquisizione di una cultura a carattere scientifico non esclude una concessione alle esigenze umanistiche della conoscenza. C'è quindi l'ambivalenza dell'uomo che è tanto più coerente con le possibi-



The Wall

Streamlined

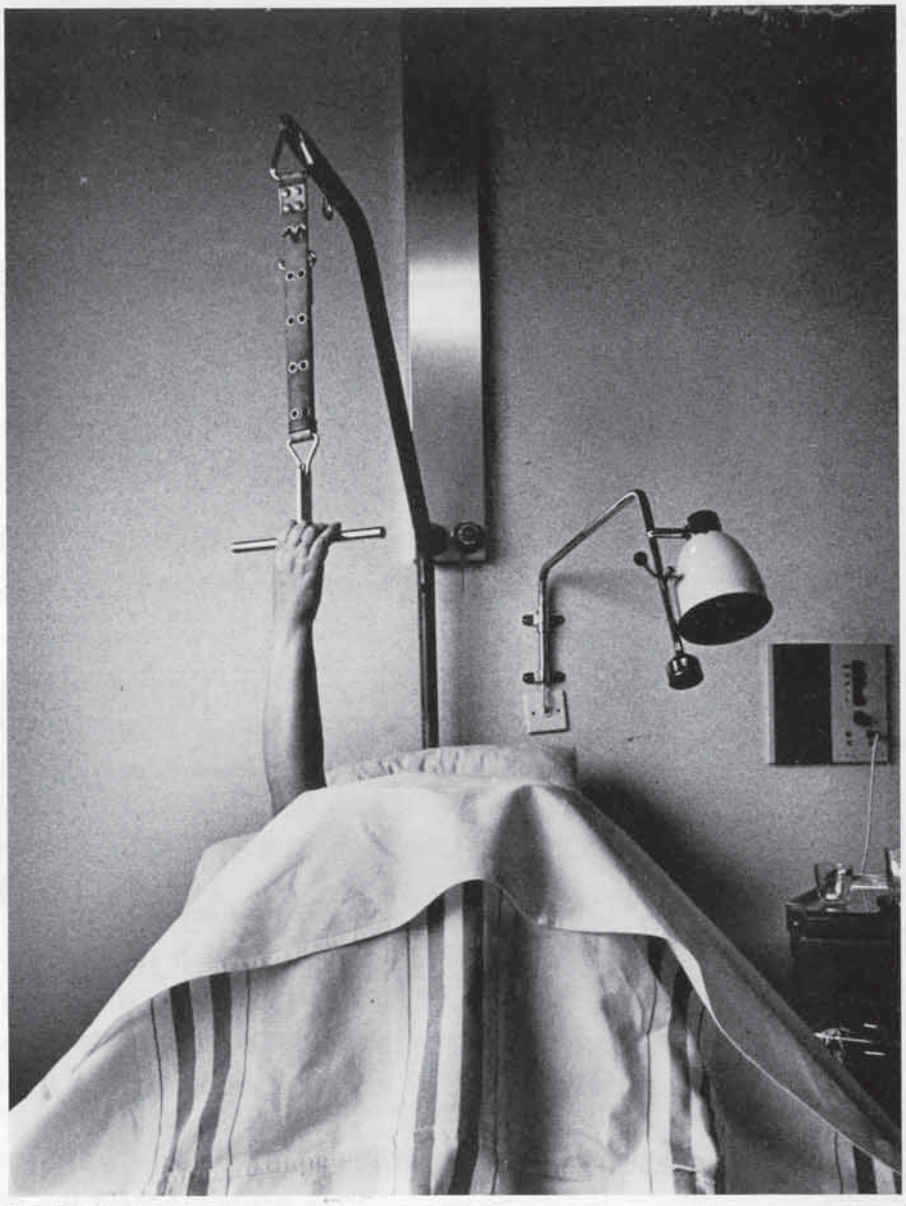
lità che può mettere in atto come individuo, quanto più diversificati sono gli interessi della sua mente e vasti gli orizzonti a cui può accedere. Questa ambivalenza affiora nell'opera di Maurice Dorikens perché porta con sé il rigore analitico di un atto scientifico stemperato in quella logica formale che è l'immagine dell'uomo che guarda, analizza, parla all'uomo, ne fa il centro della sua attenzione e il fulcro della sua poetica. Nascono così fotografie di una semplicità formale accattivante perché sono emblematicamente i segni di uno stile esistenziale attraverso il quale l'uomo evidenzia, con la geometrizzazione della materia, la funzionalità della materia stessa, con la quale vive in simbiosi. I segni di questa logica formale sono dati dalle inquadrature dei soggetti da posizioni rigorosamente frontali (che delimitano il problema), dalla semplicità delle scene ritratte (dove l'ovvio ha il valore di assioma), dalla calcolata dosatura dei valori tonali (vista nei termini di una equazione), dalla scelta aritmetica del bianco e nero (dove la somma dei valori è una certezza che non ha bisogno di nessun'altra entità per essere verificata).

I segni dell'attenzione antropica, quelli che esulano dalla logica scientifica per umanizzarsi nell'attenzione del vivere quotidiano, sono evidenziati nella percezione continua dell'ambiente progettato, plasmato, strutturato, vissuto dall'uomo, ma anche umanizzato dalla sua presenza con le tracce di sé, visibili non più come espressione materializzata della specie, ma come corposità palpabile del vissuto individuale. È questo perenne equilibrio tra l'uomo che si esprime con la materia e la materia che esprime l'uomo impregna queste immagini di Maurice Dorikens, anche quando evade dall'ambiente chiuso, esclusivamente dell'individuo, per riversarsi nel più vasto spazio del pianeta dove ormai più nulla è sfuggito alla socializzazione strumentale della materia messa al nostro servizio.

Così l'uomo celebra sé stesso con la casa, con l'automobile e con il monumento, col ritratto o col cane decorativamente estraniato dalla sua animalità. C'è quindi, sempre, nella scelta dei suoi soggetti la razionalità della mente organizzata dalla metodologia scientifica, ma c'è anche la più soggettiva percepibilità della traccia continua dell'uomo nell'essere delle cose, che si fanno strumento di una presenza non rivelata ma emblematicamente espressa dalla narratività dei segni nei quali, forse, Maurice Dorikens vede svilupparsi gli stessi fenomeni di reciproca dipendenza con la quale la materia (che lui, scienziato, indaga) mantiene i suoi equilibri e si rigenera continuamente in un'altra realtà fisica che è, pur sempre, materia materializzante esternamente simile a sé stessa nella sua perpetua mutabilità, e dalla quale l'uomo biologicamente dipende e cerebralmente assoggetta e plasma a suo piacere e attraverso l'immagine rivela e comparativamente utilizza.

Fotografare il segno dell'uomo nel suo continuo manifestarsi è sviluppare un racconto senza soluzione di continuità che riduce i momenti vissuti e le proiezioni individuali e collettive nella realtà che amalgama materia e spirito e si fa somma degli equilibri interiori ed esteriori magicamente percepibili da una immagine fotografica dove scienza e coscienza si fondano celebrativamente nell'essenza della iconicità.

Renzo Zucchella



The patient

« IL CONCORSARO »

Per questa rubrica inviare le notizie a Vannino Santini - Via Bucherelli 38 - 50053 EMPOLI - (Tel. 0571-710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
5.1.84	8402 (84/08 FIAP)	1° Concorso Intern. Diacolors « Gold Rail » - Arezzo	DIA	5.000	C.F. Dopolavoro Ferrovieri C.P. 254 - 52100 AREZZO	Ghigo M. - Millozzi G. - Veggi G. - Buzzi O. - Carosso E.
12.1.84	8401	22° Trofeo « Cupolone » Firenze	B/N CLP DIA	4.500 5.000 5.000	Gruppo Fot. « Cupolone » Via dei Servi, 12/r. 501 FIRENZE	Focardi C. - Pavanello R. - Piazza M.E. - Tani G. - Vignoli R. - Busi R. - Del Turco F. - Leoni M. - Maurri U. - Tinagli O.
1.2.84	8405	XIV Mostra Fotografica Nazionale « Premio Il Naviglio » - Dolo	B/N CLP DIA	5.000 7.000 7.000	Circolo Fotografico « L'Obiettivo » Via Piave 30031 DOLO (VE)	Baracchini Caputi A. - Prando P. - Orbetelli M. - Santini V. - Zannon G.
14.2.84	8404	9° Concorso Fotografico Nazionale « Trofeo La Pieve » Arezzo	B/N CLP DIA seq. rep. sportivo	5.000 6.000 7.000 7.000	Gr. Fot. « La Pieve » c/o Bianchini F. Via XX Settembre, 55 52100 AREZZO	Bianchini F. - Monticini R. - Padelli M. - Tavanti B. - Tronchet G. Abate N. - Beconcini F. - Droandi A. - Civitelli F. - Severi F.
3.3.84	8403 Int. 84/27	3° Trofeo Int. Arte Fotografica « La Ciucchina » Saronno	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Gruppo Fotoamatori Saronnese Via G. Pasta, 29 21047 SARONNO	Ghigo M. - Binaghi L. - Del Turco F. Donzelli P. - Magni S. - Martinengo L. - Monari C. - Pavanello R.
24.4.84	Racc.	1° Concorso Fotografico « Il Mosaico » - Ravenna	B/N CLP	5.000 5.000	Fiammenghi Ilerio Via R. Serra, 8 - 481 RAVENNA	Vichi P. - Pagnani R. - Benini C. - Magnani E. - Dini G.

Attenzione: per le quote è opportuno trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni - il quarto a quattro sezioni.

CONCORSI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio FIAP	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
9.12.83	84/11	Paisley Int. Colour Slide Exhibition	DIA	3. = US $	Dr. A.I. Bowie - 26 Hunterhill Road PA2 6ST Paisley Renfrewshire SCOTLAND GREAT BRITAIN
12.12.83	85/15	15e Fotovierdaage Iris Aartrike	DIA	4. = US $	Vic Demeulemester - Steenstraat 42 B - 8260 Aartrijke BELGIQUE
15.12.83	84/12	16e Salon International « Nantes 84 »	B/N CLP DIA	3,50 US $	Yves Crespin 38 Rue de Havre F 44800 - Saint Herblain FRANCE
7.1.84	84/09	Auteurop 84	B/N CLP	4. = US $	Photoclub Cheminot Maine - Montparnasse Michel Hunot - Bureau de Plis, Quai 22 17 Blv. De Vaugirard / F - 75741 PARIS CEDEX, 15 FRANCE
18.1.84	84/21	16th Howrah Colour Salon	DIA	3,50 US $	Salon Secretary Society of Photographers 60/2 Hriday Krishna Banerjee Lane Howrah 711101 INDIA
31.1.84	84/10	Festival Diaporamas « Bern 84 »	Diaporama	18 Fr.Sv.	M. Chollet - Heckenweg 59 CH - 3007 BERN SUISSE
6.2.84	84/03	Interphot 84	B/N CLP DIA	5. = US $	South Australian Phot. Fed. 46 Edgcumbe Terrace - Rosslyn Park 5072 Adelaide AUSTRALIA SOUTH
16.2.84	84/14	9ème Festival Intern. Diaporamas Mechelen 84	Diaporama	300 F.B.	J. Denis - Auwegehvaart 79 B - 2800 Mechelen BELGIQUE
24.2.84	84/19	5ème Salon Intern. R P C LIEGE	B/N CLP	4. = US $	M. Tonon - Clos Reine Astrid, 11 B - 4420 Rocourt BELGIQUE
29.2.84	84/20	18ème Coupe Charles Pathé Vincennes	DIA	3. = US $	Ciné Flash Club Vincennes - 34 rue de Vignerons F - 94300 Vincennes FRANCE
3.3.84	84/18	1 Int. Foto Ausstellung um den Steirrischen Panther	B/N CLP DIA	4,50 US $	F C Dynamic Schieszstattgasse, 40 A - 8010 Graz AUSTRIA
7.3.84 (B/N-CLP) 14.3 (Dia)	84/16	22nd Intern. Salon of Taiwan	B/N CLP DIA	5. = US $	The Photographic Soc. of China P.O. Box 1188 Taipei TAIWN
14.3.84	84/17	5ème Semaine Int. de Diap. de Martigues	DIA	3,50 US $	Photo Club de Martigues - 26 Les Rayettes F - 13500 Martigues FRANCE
31.3.84	84/02	Fotosport 84 - Reus	B/N CLP	solo spese ritorno	Fotosport - P.O. Box 300 Reus ESPANA
31.3.84	84/13	3ème Salon Intern. Artosa Tienen	DIA	4. = US $	Van Groenendaalo - Ijzerstraat 8 B - 3300 Tienen BELGIQUE
2.4.83	84/05	Folkstone Audio-Visual Festival	Diaporama	5 L.ST.	D. Bridges - c/o Shepway District Council Civic Centre CT 20 20 V Folkestone GREAT BRITAIN

Caro Amico Fotoamatore,

anche quest'anno abbiamo pensato di premiare la fedeltà e la puntualità dei nostri associati offrendo a tutti coloro che rinnoveranno il tesseramento per il 1984 l'opportunità di partecipare all'assegnazione di ricchi premi.

Apparecchi fotografici, proiettori, ingranditori, ecc., offerti dalle più importanti ditte del settore, saranno sorteggiati come segue:

— UN PRIMO SORTEGGIO TRA TUTTI COLORO CHE AVRANNO EFFETTUATO IL RINNOVO ENTRO IL 31.12.1983.

— UN SECONDO SORTEGGIO AL QUALE PARTECIPERANNO ANCHE COLORO CHE RINNOVERANNO LA TESSERA TRA IL 31.12.83 ED IL 31.1.84.

Ricordiamo che la quota per il 1984 è di L. 12.000 (+ L. 2.000 per chi desidera l'annuario rilegato) per i soci ordinari. I soci ordinari possono associare con sottoscrizione contemporanea i propri familiari. La cifra da versare è di L. 3.000 cadauno.

I soci ordinari riceveranno il bollino 1984, l'Annuario FIAF 1984 e quattro numeri de « Il Fotoamatore ».

I familiari non riceveranno le pubblicazioni, ma parteciperanno ai sorteggi dei premi, ed usufruiranno di tutti gli altri servizi previsti per gli associati.

Contiamo su di una pronta adesione, che deve pervenirci tramite ciascun Club di appartenenza e che ci permetterà di meglio organizzare i nostri programmi ed i nostri servizi.

La puntualità delle adesioni ci permetterà un più tempestivo inoltro delle pubblicazioni ed una maggiore efficienza.
Con viva simpatia e cordialità

Michele Ghigo

TESSERAMENTO '84

DUE POSSIBILITÀ
DI VINCERE RICCHI PREMI
PER I TESSERATI FIAF 1984

1ª ESTRAZIONE: PER I TESSERATI

ENTRO IL 31-12-1983

2ª ESTRAZIONE: PER I TESSERATI

ENTRO IL 31-1-1984

AFFRETTATI

Pubblicazioni FIAF

Fotoamatore anno 1°

☐ nr. 3/4 ☐ nr. 1 ☐ nr. 2

anno 2°

☐ nr. 1 ☐ nr. 2 ☐ nr. 3/4

anno 3°

☐ nr. 1

anno 4°

☐ nr. 2 ☐ nr. 3

anno 5°

☐ nr. 1 ☐ nr. 2 ☐ nr. 3 ☐ nr. 4 ☐ nr. speciale

anno 6°

a L. 500 a copia

STATISTICHE FIAF

☐ 1959 ☐ 1961 ☐ 1963 ☐ 1964 ☐ 1966

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

☐ 1962 ☐ 1964

a L. 500 cadauno.

ANNUARI FIAF IN BROSSURA

☐ 1974 ☐ 1976 ☐ 1977 ☐ 1978 ☐ 1979

☐ 1980 ☐ 1981 ☐ 1982 ☐ 1983

a L. 8.000 cadauno.

ANNUARI FIAF RILEGATI

☐ 1979 ☐ 1980 ☐ 1981 ☐ 1982 ☐ 1983

L. 10.000 cadauno.

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

☐ 1979/1980/1981/1982/1983 L. 35.000

☐ 1979/1980/1981/1982 L. 26.000

☐ 1979/1980/1981 L. 20.000

☐ 1980/1981/1982 L. 20.00

☐ 1979/1980 ☐ 1980/1981 L. 14.000

☐ 1981/1982 L. 14.000

LIBRI NOSTRI FOTOAMATORI

☐ Poesie e immagini di G. Tani L. 5.000

☐ In principio era di O. Cavallo L. 5.000

☐ L'Adda un fiume di Razzini e Pallavera a L. 5.000

220

MONOGRAFIE EDITE DA IDEAVISIVA

☐ nr. 1 ☐ nr. 2 ☐ nr. 3 ☐ nr. 4 ☐ nr.5 ☐ nr. 6

a L. 2.500 cadauna

MATERIALE FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

Distintivi FIAF a L. 3500 cadauno:

☐ BFI ☐ spilla ☐ piedino solo per titolati BFI

☐ Generico ☐ spilla ☐ piedino per tutti

Autoadesivi FIAF a L. 500 cadauno

☐ per borsa ☐ per auto

Autoadesivi FIAF XXX a L. 500 cadauno

☐ per borsa ☐ per auto

Medaglie FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

☐ dorate a L. 15.000 cadauno

☐ argentate a L. 10.000 cadauno

Medaglia XXV FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

☐ a L. 15.000 cadauno

Targa XXX FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

☐ a L. 20.000 cadauna

Cravatte FIAF (seta blu e marchio FIAF in oro)

☐ a L. 10.000 cadauna.

Cartoline filateliche XXV FIAF (Annullo speciale)

☐ con francobollo Caravaggio

☐ con francobollo Torre di Pisa

a L. 500 cadauna.

Stendardini FIAF

☐ a L. 10.000 cadauno.

SERVIZIO MOSTRE FIAF E FIAP

Invio circolare FIAP con elenco mostre, concorsi internazionali con patronage e portati a conoscenza Segreteria FIAF - Concorsi nazionali con patrocinio, raccomandazione FIAF e altri portati a conoscenza FIAF

Nr. Tessera FIAF .....

Nr. Tessera FIAP .....

Nome e cognome .....

via - corso - piazza ..... nr. .....

c.a.p. ..... città .....

L. 8.000 annuale

L. 5.000 tesserati FIAF

PER ORGANIZZATORI CONCORSI INTERNAZIONALI

Medaglie FIAP con astuccio

☐ dorate	L. 30.000
☐ argentate	L. 25.000
☐ bronzo	L. 20.000

VOLETE ESSERE RICORDATI PER UN ANNO?

Tesserate attraverso il Vostro Circolo l'amico a cui Volete inviare il FOTOAMATORE e L'ANNUARIO provvederemo noi a tutto.

cambio indirizzo

N. tessera FIAF .....

Nome e cognome .....

Via - corso - piazza ..... nr. .....

c.a.p. ..... città .....

Segnare con una crocetta nel quadratino scelto e per quantitativi superiori all'unità aggiungere anche il numero richiesto.
Inviare alla Segreteria FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino - questo modulario possibilmente con fotocopia modulo conto corrente postale di versamento.
L'invio vine effettuato per posta normale.

Chi intendesse usufruirne del servizio postale per raccomandata è pregato di aggiungere L. 2.000 anche in francobolli.
La Segreteria FIAF soddisfarà le richieste inviate riservandosi di comunicare all'interessato eventuali esaurimenti.

MODULO DA INVIARE ALLA:

SEGRETERIA FIAF
Via Sacchi, 28 bis
10128 TORINO

Nome e cognome .....

via - corso - piazza ..... nr. .....

c.a.p. ..... città .....

VOLETE FARE UN DONO NUOVO E GRADITO

INVIATE L'ANNUARIO FOTOGRAFICO FIAF

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome .....

via ..... n. .....

c.a.p. ..... città .....

Ai Circoli organizzatori di Mostre Fotografiche

Si ricorda (vedi circolare n. 229 Ottobre 81) che è possibile effettuare Concorsi Fotografici con patrocinio FIAF senza l'obbligo oneroso della stampa del catalogo.

È possibile sostituire la stampa del catalogo con un minimo di due pagine de IL FOTOAMATORE riproducenti 3 foto per pagina (circa) e separatamente uno stampato riportante il verbale di giuria-elenco autori ed opere premiate-ammesse.

Patrocinio con pubblicaz. di foto B-N in 2 pagine su il IL FOTOAMATORE	**L. 400.000**
Come sopra con ripr.a colori	**L. 600.000**
Ulteriori pagine B-N utilizzabili anche per le Vs. pubblicità	**L. 150.000**
Come sopra a colori	**L. 250.000**

Possibilità d'invio della copia de IL FOTOAMATORE spettante agli autori partecipanti al concorso con invio normale a tariffa ridotta.

Approfittate di queste possibilità, risparmierete denaro e grattacapi ed il Vostro concorso avrà una divulgazione più ampia fra tutti i fotoamatori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di Torino o alla redazione della rivista a Campi Bisenzio.

RINALDO PRIERI IMMAGINI IMMAGINATE

di Pier Emilio Ladetto

Dal Notiziario n° 52 Giugno 1983 della società fotografica subalpina, Torino

Sulla mostra di Prieri (26/5/1983)

Di solito, nel dibattito che segue una mostra o una proiezione, mi piace dire la mia.
Dopo la presentazione delle stampe del Dr. Prieri, sono stato zitto: non illudetevi, non è stato un salutare sopravvento dell'autocritica ad impedirmi di affliggere gli amici della Subalpina con le mie pensate, semplicemente non sentivo il bisogno di parlare.
Si poteva discutere di « come », di « quando » erano state fatte quelle fotografie, potevamo cioè parlarne in chiave tecnica o in chiave storica, magari richiamando alla memoria le correnti pittoriche od artistiche alla cui atmosfera alcune opere di Prieri potrebbero essere avvicinate. Mi pare che, per quanto interessanti, tali chiacchiere avrebbero girato intorno al nocciolo del problema senza indagarne l'essenza.
Il nocciolo di tutto, per me, è l'ideazione che sta alla base di quelle stampe. Come sempre la fotografia registra qualche cosa che è avvenuto: in questo caso l'accadimento non è esplorato dai sensi del fotografo, ma è vissuto più o meno coscientemente (e la cosa non fa differenza) nel'ultimo della sua personalità.
Così l'opera finita mi affascina per quel carattere di sorpresa, di prodigiosa semplicità che è propria di una felice idea ben espressa, della quale, più che parlare tentandone un'inutile desrizione, è bello sognare od immaginare.
Delle foto di Prieri non potrei dire solamente « mi piacciono »; mi convincono, mi inducono a fantasticare dimensioni dove lo spazio e il tempo sono giochi puerili di fronte alla realtà preponderante dell'idea. La povera consistenza degli oggetti usati, ritagli di carta, schemi, fogli, bambole rotate, mi pare accentui felicemente la sensazione di immaterialità delle immagini.
Potrei annoiare a lungo con l'analisi delle emozioni, dei ricordi suscitati da ciò che abbiamo visto quella sera e sarebbe cosa disdicevole. Mi pare opportuno segnalare invece na caratteristica importante di tutta la produzione di Prieri: quella di concederci la sensazione rasserenante della infinita capacità di espressioni che tutti noi abbiamo. Intendiamoci, fare foto così è difficile e le qualità necessarie vanno ben al di là di quella « cultura » giustamente criticata quando è solo erudizione: pur tuttavia l'impressione del « meravigliosamente semplice » che accompagna le opere ben riuscite, ci fa pensare: adesso lo faccio anch'io ».
La moltitudine delle fotografie che bussa quotidianamente alla nostra finestra come una folla rumorosa, ci stordisce, ci angoscia con l'ossessivo pensiero « è già stato detto tutto, fotografato tutto » e ci vien fatto di scappare in qualche luogo dello spazio o della memoria per riposarci con elementi semplici che sappiano far cessare questa mentale violenza cui siamo sottoposti.
Le stampe di Prieri mi danno invece una sensazione di silenzio, di calma, mi descrivono temi in cui pare possibile esprimersi: è la magia di certa arte che concede l'illusione di « ritrovare », di « riconoscere » qualcosa che era già dentro di noi.
Penso di poter ringraziare il Dr. Pieri per due ragioni: per l'opera ben riuscita e perché questa è in grado di regalarci fiducia nelle possibilità della nostra passione fotografica.
Mi accorgo di essere stato a mia volta apologetico, di aver « parlato bene » senza ritegno.
Vi dirò un segreto: volevo proprio farlo. E perché no?

Pier Emilio Ladetto
Dal Notiziario Soc. Fot. Subalpina

°) Mostra personale di Rinaldo Prieri « Immagini Immaginate » tenutasi alla Società Fotografica Subalpina il 26 maggio 1983.

KODAK NOTIZIE

CAMPIONATO MONDIALE DI ATLETICA HELSINKI 1983

KODAK FORNITORE UFFICIALE DI PELLICOLE FOTOGRAFICHE

Un primatista di qualità con i primatisti dello sport?

La Federazione Internazionale di Atletica ha nominato la KODAK « Fornitore ufficiale di pellicole per i campionati mondiali 1983 » che si svolgeranno ad Helsinki dal 7 al 14 agosto.

Le iniziative

In occasione del Campionato Mondiale di Atletica 1983 la Kodak organizzerà un centro di distribuzione di pellicole nello stadio di Helsinki, ed installerà un laboratorio fotografico presso il Centro Stampa a disposizione dei fotografi accreditati.
La Kodak inoltre contribuirà alla organizzazione di uno speciale tour in barca per i fotografi e di un cocktail-party ufficiale per la stampa ed i fotografi.

L'organizzazione dei servizi

Il laboratorio presso il Centro Stampa sarà disponibile a partire da una settimana prima dell'inizio dei giochi e consentirà il trattamento delle pellicole bianco-nero, il trattamento delle pellicole a colori Ektachrome E-6, la possibilità per i fotografi free-lance di stamparsi le loro foto bianco-nero, la possibilità di fare stampe Ektaflex da diapositive.

UGO COL 1983

Hotel de Ville - 1983

Prevedy Street - 1983

Carlos Esteban - 1983

Questa terra è mia - 1983

Nota biografica

Ugo Col è nato, nel 1947, a Torino dove vive e svolge la sua professione di progettista di attrezzatura.
Questo suo lavoro, grafico e di precisione, ha notevolmente influito sulla tecnica con cui egli realizza le sue fotografie.
Per quanto rigurada invece le scelte dei contenuti, che caratterizzano le sue immagini, egli risente di una spiccata predilezione verso l'arte astratta in tutte le sue espressioni.
Col, partecipa da alcuni anni ai concorsi fotografici con risultati di notevole prestigio, grazie ai quali gli è stata concessa, nel 1980, l'onorificienza « A. FIAP »; si è inoltre recentemente distinto anche all'estero con diverse accettazioni alle mostre nonché con l'ottenimento di alcuni premi tra i quali, a Thionville (Francia), il Diploma d'onore per la Fotografia contemporanea.

Dopo il questionario

Si ringrazia innanzitutto la Direzione de IL FOTOAMATORE per lo spazio e il rilievo dato alla Relazione presentata da questa Commissione al 35° Congresso FIAF di Caorle sul Questionario, al termine della quale erano stati proposti tre punti programmatici riflettenti: **la preparazione dei fotografi - la preparazione delle Giurie - la Guida di Mostra.**
È proprio questo il discorso che desideriamo riprendere affinché l'iniziativa del Questionario, ovviamente non concepita come fine a se stessa, possa tradursi in atti concreti e, soprattutto, in una nuova visione allineata sulle mutate esigenze della fotografia nel quadro di una metodica professionalità nel trattare l'immagine, senza alterare minimamente la fisionomia amatoriale dei fotografi FIAF, anzi accentuandone la caratteristica di autonomia espressiva.
Ci siano pertanto consentite le considerazioni che seguono, riferite ai tre punti programmatici su ricordati.

PREPARAZIONE DEI FOTOGRAFI

In virtù della sua figura di non professionista, il fotografo amatore sfugge all'inquadramento in scuole d'insegnamento professionale, a cui supplisce (e sovente in modo egregio) con studio e pratica autodidatta. Ma la fotografia si fa sempre più complessa ed esigente. Di qui la necessità, resasi sempre più diffusa, di formare i fotografi non professionisti con metodologie più avanzate, meno empiriche e più sistematiche. Lo dimostra il pullulare crescente di « Corsi di Fotografia » dalle caratteristiche più varie all'insegna del « Know how », che arrivano nelle edicole, e quelli non meno frequenti e volenterosi che si tengono proprio a cura di molte Associazioni fotografiche. Fra questi i risultati meno convincenti li danno però proprio quei Corsi che nello spazio di 3/4 mesi vorrebbero dare insieme nozioni di livello elementare e di scuola superiore. Un conto infatti sono gl'insegnamenti di base, e un conto quelli di perfezionamento (seminari) che presuppongono già una buona padronanza tecnica dei mezzi fotografici. E purtroppo non sempre i Circoli, specie i meno attrezzati in mezzi di docenza e più decentrati sono in grado di assicurare ai soci la didattica necessaria a padroneggiare l'immagine, soprattutto sotto l'aspetto dei suoi contenuti e della sua espressività tecnico/estetica.

Perfino fotografi giustamente affermati hanno difficoltà talvolta a comunicare il loro mestiere fotografico con il necessario distacco dalla propria ideologia figurativa, perché insegnare è un mestiere a sé, perché la didattica esige, da una parte fantasia e dall'altra metodo e continuità, caratteristiche queste che non sono troppo frequenti nell'amatoriato in genere, non solo fotografico, il quale, purtroppo deve sempre fare i conti con le proprie esigenze di vita e di lavoro, che, bene o male, hanno una priorità imperativa sull'« hobby ».
Di qui l'opportunità, a nostro avviso, di operare in due direzioni parallele e distinte, ma complementari, ossia **a) corsi di fotografia adeguati; b) iniziative diversificate e reciprocamente complementari.** Vediamolo brevemente.

a) **Corsi di fotografia**, che, fermo restando il posto dovuto alle nozioni tecniche indispensabili per rendere chiari i sempre validi concetti basilari dell'ottica, della meccanica e della chimica fotografiche, senza affollare la mente degli allievi con informazioni e dati che possono trovare a iosa dovunque su libri, dispense, riviste ecc.,insegnino la fotografia soprattutto nella fase di ripresa e di riflessione continua rivolta agli svariati tipi e generi di soggettistica, ma guardati fuori da ogni preoccupazione categoriale, a compartimenti stagni (ritratti, paesaggio, sport ecc...). Questa della visione fotografica è ciò che i fotografi, soprattutto i più giovani, prediligono in via preponderante, fino all'abbaglio come succede in molti, che, per aver maneggiato una macchina fotografica per qualche settimana, si sentono già arrivati. Ma teniamo in particolare presente che viviamo oggi in un'epoca dove le macchine (non solo fotografiche) fanno tutto da sé facilitando al massimo l'operazione dello scatto con riduzione al minimo dell'errore tecnico, per cui lo stimolo creativo, sollevato in gran parte dalla preoccupazione tecnica, diventa il vero protagonista della materia insegnamento, quello che riscatta il protagonismo inventivo del fotografo, pena il decadimento ad autonoma.
Corsi di fotografia di questo tipo (l'unico valido a nostro avviso ad uso dell'amatore che poi si perfezionerà come meglio crede) debbono valersi di una sia pur ridotta pluralità di docenti, secondo le rispettive specialità e competenze, ma con il solido coordinamento di un « Capo-corso » che ne assicuri la qualità formativa.

b) **Iniziative diversificate e reciprocamente complementari.**
Libero ognuno di operare come meglio gli aggrada, ma vorremmo prospettarne alcune di maggior spicco e utilità, a nostro avviso.
— **Sedute periodiche in sede di Circolo di « Letture fotografiche »** su immagini tratte: **dalle Riviste** più accreditate, con particolare riguardo ai « profili » di singoli Autori, che trovano sempre più posto sulle Riviste italiane e straniere, sulla scorta degli scritti che sovente accompagnano tali immagini, da confrontare con le opinioni critiche dei presenti (purtroppo sono sempre pochi i cultori di queste letture che sono invece molto necessarie per l'acquisizione di una vera cultura fotografica), dai **Cataloghi delle Mostre**, dai **Fotolibri**, sempre più ricchi e numerosi (purtroppo sempre più cari), dai **Portfoli**, da **Visite collettive e Mostre** non sempre solo fotografiche, specialmente oggi che i linguaggi della fotografia e della pittura si influenzano reciprocamente sempre di più ecc...
— **Promozione di Concorsi tematici interni** per sollecitare la concentrazione creativa su aspetti e motivi particolari della vita e della cultura, spesso dimenticati o visitati sporadicamente, facendone poi oggetto di mostre specifiche senza giuria preventiva, demandata a tutti i partecipanti.

Organizzazione di Tavole Rotonde con intervento di esperti esterni su argomenti specifici e su Mostre ospitate dal Circolo o allestite da Enti esterni pubblici e privati.
— **Organizzazione di « Giurie collettive »**, attuate ad opera di tutti i fotografi del Circolo su immagini dei singoli soci o di fotografi esterni, per abituare i partecipanti all'impegno e alla responsabilità di giuria.
— **Collaborazione di fotografi esterni** (professionisti o no) di provata qualificazione, senza o con poche pretese economiche se possibile) per la realizzazione di brevi « **Seminari** » di 2/3 sedute su campi di particolare interesse, in tema sia di visione fotografica, sia di impiego espressivo dei materiali.
Non per nulla — ciò che dimostra il diffuso interesse di molti neofotografi — si allarga il fenomeno dei cosiddetti « Workshops » (che in

italiano si chiamano correttamente « seminari » o « Laboratori ») che noti Fotografi professionisti indicono con la modica spesa individuale di 300.000 o giù di lì. Ci domandiano però se veramente il gioco valga sempre la candela, tanto più che questo professionisti provengono molto spesso dall'amatoriato più preparato. Ma qui il discorso si innesterebbe sul problema dell'avviamento al professionismo che esula un po' dal nostro campo.

— **Collaborazioni intercircoli** secondo un programma di serate/scambio di raccolte informali di immagini dei rispettivi Soci.

Sappiamo benissimo che molti Circoli si sono già e lodevolmente attrezzati per svolgere un'attività articolata su diverse delle iniziative su esposte, per spontanea coscienza della necessità di autodisciplinarsi e di « professionalizzarsi ». Non abbiamo dunque la pretesa di scoprire l'America. Però siamo ancora in buona parte in fase di proposte, di esperienze, con fragilità che caratterizza sempre queste fasi di avvio, anche per endemiche incostanze, per cui è necessaria invece una forte perseveranza e la diramazione dei risultati ottenuti, sia in positivo che in negativo, per accelerare il processo formativo.

PREPARAZIONE DELLE GIURIE

Non esistono scuole che fabbrichino critici e giudici, né d'arte né, tanto meno, di fotografia. Lo si diventa per intuizione con l'appoggio di una solida preparazione culturale e un'assiduità al vedere, all'analisi della materia fotografica (strumento principe della fotografia) e il riconoscimento dei valori e delle mutazioni che si producono nel vasto tessuto delle cose, delle strutture, della gente, dei fenomeni e aspetti della vita e del costume che ci circondano. Il giudice di fotografia è effettivamente all'altezza del suo compito non solo se sa leggere correttamente le immagini di qualunque tipo sotto l'aspetto sia tecnico sia formale, ma soprattutto se è **capace di intuire con sicurezza le idee nuove e i valori di contenuto e di espressione che emergono dalla visione fotografica dei fotografi**. In altri termini il giudice è sempre responsabile e mediatore fra il pubblico e le opere fotografiche e quindi i loro Autori.

La metodologia prospettata al punto precedente per la formazione dei fotografi vale dunque (anzi è fondamentale) anche per la formazione dei giudici: ma in più **a questi si richiede un elevato grado di intelligenza visiva**, da esercitare unitamente al necessario distacco emozionale, cioè con equilibrio. È quasi impossibile fare a meno di giudici fotografi nella composizione delle giurie, perché i non fotografi sono in generale più a loro agio a valutare fatti artistici prodotti da pittori, scultori ecc. che non immagini fotografiche all'infuori dell'utilità pratica dei loro contenuti figurativi. E questo perché il linguaggio fotografico si esprime non solo con le idee, ma con il sostegno della materia fotografica che è un « medium » dotato di vita estetica proprio ben distinta da quella pittorica o assimilata. Eppure i fotografi, che abbiano le caratteristiche ricordate più sopra, sono relativamente pochi. Di qui le riserve che spesso vengono sollevate sull'operato delle giurie (messe bene in luce dalle risposte del QUESTIONARIO) a causa delle loro frequenti disarmonie interne che fanno capo non tanto a divergenze d'ordine tecnico — perché su questo terreno l'autorità del tecnico non ha difficoltà a imporsi sul profano — quanto a impreparazioni culturali circa il messaggio dell'immagine: un terreno questo sul quale cadono ancora molto fotografi mentre giudici di altra estrazione ma di vivace intuizione possono esprimere giudizi altamente qualificati sul piano dei contenuti.

Compito difficile, dunque, comporre una buona giuria, e senza muovere padreterni, qualche volta strenui difensori di idee scavalcate da tempo: nè questa C.C. dispone di le. Ciò che conta è 1°) **lavorare per esprimere dal corpo dei Circoli elementi ben addestrati** con vocazione al vaglio non empirico dei valori d'immagine; 2°) **dare alle Giurie un'armonia fatta di complementarità costruttive** sulla base comune di una preparazione culturale adeguata al compito ed alla responsabilità che esse assumono di fronte ai fotografi e al pubblico, un aspetto che è poi rafforzato da quanto si dirà al 3° paragrafo.

Per quanto concerne in particolare il 1° dei punti anzidetti, si stima assai opportuno introdurre, come valido aiuto, uno **strumento specifico** che, didatticamente interpretato attraverso una prassi adeguata, costituisca un punto di riferimento metodologico per la generalità dei fotografi e dei Circoli (senza alcuna pretesa — va da sé — di imporre niente a nessuno, ma nell'esclusivo desiderio di fornire una proposta utile in senso di aiuto alla riflessione).

Questa Commissione, che ha ritenuto suo dovere sottoporre l'argomento all'attenzione del Direttivo della Federazione, fa dunque assegnamento sulla divulgazione a raggio federale dell'esperienza già attuata felicemente dal suo membro Sergio Magni, in seno al Circolo Fotografico Milanese, e della quale lo stesso Magni ha dato relazione a conclusione della Relazione Prieri sul Questionario (pag. 31 de IL FOTOAMATORE di giugno 1983).

Si tratta del fascicolo **Un modo per leggere le fotografie**, che si distingue da altri per il suo chiaro linguaggio espositivo e per la sua originalità di assunto, il quale ha un preciso scopo: indirizzare correttamente i fotografi all'analisi e all'individuazione dei contenuti formali e sostanziali dell'immagine, ai fini della valorizzazione ottima dei contenuti della visione, lasciando ovviamente ampia libertà di interpretazione soggettiva e di applicazione didattica.

Si conta di far giungere questo opuscolo didattico a tutti i Circoli federati(a mezzo de IL FOTOAMATORE) che risulteranno in regola con il rinnovo della loro adesione alla FIAF per il 1984, accompagnandolo con una opportuna Istruzione di lettura e di applicazione, grati fin d'ora per l'opera divulgatrice che i Presidenti di Circolo e i Delegati FIAF (sulla cui opera si fa il miglior assegnamento per il coordinamento dell'iniziativa) vorranno esercitare ai fini della sua diffusione fra i Fotografi e per le osservazioni che ci vorranno far pervenire.

GIURIA DI MOSTRA

Che cos'è una Mostra? Qualunque ne sia l'oggetto e l'estensione, è il risultato, portato alla visione di un pubblico quasi sempre eterogeneo (e che ha livelli di età, di cultura, di preparazione visiva, di capacità assimilativa sempre diversissimi) degli scopi, dei programmi, delle scelte voluti dai promotori, che non possono essere lasciati all'immaginazione del pubblico, il quale ha dunque bisogno di una sia pur semplice chiave di lettura.

Ogni mostra che si rispetti ha pertanto bisogno di informazioni adeguate sulle cose esposte, sui loro autori, sugli scopi, appunto, che si sono voluti raggiungere. Nonostante la già lunghissima anzianità maturata dalla fotografia e dalla sua circolazione in tutto il mondo, essa è tutt'altro che chiara. Anzi si è fatta via via più complessa, ambigua, talora addirittura ermetica, quando non falsa. Una Mostra di fotografia sarà dunque tanto più capita, apprezzata o anche correttamente criticata, se avrà saputo illustrare se stessa e l'operatore dei suoi organizzatori. Trincerati invece dietro la radicata (e sbagliata) convinzione che tutti capiscano, bene o male, le immagini fotografiche, (perché le leggono anche gli analfabeti) la maggior parte dei responsabili non si cura di dare al pubblico, comprendendovi gli stessi addetti ai lavori, proprio quella chiave di lettura, di cui si diceva poc'anzi.

Di qui l'opportunità di assumere impegni precisi in questo senso, e pre-

cisamente:
1°) **Impegni per i Giudici**
2°) **Impegni per gli Organizzatori**
che si commentano qui di seguito.

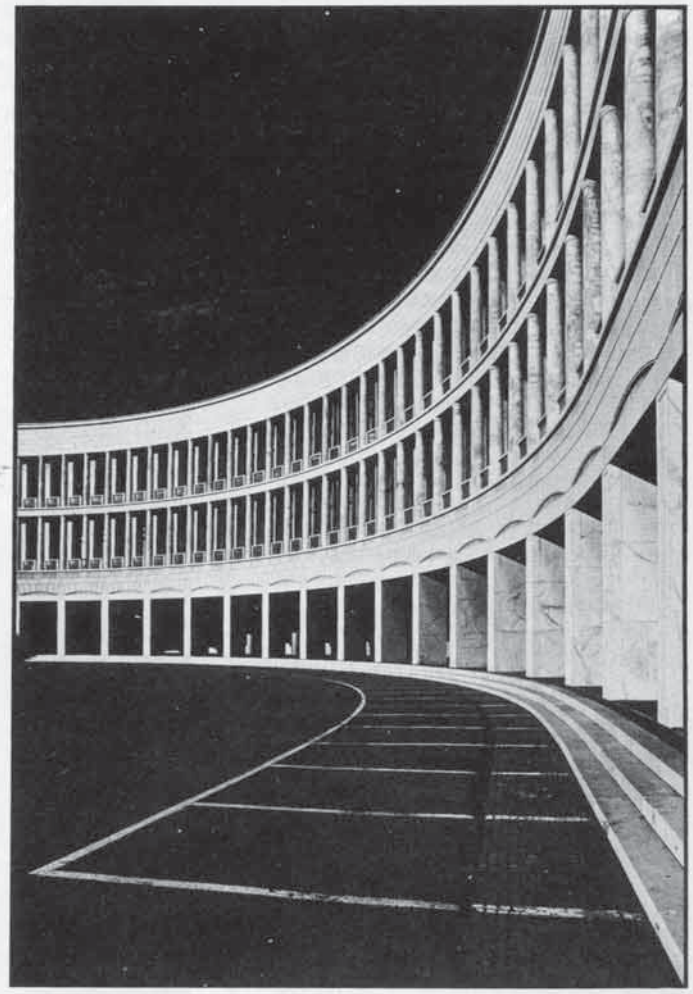
IMPEGNI PER I GIUDICI

Di solito le Giurie, terminato il loro lavoro, si limitano a stendere un Verbale che testifica amministrativamente, anzi notarilmente, il loro operato di scelte e di premiazioni, per assicurare erga omnes circa la sua correttezza. Solo qualche volta si dice, ma molto genericamente, qualcosa di più. Così la Mostra resta sconosciuta perfino alla stessa Giuria che ne conosce solo le tessere, perché di essa si avrà una visione completa e globale solo ad affissione avvenuta sui pannelli, al momento di inaugurarla.
E solo allora si potrà accertare se si sono verificati cozzi o inaccortezze di accostamento con sempre possibili pentimenti di scelte. Comprendiamo benissimo: quasi sempre il tempo è tiranno e non concede spazio alla cura, non solo dell'allestimento materiale, ma di quella vera e propria regia che potrebbe valorizzare enormemente il complesso e ciascuna delle opere scelte. Eppure queste esigenze vanno sempre tenute nella massima evidenza.
Siamo dell'avviso che, pur con tutte le difficoltà materiali che una giuria si vede quasi sempre addossate, è essa che, una volta fatte le sue scelte e definito il « corpus » della Mostra, dovrebbe prender visione della sua globalità (basta collocare le immagini a terra lungo i corridoi di prevista esposizione, sia per una definitiva conferma della bontà delle scelte fatte, sia per consultarsi con gli Organizzatori della Mostra, e fornire gli eventuali suggerimenti di allestimento o conoscerne specifiche esigenze. Ma vorremmo sottolineare che la **Giuria di una Mostra è essa di fatto la genuina responsabile di quanto vi si espone e che** va esposto secondo un criterio di massima valorizzazione delle singole opere.
I Giudici dovrebbero inoltre assumere l'impegno di preparare un vero e proprio **Commento alla mostra** con funzione di « **Guida** » con i quale la Giuria:
— **esprime ed illustra le caratteristiche della Mostra**, ne addita le peculiarità, sia di contenuti, sia di espressioni in senso di forza e di validità del messaggio delle immagini, viste per se stesse e in rapporto a quanto oggi la fotografia propone come strumento di interpretazione della visualità.
— **informa sulle motivazioni dei singoli Premi asegnati** nell'interesse di tutti. Detto Commento dovrebbe essere letto proprio in sede di inaugurazione e di premiazione, e il suo testo restare a disposizione del pubblico per tutto il periodo espositivo. Il tempo a disposizione della Giuria per la preparazione del Commento è sufficiente a consentire eventuali consultazioni fra i Giudici. Esso dovrebbe costituire, insomma, proprio il risultato di « **quel momento di riflessione** » di cui si è parlato in Congresso una traccia per una lettura critica, un riassunto di significati e tendenze espressive, e non un bollettino di promossi e di bocciati con relative votazioni.
In tutto quanto possibile sarebbe utile che i Giudici o almeno una loro rappresentanza fosse presente nell'inaugurazione della Mostra per intrattenere Autori e pubblico sulle opere esposte. Ovviamente ci si rende conto dell'onere che potrebbe venirne per gli Organizzatori.

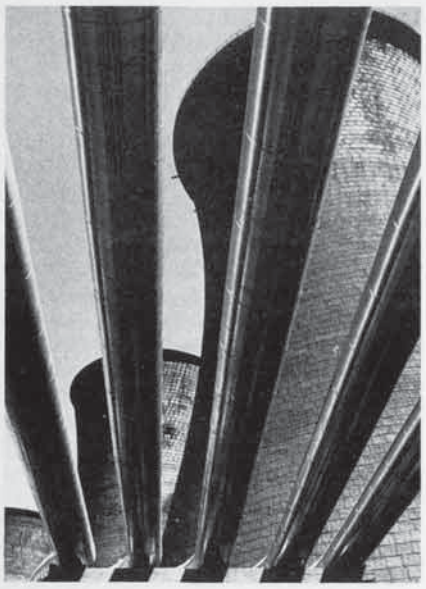
IMPEGNI PER GLI ORGANIZZATORI

Troppo sovente gli Organizzatori sembrano preoccuparsi soprattutto della facciata della Mostra, di fare un bel Catalogo, un bel ricevimento ecc. Esigenze ovvie certo e la stessa FIAF si è preoccupata di subordinare il suo Patrocinio all'ottima veste delle Mostre. Ma è necessario andare più in là per realizzare nel modo più proficuo i concetti espressi ai paragrafi 1° e 2° di questa Nota.
Una « **Serata di critica** » sarebbe assai utile in seno alla Mostra aperta a tutti nell'interesse di tutti, facendo cioè della Mostra un vero e proprio strumento di lavoro. Questa « Serata » dovrebbe essere già evidenziata in sede di Bando della Mostra.
Come avevamo già premesso questa nostra Nota non vuole (né potrebbe volere) stabilire una Normativa per nessuno dei punti esaminati. Si tratta di considerazioni, di riflessioni, di suggerimenti. Ma confidiamo che Circoli e Fotografi vorranno benevolmente meditarla ai fini di tutte quelle iniziative da cui dipende proprio quella professionalizzazione dei metodi di lavoro già ricordata, vista come condizione imprescindibile per una maggiore e più cosciente soddisfazione dei fotografi nel loro esercizio hobbistico inteso come altro strumento culturale e magari incentivo ad un'eventuale carriera. La tribuna è dunque aperta ad ogni contributo.

La Commissione Culturale FIAF
(Giarda - Magni - Prieri)



ANTONIO VENTURA Anfiteatro - 1982 (B/N)



GIORGIO TANI - La centrale

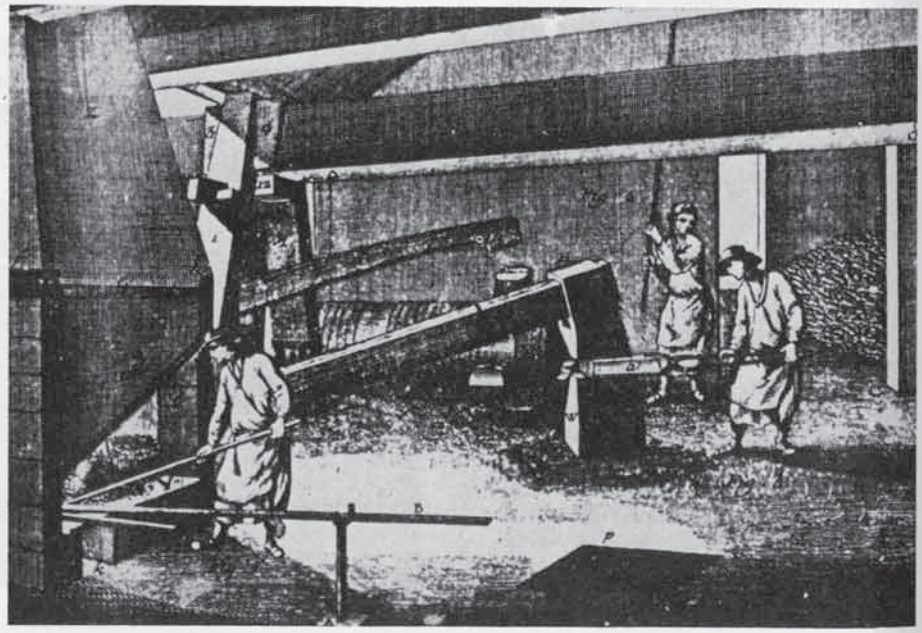
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

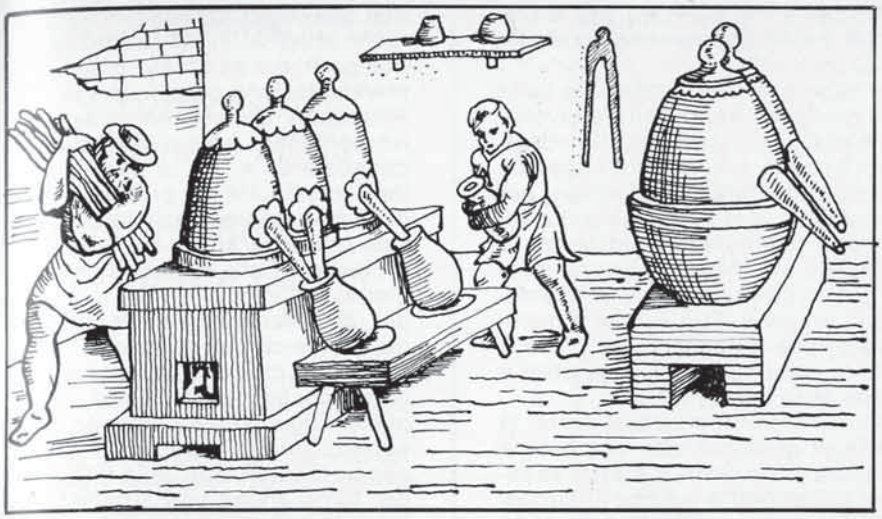
Appunti per una mostra di immagini fotografiche e di reperti

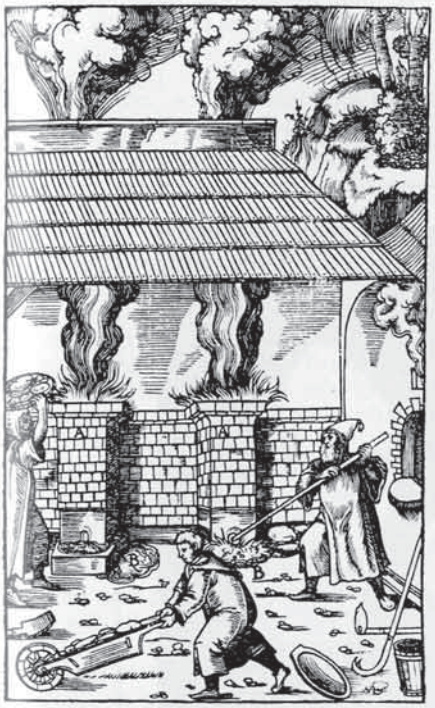
a cura di Antonio Corvaia

La Confindustria, nell'ambito di una serie di attività rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica, sia pure in forma diretta, sui valori e le tradizioni della più recente storia dell'industria italiana, ha lanciato all'interno dell'Organizzazione una iniziativa tesa a sollecitare le diverse Associazioni degli Industriali, Provinciali, Regionali e di Categoria, perché promuovano la raccolta di materiale fotografico e reperti vari di archeologia industriale, per ordinarle successivamente in « mostre ».
Tali « mostre », realizzate in ambiti territoriali, potrebbero confluire sempre secondo il programma confindustriale in una iniziativa di carattere nazionale.
Sull'argomento la Confindustria ha pubblicato un simpatico ed interessante opuscolo ad uso interno, nel quale sono puntualmente enucleate le finalità dell'iniziativa, i motivi che hanno indotto la stessa a mirare sul mezzo foto-iconografico e le informazioni « tecniche » sulle metodologie da seguire per una perfetta realizzazione delle iniziative da parte delle diverse associazioni aderenti alla Confindustria stessa.
Oltre al valore pratico-documentale dell'opuscolo, la sua lettura potrà essere di stimolo per quanti fra noi hanno interesse a collaborare per queste iniziative.
Non nascondo che una stretta collaborazione, come è auspicabile, con le Associazioni degli Industriali, potrebbe costituire la premessa per altre attività dei nostri Circoli. Per inciso ricordo soltanto la felice esperienza dell'anno passato ad Alessandra fra la locale Associazione Industriale e l'Associazione Fotografica Alessandrina di Luigi Martinengo.
Al mio personale impegno come uomo che opera nell'ambito della Organizzazione Confindustriale, di attivarmi affinché la Confindustria possa chiedere la nostra collaborazione tecnica, laddove c'è il marchio FIAF, deve fare riscontro il Vostro impegno di tentare questa strada per contribuire, ove lo riteniate, come « testimoni del nostro tempo », e come « Operatori culturali », a questa interessante proposta.

Quello che la stampa ha realizzato dalla sua invenzione per la diffusione del sapere, la fotografia ha fatto per la comunicazione di massa, riducendo e, spesso, soppiantando le descrizioni scritte con le immagini: il loro potere di dare informazioni con precisione attendibile ha persino esteso la conoscenza umana a movimenti e dimensioni non percepibili dall'occhio umano.
Il mondo della cultura e il mondo, in genere, è oggi indissolubilmente legato all'immagine fotografica. Ormai il lettore è un lettore di fotografie e attraverso di esse il mondo non soltanto scambia notizie e messaggi, ma concetti, sentimenti, ricordi: egli è oggi un « lettore che guarda ».
Questo importante ruolo che la fotografia svolge nel XIX secolo al nostro tempo resta il suo maggiore contributo alla cultura: sulla base delle testimonianze fotografiche possiamo ricostruire la storia politica, sociale, culturale ed economica di ogni Paese ed è particolarmente significativo che in Italia, come già da tempo in altre nazioni, siano presenti notevoli tentativi per ricostruire e conservare il nostro patrimonio fotografico.
Quel che più rileva ai nostri fini è che i maestri della documentazione fotografica hanno saputo trasmettere ai loro lavori una qualità artistica e personale migliore e più genuina rispetto ai cosiddetti fotografi pittorici: la mitologia, la religione, la storia antica appaiono plausibili nella pittura, ma rasentano il ridicolo nella realistica forma espressiva della fotografia.







L'importanza dell'industria nello sviluppo e diffusione dell'immagine fotografica

All'interesse storico e culturale nei confronti della fotografia quale « specchio dotato di memoria » delle società evolute si aggiunge un'attenzione tutta particolare a quel genere di fotografia, cui appartiene quella dell'industria e per l'industria, che, più degli altri, è nato e si è sviluppato con finalità documentarie o celebrative.

Non si può inoltre ignorare che l'industria è stata l'artefice prima della profonda frattura operata dalla macchina fotografica nella cultura figurativa tradizionale: con la possibilità di fare arte mediante una macchina e il sussidio di reazioni chimiche, il mondo dell'industria rompeva l'antico confine e invadeva il mondo dei valori consacrati.

A quali obiettivi risponde una mostra fotografica di archeologia industriale

Come si è vista l'industria attraverso obiettivo?

È esistito un « modo di vedere industriale » che ha saputo lasciare cimeli di sé certificando almeno la sua esistenza e quindi (ma sta a noi ribadirlo) il suo valore sociale, politico ed economico?

A nostro avviso queste domande hanno una risposta affermativa: il fatto che esista tutta una produzione fotografica emarginata (in quanto rappresentazione del « vero », del « fatto ») dell'idealismo, del moralismo, dell'estetismo dell'800, ci aiuta a capire i rapporti intercorsi nel nostro paese fra sviluppo industriale e arretratezza, fra cultura industriale e cultura tradizionale.

Ciò dimostra che l'Italia è giunta ai primi posti della gerarchia mondiale dei paesi industrializzati attuando una sistematica messa al bando dei valori e delle immagini legate all'industrialismo.

Le immagini di archeologia industriale ci consentono allora di ricostruire e di conoscere il passato dell'industria per meglio capirne il presente.

Perché le immagini di archeologia industriale presentano una modernità e uno stile particolarmente vicino alla cultura attuale

I migliori esempi di fotografia industriale restano relegati negli archivi senza possibilità per loro di forzare i limiti derivanti da un'origine pratica e di entrare in un circuito di cultura più vasto.

Sono invece proprio questi loro « limiti » iniziali (un « peccato originale » attribuito a tutta la fotografia nei suoi primi sviluppi) che gli conferiscono un'eccepibilità tecnica, una completezza di immagine elegante e asciutta, priva di retorica: valori, questi, di una modernità straordinaria.

È una fotografia che respinge per principio i criteri estetici, uniformandosi esclusivamente ad un atenica impersonale. Una riconferma, cioè, che la fotografia vale per sé, senza alcuna preoccupazione che di essere se stessa, cristallizzazione del luogo e del tempo.

Il non estetismo di questa fotografia è allora una qualità positiva: ci consente infatti di riflettere sui suoi stessi principi e sul rapporto fra le immagini e la loro derivazione.

8° C.F.N. « Città di Empoli ».

Ritenendolo di interesse generale e di esempio, riportiamo il discorso pronunciato dal sindaco di Empoli Silvano Calugi alla inaugurazione del Concorso Fotografico di Empoli.

Ho accettato con piacere l'invito rivoltomi dagli amici del Cinefotoclub per intervenire a questa 8ª edizione del concorso fotografico nazionale « Città di Empoli ». Mi è gradito esprimere a loro il ringraziamento e l'apprezzamento dell'Amministrazione comunale per la competenza e serietà con cui svolgono la loro attività.
A tutti coloro che hanno partecipato, o sono presenti, il saluto dell'Amministrazione comunale: e a chi viene da fuori il benvenuto ad Empoli.
È questo un concorso fotografico che si svolge da anni e che mi sembra figuri degnamente nel panorama, peraltro assai ampio, delle iniziative simili che si svolgono nel nostro Paese, sia per l'accuratezza dell'organizzazione, sia per la qualità e quantità della partecipazione e delle opere premiate.
È per me motivo di soddisfazione constatarlo, visto che l'iniziativa porta il nome della città di Empoli. È con questa consapevolezza che l'Amministrazione comunale collabora e continuerà a farlo. Anche perché riteniamo che questo sia un modo attraverso cui dare un ulteriore impulso allo sviluppo della fotografia a livello locale.
Mi pare che stiamo assistendo, anche ad Empoli, ad un aumento di attenzione intorno alla fotografia: sono sempre più numerosi i giovani che la praticano, magari con scopi diversi e con diversi modi di intenderla e valutarla. Indubbiamente essa rappresenta sempre più un importante momento espressivo, o più semplicemente, un intelligente modo di impiegare il proprio tempo libero.
L'Amministrazione comunale guarda con interesse ed attenzione a questa crescita ed è impegnata a favorirla.
Crediamo sia un compito dell'ente pubblico creare le condizioni strutturali in tutti i settori dell'attività sociale: dalla educazione, alla cultura, allo sport: perché le idee possono manifestarsi e le attività svolgersi nel modo migliore possibile. È un compito di organizzazione della società locale che riteniamo importante.
Mi pare, per tornare alla fotografia, che la città sia ogni giorno più ricca di attività ed iniziative ad essa legate. Ritengo che l'aggregazione intorno alla fotografia, soprattutto dei giovani, indipendentemente dagli scopi e dalle finalità che si prefigge, debba essere considerata un fatto positivo.
Voi sapete, meglio di me, che sulla fotografia esistono tante e diverse opinioni: si fotografa per ricordare, per dimostrare le proprie capacità, per documentare, per informare, per persuadere, per denunciare. La fotografia può essere passatempo o semplice strumento di lavoro, mezzo di ricerca scientifica o di espressione artistica. Può servire a manipolare idee e conoscienze come a fornire documentazioni oggettive e molte altre cose ancora.
Ma una cosa è comunque certa: si tratta di qualcosa che accresce e migliora chi la pratica. Abitua ad essere più attenti a ciò che ci circonda, a vedere come è organizzata la realtà e come cambia, si modifica, si trasforma. Abitua anche a conoscere meglio il rapporto che si instaura fra noi e l'ambiente, dandoci una reale misura dell'importanza dei nostri sentimenti per interpretare la complessità o la semplicità della realtà esterna.
Questo è sicuramente cosa importante e allora spetta al fotografo e alle sue organizzazioni svolgere un ruolo attivo affinché la foto non rimanga fine a se stessa o semplice manifestazione personale.
Riteniamo, e come Amministrazione comunale siamo disponibili a collaborare, vi sia la necessità di dare continuità di presenza nella città alla espressione fotografica. Una presenza attiva nel mezzo dei problemi e delle difficoltà che ogni giorno viviamo, di critica, di proposta, di sollecitazione alla riflessione, di ricerca e di stimolo.
Pensiamo cioè che tante cose ancora possano essere fatte oltre a quelle che si stanno facendo e che apprezziamo. Si può allargare il campo di intervento della fotografia per farne anche uno strumento di crescita collettiva e non soltanto individuale.
Non intendo annoiarvi più a lungo. Sono anch'io appassionato di fotografia e come voi ansioso di passare alla proiezione delle immagini del concorso che non dubito sarranno interessanti. Mi fermo pertanto qui e rinnovo a voi tutti il saluto dell'Amministrazione comunale a mio personale

GIUSEPPE ALBÈ - Conosci te stessa

"Frammenti"
di Renato Melis
e
"Nudi 80/83"
di Fabrizio Carlini
a cura di G.B. Merlo

Dal 11 al 18 giugno si è tenuta presso il C.F. Ricreativo del Consorzio Autonomi del Porto di Genova, una mostra fotografica di due giovani fotografi genovesi; Carlini Fabrizio e Melis Renato, giunti alla loro prima personale dopo alcuni anni di partecipazione a concorsi nazionali ed a mostre collettive (ultima quella con il gruppo Fotoamatori Genovesi tenutasi alla Fiera Internazionale di Genova).

Una mostra composta da fotografie di due autori che si differenziano tra loro, sia come stile che come concezione fotografica, due mostre a se stanti, dunque; riunite nello stesso spazio espositivo dall'ospitalità del Gruppo Fotografico Flash (sezione fotografica Circolo Ricreativo del C.A.P.).

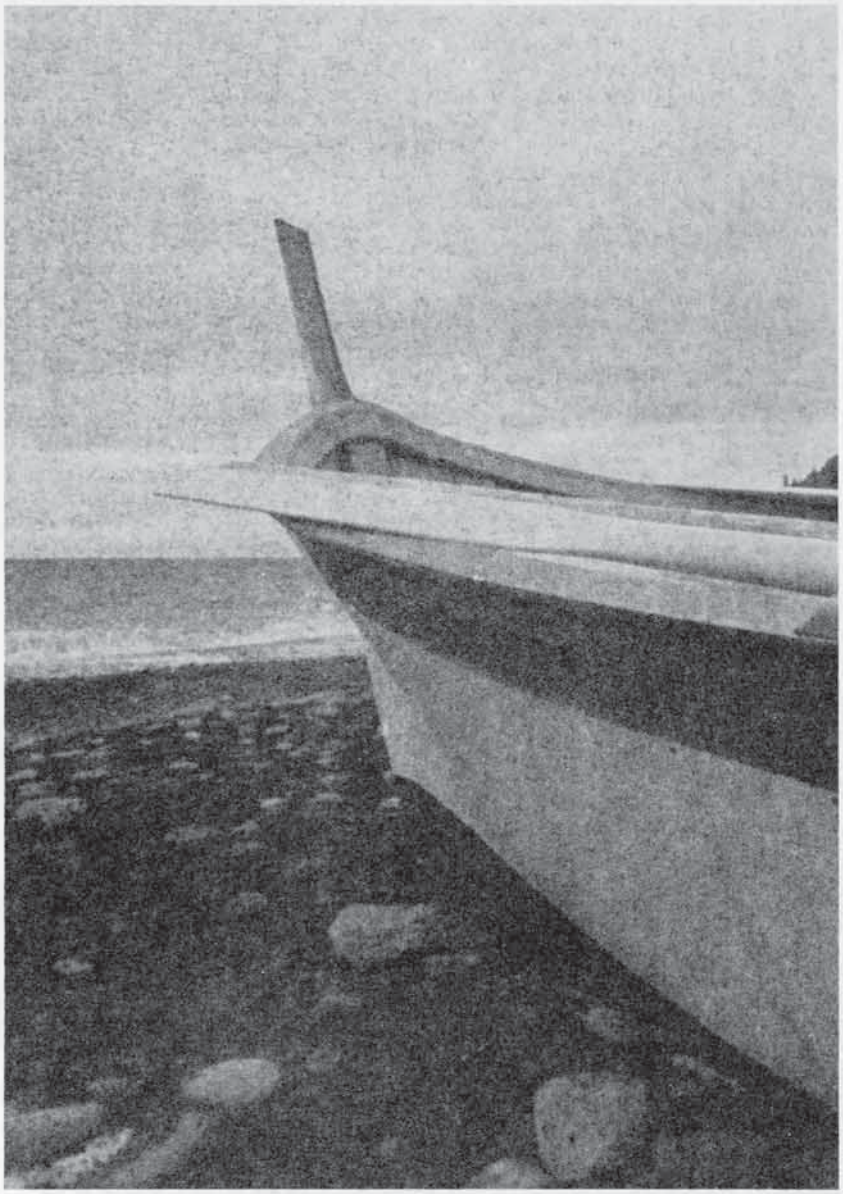
Per Melis la Fotografia è la continua ricerca del bello estetico, della foto d'impatto, che si stacca dalle altre, della foto singola, non a caso il titolo della raccolta è « Frammenti ». Ritroviamo assieme alle foto il paesaggio i nudi provocanti, volutamente erotici, ma mai volgari; il ritratto garbato ed introspettivo; la ricerca di forme ed inquadrature nelle marine; il tutto presentato da un'eccellente stampa in B.N.

Di diversa concezione la mostra di Carlini che presenta fotografie a tema: « Nudi 80/83 ». Egli preferisce prefissarsi un tema e svolgerlo senza limiti di tempo, in una continua ricerca, in un progressivo mettersi alla prova, ponendo come maestri i grandi del nudo, da Weston a Brandt, dalla Cerati a Clergue.

Nella sua mostra, perciò, coesistono immagini che tendono alla purezza formale di un corpo di donna, sino a stravolgere l'immagine femminile stereotipata dall'uso consumistico dei mass-media; a questa foto unisce, altresì, un nudo ambientato, naturale (non a caso le sue modelle non hanno nessun vestito o biancheria o gioiello) dove quasi sempre il viso è nascosto, non per elementare pudore, ma per la volontà di mettere in scena un corpo il più anonimo possibile, senza le distrazioni che un volto può portare o suggerire.

Due mostre diverse che certamente vale la pena di vedere e di discutere.

G.B. Merlo



RENATO MELIS: Prua

FABRIZIO CARLINI: Casa di campagna

KODAK EKTAFLEX. PER STAMPARE A COLORI CON UN SOLO BAGNO E A TEMPERATURA AMBIENTE.

KODAK EKTAFLEX è il primo sistema che stampa ingrandimenti a colori da negativi e da diapositive con un solo prodotto chimico, un solo trattamento, una sola carta e a temperature fra 18° e 27° C.

Di minimo ingombro e di uso semplicissimo, è l'autentica novità creata dalla Kodak nel campo della camera oscura, che si basa sul trasferimento di immagine.

Senza limitare la tua creatività nella fase dell'ingrandimento, Kodak Ektaflex ti risolve in 8-10 minuti il problema della stampa con minima permanenza al buio.

E i colori che ottieni sono eccezionali, di qualità pari a quelli dei metodi di stampa tradizionali. Per saperne di piú, rivolgiti al tuo negoziante di fiducia.

KODAK
EKTAFLEX PCT

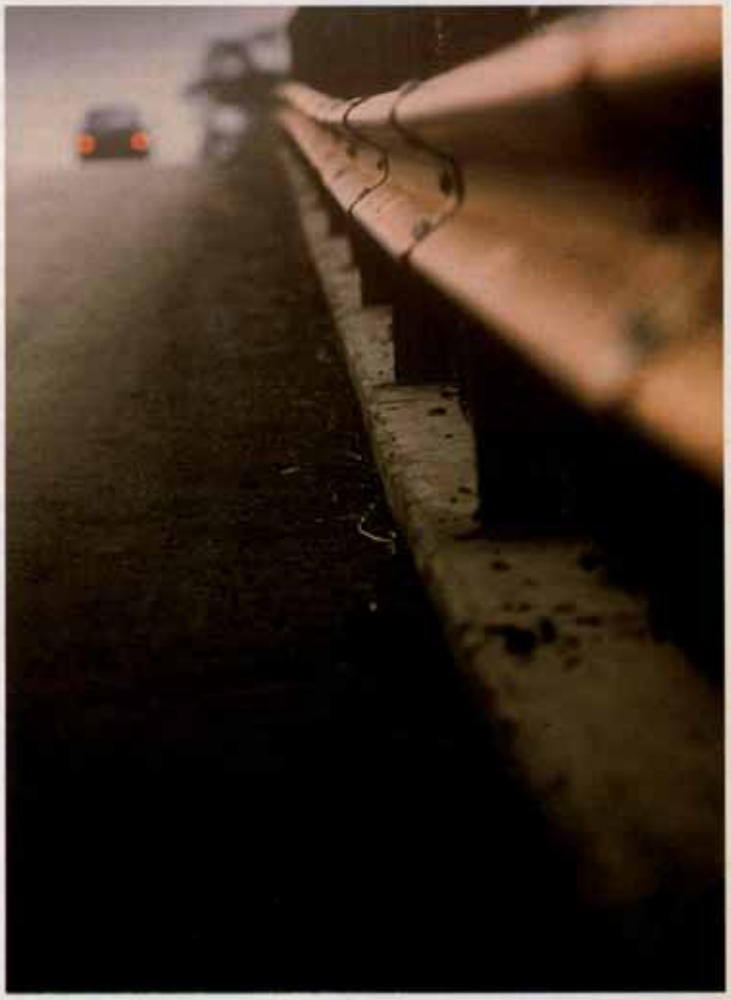
Kodak

Kodak.
La soluzione semplice per la stampa a colori.

ROLANDO DAL PEZZO

(CLP) Underground - 1983

Rolando Dal Pezzo è un giovane arrivato alla fotografia di recente.
Vive ad Imola e considera il suo concittadino Napoleone Calamelli un amico e un maestro pur predilligendo argomenti diversi.
Fotografa in diapositive che poi stampa da se su carta Cibacrome.
Ama prendere la motocicletta e la macchina fotografica e fare lunghe gite alla ricerca di soggetti da inquadrare nel proprio mirino, siano essi paesaggi, marine, persone.
Quest'anno ha vinto un premio al concorso « Il Bacchino » di Prato con le foto qui riprodotte e nella sede del Circolo pratese è stata allestita una sua personale di circa 40 fotografia.



(CLP)Strada facendo - 1983

CICERO PRO DOMO SUA

Prospettive per il futuro della FIAF

di Roberto Pronzato

Qualcuno, negli anni settanta, pretendeva di liquidare i fotoamatori organizzati con poche battute che trasudavano disprezzo e, in qualche caso, livore. Non sono certo pochi gli esempi di ponderosi e dotti saggi sulla Storia della Fotografia che irridono ai nostri fotografi, presentandoli come epigoni di Demanchy e Cavalli: dinosauri ormai in estinzione, senza potenziale genetico.

È una dichiarazione di ignoranza nei nostri confronti. È gabellare sentimento personale per documento o analisi storica: errore clamoroso e fatale per il sedicente ricercatore e studioso.

Noi esistiamo, siamo sempre esistiti (anche se non sotto l'etichetta F.I.A.F., gli appassionati di fotografia si sono riuniti in associazioni locali e nazionali già subito dopo il famoso discorso di Arago) e sempre esisteremo.
Chi ci dava per spacciati, sia sul piano organizzativo che su quello creativo, ora, lentamente, fa marcia indietro. I famosi enti alternativi segnano il passo. Come per incanto i concorsi (ad esempio quelli televisivi: oceanici) vengono ricoperti dalla cultura ufficiale come un interessante fenomeno di massa, come la punta emergente dello immenso iceberg della « fotografia sommersa »; quella amatoriale, appunto, magari da album di famiglia. Riviste e pubblicazioni specializzate dedicano monografie alle opere dei dilettanti. I commentatori ammettono che, in fondo, le immagini sono al passo con i tempi e che, anzi, alcuni autori vanno tenuti d'occhio.
Vittoria? Eccezionale recupero? No, semplice rilettura, sotto altra chiave, naturalmente, della realtà.
Questo preambolo non vuole, incensando la Federazione, dipingere il mondo di rosa, concludere che tutto va bene e liquidare ogni cosa con un bel sorriso disarmante. Serve solo a prendere atto di una situazione, e permettere di guardarci intorno senza che ansia e fiato grosso ci costringano a programmazioni affrettate o nate all'insegna della conflittualità.
La Federazione esiste: ormai da anni.

La Federazione funziona: ormai da anni.

Si tratta certamente di un organismo, a suo modo, efficiente che, ancora ed inaspettatamente, sta crescendo. Come tutte le operazioni di crescita, anche la nostra ha delle crisi; si arriva sino ad un certo punto, poi la struttura non regge più: occorre cambiare. È la pubertà che porta i giovani alla maturazione. Maschio o femmina che sia, la F.I.A.F., deve arrivare alla stabilizzazione della maturità.
Servizi sempre più accurati e precisi, certamente, ma non è possibile accentrare tutto senza costurire una macchina farragginosa. Non è possibile un contatto diretto e continuo tra singolo fotoamatore e organismi centrali; occorre sfruttare il sistema in maniera funzionale. Circolo fotografico, Delegato di zona e Delegato regionale sono i terminali periferici cui occorre far capo in continuazione per un servizio rapido ed aggiornato. Occorre chiedere ma anche dare: immagini per la Fototeca, scritti per « Il Fotoamatore », etc. Osmosi continua, quindi, con doppio flusso (in entrata e in uscita), con piena utilizzazione di tutti i canali. Lavorare tutti, dal Presidente allo ultimo degli iscritti.
Tattica e strategia, parole notissime a chi si prefigge obbiettivi a breve e lungo termine. Per la tattica si è detto: far funzionare al meglio l'apparato attuale, aggiustando magari il tiro per centrare meglio alcuni obiettivi ormai alla nostra portata.
Ma un occhio deve essere sempre mantenuto sul futuro e carpire i bagliori della novità che continuamente emergono.
I concorsi, croce e delizia del fotoamatore, continueranno a prosperare. Alcuni, magari gloriosi, spariranno assieme all'entusiasmo dei loro organizzatori; ma altri sorgeranno, dalle Parrocchie, dai Consigli Comunali, dalle Accademie. Non richiesti, spontanei, formeranno un panorama solido ed omogeneo di cui è azzardato pronosticare una fine.
Esistono, però vie nuove ormai chiaramente individuate e praticabili, che vanno dalle mostre a tema, alle retrospettive, alle collaborazioni con Enti Pubblici e Scuole, agli incontri con l'autore. Certamente più difficili, perché meno schematizzabili del concorso, non devono comunque essere sottovalutate.
È ormai risaputo: abbiamo insegnato a fotografare agli Italiani. Con dedizione ed umiltà, senza battere la gran cassa, sera dopo sera; dal « diaframma » all'« angolo di campo », sino alle « tecniche della comunicazione visiva » decine di neofiti hanno ricevuto da noi l'istruzione di base. Occorre continuare aiutando i circoli organizzatori e le centinaia di insegnanti che si sgolano per ore ed ore.
Testi, corsi di perfezionamento, seminari sulle tecniche migliori per la didattica, biblioteca per un continuo aggiornamento. Il corso di fotografia, oltre ad essere un giusto fiore all'occhiello, un vanto sociale, deve permettere, un continuo ricambio, una vita prospera al circolo. La nuova linfa porterà dibattiti, scontri tra correnti e idee: tutto quello che evita l'assopirsi nella noia.
La Fototeca è un'altra « idea giusta ». Ormai patrimonio irrinunciabile della Federazione. Peccato che manchi di storicità, di immagini dei

grandi del passato. Molte foto sono irrimediabilmente perse. Inutile piangere sul latte versato. Meglio individuare i limiti attuali e le prospettive evolutive.
Si nota subito un enorme squilibrio tra le foto disponibili e la potenzialità dei nostri autori. Mancano, poi, in maniera assoluta, i reportages e le serie di grande respiro. È giusto e logico: ognuno è geloso delle proprie opere e le cede malvolentieri anche alla fototeca nazionale F.I.A.F., Figuriamoci quei lavori che hanno richiesto mesi e mesi di fatica. Molti (quasi tutti, io credo) cederebbero, invece, le loro fotografie « a tempo determinato », per mostre personali, collettive o a tema. La Fototeca si trasformerebbe: in aggiunta al catalogo delle fotografie disponibili direttamente in sede (che, comunque, va sempre ampliato), si avrà uno schedario di autori e opere disponibili su tutto il territorio nazionale.
A parte il grandissimo incremento quantitativo, a parte il capillare servizio di informazione, si avrebbe la possibilità di far uscire alla luce del sole quella famosa « fotografia sommersa » di cui non si ha alcuna notizia ufficiale e che molti mitizzano.
Qui interviene, naturalmente, la Commissione Culturale: che ne dite di un altro bel questionario o di qualcosa del genere?
Infine, non me ne voglia Giorgio Appendino, due parole sulla burocrazia centrale.
La Commissione Culturale deve avere emanazioni regionali per tastare il polso a tutte le manifestazioni che si intrecciano ai vari angolo d'Italia.
« Il Fotoamatore » ormai rivista solida ed affermata, necessita di corrispondenti fissi che permettono al Direttore una pianificazione annuale.
La Segreteria non può reggere più a lungo sulle spalle di quei pochissimi (non faccio nomi) che lavorano a tempo pieno per noi, rischiando il licenziamento.
Occorre incominciare a pensare alla completa professionalizzazione di molti servizi: segreteria, contabilità, corrispondenza, schedari, etc. Ma la professionalità, laddove fornisce efficienza, rapidità e precisione, costa in termini economici e, certamente, non poco. Sarà battaglia dura.
Non temete, non penso di distillare pura verità, non ho soluzioni e medicine e, soprattutto, non diagnostico mali. Prendetele come idee personali espresse il libertà, come mio solito. Idee certamente discutibili, ma che è giusto rendere pubbliche per quella indispensabile osmosi dialettica su cui si basa, il progresso democratico.

LETTERA APERTA AL SIG. FRANCO FRANCESE

Egr. Signor
FRANCO FRANCESE BFI
Presidente del CIF
c.p. 62
27038 ROBBIO

Novara 10.11.1983

Caro Francese,
come sempre non ho saputo dire di no al Tuo invito telefonico ed ho volentieri aderito a far parte della Giuria del Concorso fotografico sociale del Club Italiano Fotoamatori. Ricevo oggi il bando del concorso e mi trovo di fronte alla duplice sorpresa di un concorso che da sociale è diventato nazionale e soprattutto di un testo, nel preambolo, che non posso sottoscrivere.
Tu sei libero di fare tutte le affermazioni che credi, come fai assumendotene la responsabilità sul FOTO-NOTES od altrove, tuttavia dovresti avere la delicatezza di non affiancare inesattezze al mio nominativo, specie se presentato con la qualifica di presidente della FIAF, perché ciò potrebbe indurre in errore qualcuno, convincendolo che certe affermazioni sono da me condivise o perlomeno avallate.
Mi riferisco a quanto si dice al 4° e 5° capoverso del bando del concorso:
«Il mensile FOTO-NOTES unico in Italia ed uno dei pochissimi nel mondo, ha ottenuto recentemente l'alto riconoscimento della FIAP — Fédération Internationale de l'Art Photographique — che l'ha autorizzato a fregiarsi della dizione REVUE AGREE PAR LA FIAP. Se ciò è sicuramente un titolo di merito... ».
Tu sarai certamente conscio di affermare cose non veritiere. Come ben sai la FIAP dà a qualsiasi rivista, anche non di federazione, che s'impegni a pubblicare notizie della stessa, il titolo di « Revue agrée par la FIAP », e le riviste che godono di tale qualifica sono moltissime nel mondo: non si tratta di « alto riconoscimento ».
Non è poi vero che si tratti dell'unica rivista in Italia.
La Circolare FIAP (Document 216F), che Tu pure hai ricevuto e che porta il rendiconto della riunione del Comité Directeur FIAP del 22-27 Giugno 1983 al punto —9) sotto il titolo REVUES AGREES PAR LA FIAP così dice:
« Le CD se déclare d'accord pour que les revues suivantes paraissent avec la mention « revue agrée par la FIAP »:
PHOTO-FOTO, revue de l'AAPIM de l'Ile Maurice
VIEWPOINT, revue de la PSHK de Hong Kong
IL FOTOAMATORE, revue de la FIAF d'Italie.
KAMERA LEHTI, revue de la SKL de Finlande.
FOTO NOTES, revue du CIF, Italie.

Le CD précise bien que la dernière revue « Foto Notes », qui n'est pas une revue fédérale, obtient la mention « revue agrée » sous la condition explicite que la publication ne va pas à l'encontre des intérêts de la FIAF ».
Il testo mi sembra molto chiaro: FOTO NOTES non è l'unica né tantomeno la prima rivista italiana che è autorizzata a fregiarsi della dicitura « agrée par la FIAF ».
Si tratta certamente di cosa da poco, tuttavia è l'ennesima conferma di un comportamento poco corretto nei riguardi della federazione nazionale, da parte di un club che sembra voler cercare tutti i vantaggi dati dall'appartenenza alla FIAF, pur mantenendo nei riguardi di essa un comportamento ambiguo.
Più volte mi è stato fatto notare che in tutte le Vostre manifestazioni o pubblicazioni Vi dimenticate sempre di dichiarare l'appartenenza alla FIAF, pubblicando magari lo stemma della federazione internazionale e dimenticando quello della federazione nazionale.
Già ebbi modo, privatamente ed in passato, di renderTi partecipe di alcune mie perplessità sul comportamento Tuo e del CIF. Ora queste perplessità sono aumentate e m'inducono a prendere ufficialmente le distanze, come presidente della FIAF naturalmente, fino a quando i rapporti FIAF-CIF non saranno ben chiari.
Ti prego pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, di sostituirmi nella Giuria del Vs. 1° Concorso Nazionale, alla quale sento di non poter più aderire, e di astenerTi dall'inserirmi in qualsiasi altra manifestazione o comitato del CIF, se non dopo mia specifica e preliminare accettazione scritta.

Cordiali saluti

Michele Ghigo

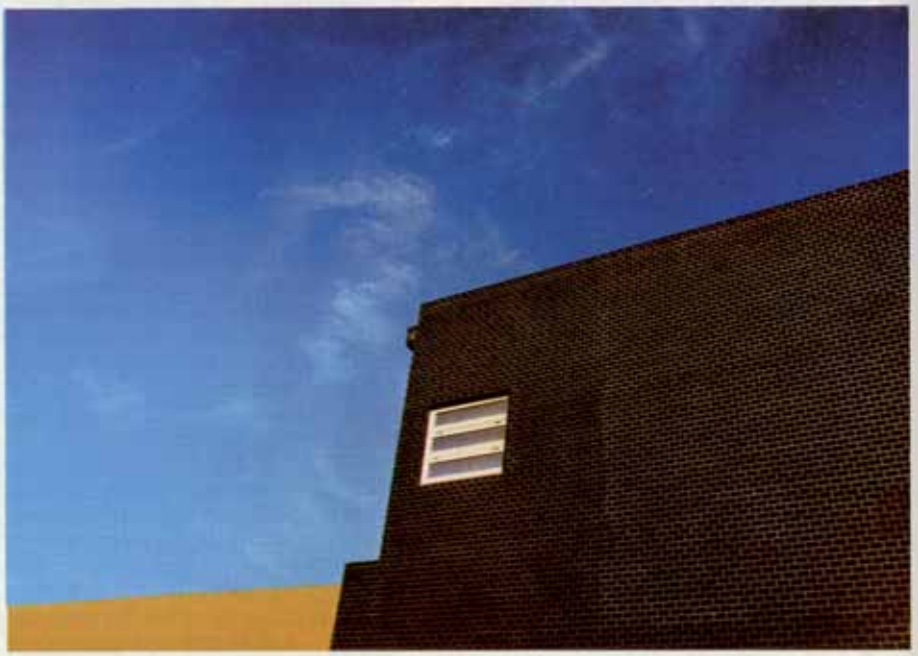
XII CONCORSO FOTOGR. INTERNAZ.

PAVEL KUNIN - (URSS): Ritratto solarizzato - III Premio B/N.

RUDOLF ZABLOWSKY - (GERMANIA): Ansa in Gegenlight - II Premio B/N

(verbale giuria a pag. 44)

MARTE MANFRED - (AUSTRIA): « Schnee und Schatten » - II Premio CLP



HEINZ MAGR PANCIERA - (GERMANIA): « Fenster » - III Premio CLP

DI FOTOGRAFIA - SALERNO 1983

« VIRGIN »

ARPEGE

I Premio assoluto:
JULIES
COPUS
EFIAF

MISS JANE

LINDE

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenza di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:
IL FOTOAMATORE C.P. 122 50013 CAMPI BISENZIO

Carissimo Sig. Lombardo,

non le nascondo che la sua gradita ribattuta al mio articolo sulle giurie apparso sul n° 1/83 del Fotoamatore mi mette in seria difficoltà.
Innanzitutto perché metterò nei pasticci il bravo Tani rubandogli tanto spazio sul nostro periodico ma, dato l'interesse che ha suscitato l'argomento, lo comprova la Sua lettera, auguriamoci che sfodererà tutta la sua pazienza e mi ospiterà ancora.
Poi perché Lei la sa lunga nonostante le sue affermazioni contenenti tanta modestia, che apprezzo se sincera, e dubito che possa aver trovato nel mio modo di esprimermi, nel mio stile insomma, motivo di esaltare in me doti letterarie che so benissimo di non avere, vuoi per la modestissima mia carriera scolastica che per il resto; esperto di queste cose forse sì e per forza, data la mia lunga permanenza nell'ambiente, sempre però a livelli medio bassi, per intenderci senza mai occupare posti di eccessivo rilievo; coerente e coscienzioso, quanto meno, mi sforzo di esserlo.
Infine perché mi ha costretto a svolgere un grosso lavoro di rilevazione dati che, non disponendo di un elaboratore, potranno contenere piccolissimi errori, non tali però da inficiarne il significato, per dimostrarle che nel dire ciò che dissi, non volevo assolutamente evitare di espormi molto o restare sulle generali, come Lei crede di intuire, ma perché non vedo alcuna macroscopica « piaga » sulla quale mettere un ipotetico dito.
Mi spiace poi se anche involontariamente ho assunto un tono paternalistico, sarà perche sono padre ed anche nonno, quindi anch'io non più in tenera età, per cui probabilmente ne sono condizionato.
Nemmeno nella mia casa, tra cornici di legno più o meno pregiate, vi si trovano lauree in qualche cosa, se mai è visibile, ma non in bella evidenza, qualche mia vecchia foto di quando anch'io partecipavo ai concorsi e me la prendevo un po' meno però di come Lei fa, con le giurie. Fino a quando non smisi, un po' pago dei piccoli consensi che avevo ricevuto, convinto che non serviva andare a caccia di medagliette per tutta la vita e soprattutto perché mi accorsi che in troppi erano diventati più bravi di me.
In un solo punto del Suo articolo Lei mi ha particolarmente colpito, direi addolorato se non temessi di esagerare, asserendo che, nonostante la Sua tanta esperienza di vita, ha commesso l'errore di iscriversi ad una associazione fotografica. Davvero è capitato così male o il Suo è un giudizio troppo affrettato, dovuto alle primissime esperienze negative che possono verificarsi, come pur dispiaciuto, mi auguro sia stato?
Perché Signor Lombardo nella vita delle associazioni, nel mondo fotoamatoriale in genere, io credo moltissimo e pur avendo avuto anch'io alcune esperienze negative, durante più di venti anni di appartenenza a diversi fotoclub, in successione, ne ho avuto tante di gratificanti da averne un grande rispetto, per non dire affetto.
Dopo la famiglia ed il lavoro per molti di noi, questo nostro mondo, rappresenta moltissimo, le amicizie più belle, più disinteressate e più cordiali, le abbiamo nei colleghi fotoamatori, vicini o lontani che siano, ad ogni incontro è una vera festa, le rispettive famiglie molte volte si conoscono, i lutti e le gioie degli uni sono condivise dagli altri, fra di noi vi è estrema comunicazione, ogni nuovo socio che ci frequenta, è accolto con la massima cordialità, certi che lo scambio arricchisce tutti, perché dal fotografo principiante a quello affermato tutti hanno una ricchezza spirituale e culturale da elargire.
Avrà ora capito che reputo le Sue affermazioni di fondo un luogo comune da smontare, anche se riconosco che può esserci la buona fede dovuta allo scarso approfondimento del problema generale ed alla propensione, latente in tutti noi, di generalizzare ciò che può essere stato qualche marginale deprecabile episodio.
Signor Lombardo Lei dice: « Immagini obsolete della solita decina di autori che imperversano in lungo ed in largo per la nostra penisola », « Giurie composte regolarmente da alcuni membri del Direttivo FIAF che favoriscono i soliti intoccabili scontentando i più ».
Sia gentile, prenda come io ho preso l'annuario FIAF 1982 e lo confronti con quello 1981, scorra i nomi degli autori presenti nella statistica, che è il fedele specchio delle nostre mostre, in quella del 1982, sui 365 nomi degli autori presenti, ammessi cioè a mostre nazionali patrocinate, ve ne troverà ben 149 che non erano presenti in quella del 1981 sebbene quest'ultima abbia un pressoché numero uguale di autori, 349 con un ricambio di oltre il 40%, sbaglio?

Veda ora che le mostre nazionali con patrocinio FIAF e valide per quella statistica sono state, nel 1982, n. 32 e, scorrendo i nomi dei componenti le giurie, che sono stati in tutto n. 192, scoprirà che in esse:

4 giurati sono stati presenti in 4 giurie
6 giurati sono stati presenti in 3 giurie
20 giurati sono stati presenti in 2 giurie
118 giurati sono stati presenti in 1 giuria

I componenti il Consiglio Direttivo della FIAF sono 10 in tutto, le loro presenze, neanche sfruttate al massimo del regolamento, non più di 5 giurie nell'anno per chiunque, erano sempre di netta minoranza, come avrebbero potuto, anche volendo, corrompere altri 182 giurati di 33 giurie? Ammessa per assurdo tanta malafede?
Guardi ora la distribuzione dei premi, dei 366 in palio:

2 autori ne hanno ricevuto 13
1 autori ne hanno ricevuti 11
3 autori ne hanno ricevuti 7
3 autori ne hanno ricevuti 6
3 autori ne hanno ricevuti 5
8 autori ne hanno ricevuti 4
13 autori ne hanno ricevuti 3
33 autori ne hanno ricevuti 2
138 autori ne hanno ricevuti 1

Le cifre sono eloquenti, tolga i 3 mostri dell'anno, che da soli totalizzano 37 premi, ma pochi sui 366, appena il 10% e noti che questi mostri portano i nomi: Baldi, Col e Socche, la cui assiduità ai concorsi è nota ma che, soprattutto, pochi possono esprimere dubbi sul valore dei loro lavori. Non per nulla la FIAP ha scelto le opere di Baldi e Col per la propria Selezione Storica, unitamente ad altre sole 20 fotografie, fra tutte le nazioni aderenti (vedi Fotoamatore 3/83).
Proseguendo sulle Sue argomentazioni ammetto che qualche giurato possa incantarsi e non essere all'altezza del suo compito, che qualche volta ci scappi il vizietto di favorire il socio del proprio circolo o l'amico, ma so anche che è un gioco che dura poco perché attenzione, Signor Lombardo, a formare le giurie non è la FIAF, ma i circoli organizzatori i cui soci, fotoamatori come Lei, ci stanno ben attenti quando ne seguono i lavori e, se qualcosa non è andato per il giusto verso, l'anno seguente cambiano.
Sui contenuti poi mi consenta di non entrare nel merito, non perché mi manchino le argomentazioni, ma

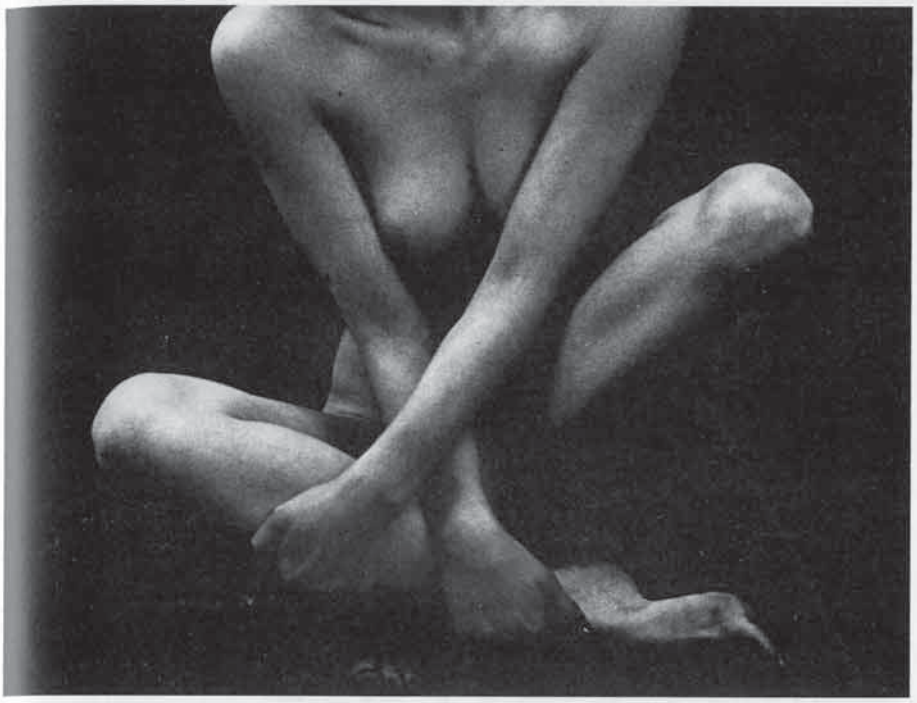


Foto: ROBERTO ROGNONI

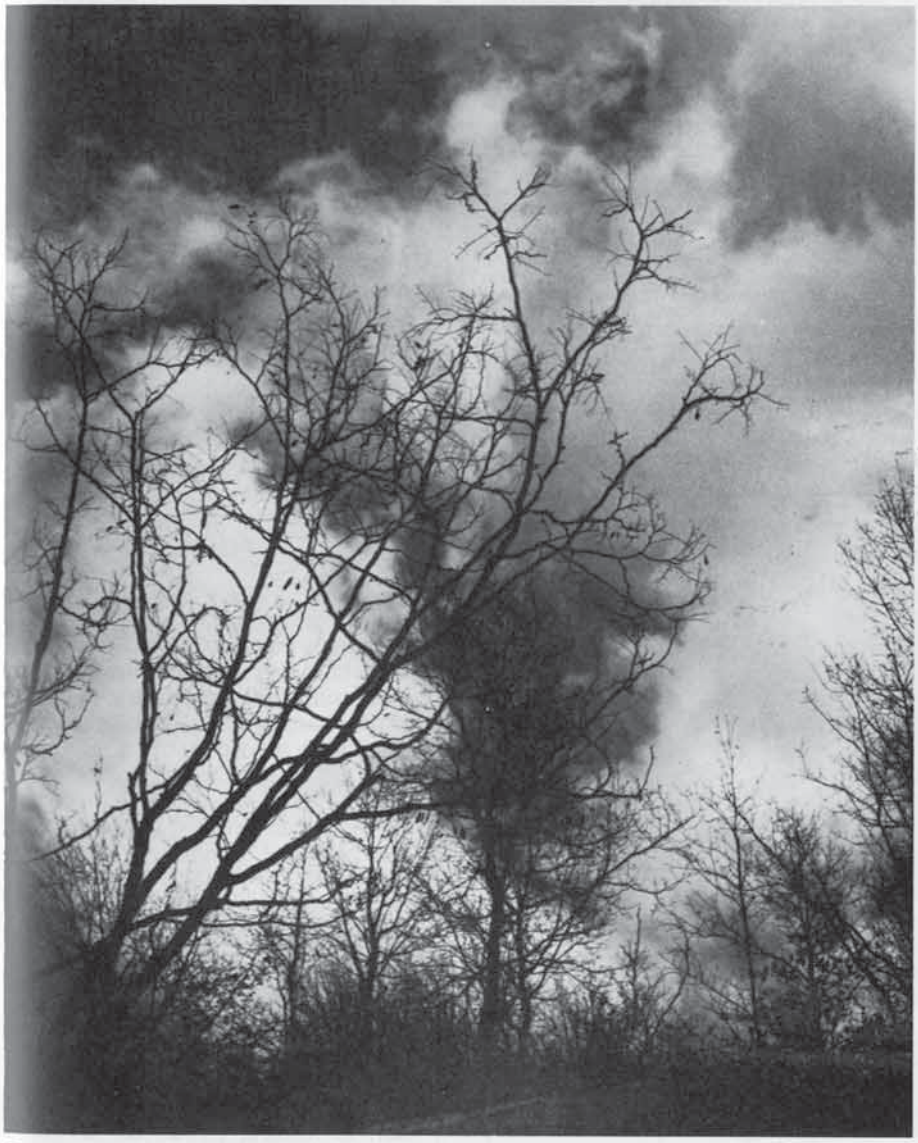


Foto: BRUNO COLALONGO

perché non posso abusare oltre del buon Tani, La affido invece all'amico Sergio Magni di Milano, valente componente la Commissione Culturale della FIAF, il quale mi leggerà, per pregarlo di inviarLe una copia del suo: « Un modo per leggere fotografie » perché ritengo di consigliarLe vivamente la lettura.
La consiglierei pure di continuare a seguire gli articoli del « Fotoamatore » e intervenire quando Le sembrerà opportuno, come ha fatto, verificherà inoltre che la FIAF e molte associazioni aderenti non restano indifferenti e con le mani in mano, si pongono il problema del miglioramento della struttura e dei contenuti e promuovono, oltre ai concorsi che pure avendo la loro importante funzione non sono tutto, ulteriori iniziative di diversa natura, sempre a favore della fotografia, che possono appagare altre aspirazioni.
Le chiederei anche di farsi vedere ai nostri congressi, alle manifestazioni che non siano quelle delle « proprio lugubri »?, cerimonie dei concorsi, ai dibattiti per esempio, constaterà la cordialità del clima e non potrà che esserne conquistato.
Con la speranza di non essere stato ancora paternalistico Le porgo i più cordiali saluti.

Carlo Monari
A/ES. FIAP
Delegato Regionale FIAF
Lombardia/Bergamo

NOTIZIE DAI CIRCOLI

« **Il Cine Photo Club Positif di S. Nazzaro d'Ongina** ha allestito dal 1 al 9 ottobre nel Municipio di Monticelli d'Ongina, con il Patrocinio Fiaf, una mostra personale di Filiberto Gorgerina, Afiap, dal titolo « Il ritratto in B/N » composta da n° 60 opere dell'autore torinese.
All'inaugurazione, con il Prefetto di Piacenza e le massime autorità locali, erano presenti l'autore e, in rappresentanza della Federazione, il dott. Manfredi delegato regionale Emilia Romagna e il dott. Monari delegato regionale Lombardia.
Un elegante pieghevole illustrativo della mostra è stato distribuito ai numerosi visitatori ».
« È stata inoltre allestita a S. Nazzaro d'Ongina, con eccezionale successo di pubblico una mostra di oltre 600 foto d'epoca dal titolo « Come eravamo » illustrante avvenimenti e personaggi della nostra zona compresi fra il 1900 e il 1950 ».
« Nel mese di settembre il C.P.C.P. ha organizzato anche un Concorso Fotografico Estemporaneo di Diacolor « Una foto per una copertina » imperniato sulle prove di Campionato Italiano di motonautica svoltesi sul magnifico specchio d'acqua prospicente il Paese ».

Fabio Cammi

XII C.F. INTERN. SALERNO 83

Verbale di Giuria

XII Concorso Fotografico Internazionale di Fotografia-Salerno - Patrocinato nr. 8327 - Patrocinato (F.I.A.P.).

I sottoscritti:
Marsilia Mario Hon. Efiap - A.C.F.A.S. Salerno.
Della Corte Matteo Afiap - A.C.F.A.S. Salerno.
Esposito Gualtiero Fiaf - Pres. Sez. Fot. Cral Banco Napoli (SA).

riuniti in giuria nei giorni 09/10/1983 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione di cui sopradescritta dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle: 504 nr. opere di 147 nr. autori sezione bianco nero; 156 nr. opere di 42 nr. autori sezione colorprint, hanno deciso di accettare: 92 nr. opere di 72 nr. autori per la sezione bianco e nero; 41 nr. opere di 32 nr. autori per la sezione colorprint; e di assegnare i premi a disposizione come segue:

Trofeo al Miglior Autore in assoluto a: Jules Copus Efiap - Belgio per le opere: 1) Lynde; 2) Virgin; 3) Miss Jane; 4) Arpege.

Per la Sez. B/N il 2° Premio a: Rudolf Zablowksky - Germania Ovest - per l'opera « Anua in Gengenlicht ».

Per la Sez. B/N il 3° Premio a: Pavel Kunin - Urss - per l'opera « Anja ».

Per la Sez. C.P. il 2° Premio a: Manfred Marte - Austria - per l'opera « Schnee Und Schatten ».

Per la Sez. C..P. il 3° Premio a: Heiz Magr-Panciera - Germania Ovest - per l'opera « Fenster ».

Inoltre la Giuria ha assegnato i seguenti premi speciali:
Al miglior ritratto: « Steel Maker » di Yuri Davidov - Urss.
Al miglior paesaggio: « Patchwork » di Riccardo Ascoli - Italia.
Alla migliore elaborazione: « Dead In the Desert » di Adolf Michielsen - Belgio.
Alla miglior foto sportiva: « Dem Sprung Entgegen » di Walter Gaberthuel - Svizzera.
Al miglior soggetto a sfondo speciale: « Solo nella nebbia » di Cesare Morstabilini - Italia.

Inoltre ha ritenuto di segnalare le seguenti opere per la sez. CP:
« Fleur Et Reflet » di Bougeois - Grivegnee Belgio.
« Al Traguardo » di Domenico Binello - Moncalieri Italia.
« Pastorizia » di Rino di Maio - Perugia Italia.

per la sez. B/N:
« All Way Up » di Lee Wellington - Forest Hills, N.Y. U.S.A.
« Motocross » di Pavel Kunin - Karaganda U.R.S.S.
« A Big Race » di Jiri Bartos - Hejnice Cecoslovacchia.
« Die Grosse Freiheit » di Albrecht Sieber - Mohulin Svizzera.
« Calm » di Pavel Kunin - Karaganda U.R.S.S.
« Antiquity » di Valeriu Bloduy - Kichinev U.R.S.S.
« Sunday Morning » di Pavel Kunin - Karaganda U.R.S.S.
« Confidence Mon » di Jan Sobotka - Praga Cecoslovacchia.
« Esistono anche Zingari Felici » di Alberto Bendinelli - Empoli Italia.

La Giuria ha inoltre ammesso:

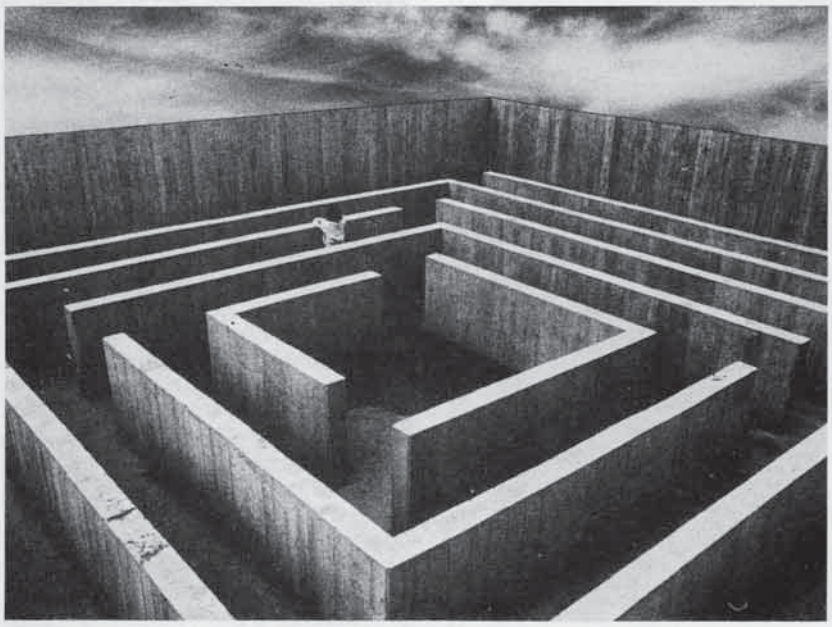
René Bourgeois - Belgio (1); Pierre Van Peboreh - Belgio (1); Paul Foster - Germania (1); G. Fotofreunde - Germania (1); Heiz Magr-Panciera - Germania (1); Bruna Bagli - Italia (1); Enzo Bruglieri - Italia (1); Andrea Budai - Italia (2); Bruno Colalongo - Italia (1); Gianfranco Conforti - Italia (1); Tommaso Cuoco - Italia (1); Rolando del Pezzo - Italia (1); Claudio D'Andrea - Italia (1); Giorgio D'Arrigo - Italia (1); Filippo Di Mario - Italia (1); Flaviano Ghilardi - Italia (1); Carlo Remora - Italia (1); Cirino Sambataro - Italia (1); Bruno Tavanti - Italia (1); Salvatore Tinghino - Italia (1) - Giulio Veggi - Italia (1); Ibrahim Demirel - Turchia (1); Lee Wellington - Usa (2).

Per la sez. B/N:

Harmine Gsteu - Austria (4); Manfred Gsteu - Austria (1); Rosina Ircher - Austria (1); B. Kornschober - Austria (1); Ernest Koschuch - Austria (1); Manfred Lach - Austria (1); Johan Majer - Austria (1); Elmut Novoszel - Austria (1); Bernard Sporis - Austria (1); George Blom - Belgio (2); Jan Michiels - Belgio (1); Boiko Kalev - Bulgaria (1); Vlado Baca - Cecoslovacchia (2); Bonumil Belica - Cecoslov. (1); L.B. Ferosovi - Cecoslov. (1); Ladislav Formanrk - Cecoslov (1); Danuse Jankascova - Cecoslov. (1); Edmund Kjionca - Cecoslov. (1); Jaroslav Kout - Cecoslov. (1); Novy Milan - Cecoslov. (1); K.F. Novak - Cecoslov. (1); Jaroslav Novotny - Cecoslov. (1); M. Vlasak - Cecoslov. (1); Juraj Fleisher - Cecoslov. (1); Jiri Reissing - Cecoslov. (1); S. Bjorn Neislen - Damimarca (1); Erlan Pillegard - Danimarca (1); Leif Rosnel - Finlandia (1); Richard Bramler - Germania ovest (1); Albert Bernhard - Germania Ovest (2); Rudolf Zablowski - Germania Ovest (1); Tony Barbagallo - Italia (1); Alberto Bendinelli - Italia (1); Vittorio Buonanno - Italia (2); G. Maurizio Cesari - Italia (1); Giancarlo Menenzio - Italia (1); Cesare Morstabilini - Italia (1); Cirino Sambataro - Italia (1); G.D. Speafico - Italia (1); C. Antonio Spica - Italia (1); Anton Kolenk - Yugoslavia (1); Stojca Micic - Yogoslavia (1); Jens O. Hagen - Norvegia (1); Andrzej Krynicki - Polonia (1); Jozkow Marek - Polonia (1); Jan Wlodarczyk - Polonia (1); Mircea Agabrian - Romania (1); Dan Calinescu - Romania (1); Nicu Dan Gelep - Romania (2); Hedy Loffler - Romania (1); Gh. Lazaroiu - Romania (1); Ovidiu Pugna - Romania (1); Gherghe Rizzeanu - Romania (1); Viorel Simionescu - Romania (1); Walter Nieger - Svizzera (1); Lev Assonov - Urss (1); Polina Berenshten - Urss (1); Yuri Davidov - Urss (1); Valery Federenko - Urss (1); Andrey Lashkou - Urss (2); Ivan Koupnii - Urss (1); Victor Rahmanov - Urss (1); Robert Rubzov - Urss (1); Peter Tooming - Urss (1); Yuri Varigin - Urss (1); Lee Wellington - Usa (1).

Firme Giurati

Il Presidente Circolo Organizzatore



ALFONSO SCIASCIA - (LATINA): Delusione

MOSTRE IN BREVE

Rolando dal Pezzo di Imola - Mostra personale. Prato « Il Bacchino ». 10/83

* * *

Gruppo Fotografico Aermacchi
Una intensa settimana fotografica con mostre e proiezioni è stata programmata dal 3 al 9/10. Sala Veratti Varese

* * *

Filiberto Gorgerino - « Il ritratto in B/N » personale di fotografia allestita nel Municipio di Monticelli d'Ongina dal Cine Photo Club Positif di S. Nazzaro con il patrocinio della Biblioteca Comunale e della Fiaf 10/83.

* * *

Anziani A S. Donato Milanese (Immagini oggi) - Mostre in collaborazione con la Sezione di Gerontologia Clinica Sociale dell'Istituto di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano. Fotografie di: Nicola Amadio, Luigi Cappellari, Roberto Rognoni, Giuseppe Angotti

* * *

Franco Fontana alla Galleria Spazio Visivo di Padova 10/83.

FRANCO FONTANA nasce a Modena, il 9 dicembre 1933.
Comincia a fotografare nel 1961 dedicandosi ad una attività amatoriale. La Sua prima mostra personale è a Modena, nel 1968 e data forse da quest'anno una svolta sostanziale nella sua ricerca. Finisce il suo tirocinio fotografico dedicato ai Concorsi per iniziare una tale operazione fotografica prendendo coscienza su come operare in questo campo.
Nella fotografia che pratica ha inventato un proprio linguaggio, intimamente equilibrato fra astrazione e quotidiano pragmatismo, tipico della sua terra. La Sua è una operazione ben precisa, quella che fa conciliare macrocosmo e microcorsmo, ambedue termini della contemplazione del mondo. In questi terminia FONTANA è certo colui che ha saputo meglio di tutti inventare il « colore fotografico » pur senza trasferirne il segno sul piano della ideologia. Come scrive Achille Bonito Oliva « FRANCO FONTANA è un artista che potrei facilmente collocare nella sensibilità, della trans-avanguardia proprio perché con grande libertà di colore estrapola particolari naturali, lascia nelle fotografie tracce dei suoi rapporti con la natura, passa da un tema all'altro con eclettismo, volubilità e

direi anche nomadismo. FONTANA potrebbe costituire un esempio di trans-avanguardia fotografica operata da un artista che opera in piena autonomia e solitudine.
Dal 1968 in poi ha esposto e pubblicato in tutto il mondo.

* * *

Alfonso Sciascia espone a Cisterna di Latina

Di Alfonso SCIASCIA conosciamo soprattutto le emblematiche immagini dove misteriose figure di bambini si confondono con rigidi ricami di strutture di cemento armato, sovrastate da cieli tenebrosi. Non immagini drammatiche, ma soffuse di sottile malinconia.
Nella personale antologica che l'Autore ha esposto a Cisterna di Latina sono state proposte tematiche diverse: paesaggi rarefatti, ritratti dolcissimi, documenti di viaggio: tutto tuffato nella stessa sottile atmosfera malinconica, sapientemente dosata mediante l'uso di particolari procedure tecniche di ripresa e stampa.
Un Autore che, in definitiva, comincia a lasciare una sua particolare impronta.
Molta soddisfazione per l'Autore e soprattutto per gli Organizzatori, che con questa manifestazione hanno inaugurato la nuova sede del Circolo, per la presenza del Presidente Ghigo e per il grande afflusso di pubblico.

A. Corvaia

Il Sindaco di Empoli, SILVANO CALUGI, premia uno dei vincitori dell'8° Concorso Fotografico « Città di Empoli ».

GHIGO alla Mostra di SCIASCIA

Sotto l'egida della FIAF il Cine Foto Club Reggio Calabria organizza dal 14 al 26 novembre, l'edizione '83 della BIENNALE D'ARTE FOTOGRAFICA.
Alla rassegna saranno presenti, con le loro opere, venti artisti fotografi fra i nomi più rappresentativi nel campo fotografico.
La scelta è stata effettuata sulla base dei dati statistici FIAF e per le benemeranze acquisite nel settore.
Prenderanno parte a questa edizione, con la loro migliore produzione, i seguenti autori: Pierpaolo Badoglio, A. FIAP E.S. FIAP - Fabio Beconcini, A. FIAP - Dario Berisso, E. FIAP - Ugo Col. A. FIAP - Giulio Conti, E.FIAP - Remo Dolci, A.FIAP - Lino Ghidoni, A. FIAP - Nino Longhitano, A. FIAP - Oreste Menichetti, E. FIAP - Cesare Morstabilini, A. FIAP - Sergio Moro, A. FIAP - Luigi Passero, A. FIAP - Renzo Perco, A. FIAP - Renzo Pavanello, Hon. E. FIAP - Giorgio Prevedi, A. FIAP - Lorenzo Quaglino, A. FIAP - Mario Quarone A. FIAP - Paolo Raimondi, A. FIAP - Giandomenico Spreafico, A. FIAP - Giuseppe Tomelleri, A. FIAP.
La manifestazione si fregia del patrocinio della Azienda Autonome Soggiorno Turismo di Reggio Calabria.
La mostra verrà allestita nei locali della Biblioteca Comunale della città.

Il Presidente
Giovanni Andreoni

Bologna - Elenco degli autori che espongono nel **Bar Des Art di Zaniboni** dal 27-11-83 al 11-12-83:
Merito Gregorio di Catania - « Retrospettiva »

Dal 11-12-83 al 25-12-83
Zametti Ombretta di Bologna - « Io e il colore »

Dal 25-12-83 al 15-1-84
Remo Dolci di Bergamo

Dimensione Folclore - Selezione di Diapositive a colori in multivisione curata e proiettata da RENATO VIGNOLI. La manifestazione è stata introdotta da A. Baracchini Caputi e da R. Nutini. Prato 25/9/83.

* * *

Il Foto Club Colibrì di Modena ha ospitato Mercoledì 14 Sett. 1983 una proiezione di diacolor di Francesco Guallini di Garlasco.
Alla proiezione è seguito un accesso dibattito con molti consensi e applausi. Nella stessa serata nella saletta delle esposizioni del « Colibrì » si è tenuta una personale di stampe in colore di Antonio Mangiarotti. L'autore si è trattenuto fino a tarda ora col numeroso pubblico e non ha lesinato spiegazioni sulle numerose tecniche di camera oscura di cui è un vero maestro.

Giulio Benedicti

* * *

A Modena presso la sala delle mostre del Comune di Piazza grande si è tenuta una mostra di stampe in colore sul tema « Il football Americano ». In circa dieci giorni di esposizione la mostra è stata visitata da oltre 2.500 persone. Le fotografie esposte sono state opera di acluni soci del Foto Club Colibì.

Giulio Benedicti

* * *

PREMIO CUPOLONE
per fotogiornalismo

Viene istituito un premio letterario denominato « Premio Cupolone per fotogiornalismo » che verrà assegnato, a partire dal 1984, a singoli Autori, a riviste periodiche o a quotidiani che nel corso dell'anno avranno dedicato alla fotografia articoli o servizi fotografici di particolare interesse.
La prima rassegna avverà nel novembre 1984 nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze, in occasione della proiezione del 2° Festival Internazionale Diacolors.

* * *

Nell'ambito della rassegna « Immagini contemporanee della Fotografia Internazionale » la sezione fotografica del Circolo Ricreativo dell'Istituto San Paolo di Torino è lieta di presentare alcune serate di proiezione di diapositive. Il calendario è stato il seguente: Ott. 1983 Jean Pieve Sudre - Francia - Nov. 1983 Denis Brihat - Francia.
Le proiezioni si sono svolte nella sede di Corso Ferrucci, 3 con inizio alle ore 20,30 - Ingresso libero.
Autore presente alla serata.
I prossimi nomi presenti saranno:
Lucien Clergue - Francia
Jean Loup Sieff - Francia
Giuseppe Pino - Italia
Klaus Zaugg - Svizzera
5 Giovani emergenti Italiani

* * *

Roma - Casalpalocco ottobre 1983
Buon successo di pubblico e critica al Meeting Fotografico proposto dal Circolo l'Immagine. Modelle, cordialità e ampi spazi a disposizione oltre ad una mostra di ottima levatura dei Soci dell'Immagine. Numerosi i fotoamatori Fiaf, tra i quali Corvaia, Ferri, De Feo, Lucci, Sciascia. Graditi ospiti una Delegazione di Fotografi Cinesi.

Delegato Fiaf-Roma
Natalino Doglioni

NOTIZIE DAI CIRCOLI

3° Raduno Nazionale Delegati Regionali FIAF
Il 12 novembre è stato effettuato presso la sede Fiaf di Via Sacchi 28 bis, il 3° Raduno dei Delegati Regionaali.
L'ordine del giorno è stato il seguente:
a) Saluto del Presidente;
b) Relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri da svolgere da ciascun delegato (ciascun delegato dovrà portare una relazione scritta, da lasciare in segreteria, relativa all'attività, ai problemi ed ai programmi di ciascuna zona);
c) Tesseramenti ed affiliazioni anno 1984:
d) Congresso FIAF 1984;
e) Varie ed eventuali.

* * *

Ci Emme Effe - è l'intestazione del notiziario che il Circolo Fotografico Milanese invierà mensilmente ai soci ed agli amici.

* * *

Ottobre al Circ. Fotogr. Vicentino:
12/10 - Serata proiezione diapositiva al Cinema Patronato Leone XIII - ore 21.
« Giornalismo e Creatività » autore: **Giorgio Lotti di Epoca**.
La serata sarà presentata e curata da Lanfranco COLOMBO direttore della Galleria « Il Diaframma/Canon » - Milano e della sezione culturale del Sicof.

18-10 - **Francesco Danesin** - del Fotoclub Padova Assistente tecnico prof. dell'Istituto Naz. Fisica Nucleare presso l'Università di Padova terrà una serata su:
« La fotografia nella ricerca scientifica »
— Olografia - uso del Laser nella fotografia tridimensionale
— Fotografia ultrarapida.

Nozze al C.F. Vicentino
Molti auguri a **Gianluigi Fusato**, che il 1° Ottobre ha sposato la gentile **Mariacristina Melato.**

* * *

Caro Giorgio,
« Il Fotoamatore », è sempre più bello. Penso che ora anche i più accaniti oppositori si siano convinti che « Il Fotoamatore » è una realtà insostituibile. Continua così. **Giulio Benedicti**

* * *

L'Associazione Fotoamatori Vignanello si scusa con tutti i partecipanti al 12° Concorso Fotografico Nazionale (Patrocinio F.I.A.F. n. 8319) per il ritardo nella restituzione delle opere; lo stesso, dovuto al nubifragio del 29/8/83 che ha arrecato notevoli danni alla sede.

La Segreteria

Comunicato stampa

Grossi successi hanno ottenuto a Benevento le seguenti mostre: dal 1° al 10 settembre c.a.; presso il chiostro di S. Francesco in Benevento. La mostra intitolata « Scritto con la Luce » in esclusiva curata e diretta dalla 3M Italia in collaborazione di Cesare e Lanfranco COLOMBO e una Personale del famoso Fotografo GIANNI BERENGO GARDIN.
E le due personali c/o la colonia Elioterapica di Benevento alla Via Vittorio Veneto, nell'ambito della 3ª Festa dell'Amicizia nella sezione culturale dal 22/9 al 25/9/1983 Personale di LUIGI DI COSTANZO e del Beneventano ENZO BRUGLIERI.

Enzo Bruglieri, dopo i successi riscossi con la mostra fotografica « Idea del Cosmo », a Massa Lubrense dal 16/7/1983 al 31/7/ scorso a Benevento dal 22/9 al 25/9/83, è a Firenze c/o la Galleria del Gruppo Fotografico « Il Cupolone » a Via Dei Servi, 12/Rosso mostra che si terrà dal 20 al 30/11/1983.
Dopodiché sarà presente anche a Pescara c/o il Fotoclub Pescara di Via Pisa, 12 - dal 3/12 all'11/12/1983.

* * *

Collettiva Fotografica del Circolo Fotografico « Sannita » di Benevento. Dal 16/10/1983 al 31/10/1983 si terrà al Palazzo delle Manifestazioni di Salsomaggiore Terme (Parma). Per la rassegna Fotografica Contemporanea dal 45/ ad oggi. a cura dell'Accademia Internazionale dell'Arte Fotografica.
Espongono i seguenti autori: Bruglieri Enzo - Castaldi Rosario - De Lucia Danila - Petretti Cosimo - Prisco Biagio.

* * *

Notizie dal Lazio

Bracciano (RM) - Edizione libro « Immagini su Bracciano » - 6° Conc. Fotogr. Naz. (Ottobre/Novembre)
Associazione fotocineamatori Bracciano

Frosinone - Terminata la raccolta « Portfolio Autori Laziali » prossima presentazione ufficiale - Giornate di studio sulla fotografia con mostre e tavole rotonde.
Assoc. Fotogr. Frosinone - Circ. Fotogr. Il campanile

Latina - Concluso con successo 1° Conc. Fotogr. Naz. « Pisterzo 83 » - Mostra fotografica a temi a cura di Soci (Novembre)
Foto Club Latina

1° Trofeo Regionale Enti Locali (ottobre)
Foto Club Cral-Sip - Crenel

Marino (RM) - 8ª Edizione premio fotografico « Città di Marino » (Dicembre)
Pro-Loco Marino

Montecompatri (RM) - 4° Conc. Fotogrfico dell'Angelo (valevole stat. FIAF) (2/9 ottobre - scadenza 24/9)
Photo Club Controluce Montecompatri

Roma - Meeting Casal Palocco (Tecnica di ripresa esterna, interna, prove pratiche, modelle, ecc. (Ottobre) per informazioni più particolareggiate riv. Roberto Zuccalà - Via Timocle n. 133
C.F. L'Immagine

Vignanello (VT) - Concluso 12° Conc. Fotogr. Naz. con discreto successo, già in programma il prossimo.
Associazione Fotocineamatori Vignanello

* * *

Vigarano Mainarda

Da diversi anni quest'Amministrazione Comunale, con l'impegno diretto e determinante della Commissione per le Iniziative Culturali, aveva intrapreso una ricerca storica sul Comune di Vigarano Mainarda, interessando al problema una decina di esperti dei vari settori.
La documentazione raccolta ha consentito la realizzazione del libro « Vigarano Storia/Attualità », presentato al pubblico la sera del 14 maggio u.s., contemporaneamente all'inaugurazione di una mostra comprendente anche il materiale fotografico, ma di dimensioni assai più grandi, di cui ci si è serviti a corredi del libro.
Tale materiale, frutto di ricerche e dell'impegno del locale « Fotoclub Vigarano », è veramente di grande valore e resterà sempre a disposizione dei cittadini, soprattutto delle scuole, presso il Centro di Pubblica Lettura di questo Comune.
Ci pare doveroso, pertanto, sottolineare e segnalare a codesta Federazione l'apporto assai impegnativo e veramente encomiabile dato dai Sigg. GHIDONI Lino, BIGNARDI Mario e GIOVANNINI Aldo, che in ogni momento hanno messo a disposizione degli autori la loro passione e la loro grande esperienza nel campo fotografico.
Distinti saluti.

Il Sindaco
C. Sassoli

COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE

NOTIZIE FIAP

MAITRE PHOTOGRAPHE DE LA FIAP

Il Consiglio Direttivo Fiap ha assegnato le Onorificenze MFIAP a 6 candidati di 5 nazioni diverse. Per l'Italia è stato insignito il sig. GIUSEPPE PALAZZI di Brescia.
Gli Hon Efiap insigniti sono stati 8 e fra questi il nostro GIORGIO APPENDINO.
Il numero totale degli Hon Efiap nel mondo è ora 293.
Il numero limite previsto di 300 è quindi abbastanza vicino.
L'Onorificenza ESFIAP è stata meritata da 6 candidati.

CONCORSI INTERNAZIONALI CON PATROCINIO FIAP

84/22 - *Spectrum Int. Colour Slide Exhibition - Guernsey*
CS: general - DAT: 7.4.84
CS: nature - FEE: 3.50 US $
AD: Bridget Buckingham
Buch House, Les Croutes, Vale
Guernsay, Channel Islands, GREAT BRITAIN

84/23 - *32nd Worcestershire Int. Exh. of Colour Photography*
CS: general - DAT: 15.2.84
CS: nature - FEE: 3.50 US $
AD: C.J. Morrall
14 Brookend Lane
Kempsey, Worcester, GREAT BRITAIN

84/24 - *6th RPS Audio-Visual Festival Bath 1984*
AV - DAT: 1.9.84
AD: Mike Hammersley - FEE: 5.00 $
Norfolk House
42 Ash Road, Aldershot, Hants
GU12 4EZ GREAT BRITAIN

84/25 - *6ème Salon International Modane 1984*
CS: général - DAT: 25.4.84
CS: nature - FEE: 15.-FF
CS: photojournalisme - FEE: 15.-FF
CS: voyage
AD: Roland Combaz
10 rue de Bellevue
F-73500 Modane, FRANCE

84/26 - 1er Salon Int. Diapositives Crédit Lyonnais Paris
CS: général - DAT: 28.4.84
CS: « Le photographe témoin de son temps » - FEE: 15.-FF
(the photographer witness to his time)
AD: Maurice Bellaclas
Cedex 10
F-92081 Paris - La Défense, FRANCE

84/27 - *3e Trofeo Int. « La Ciucchina »*
M, CP, CS - DAT: 3.3.84
AD: Gruppo Fotoamatori Saronnesi - FEE: 4.- US $
Via G. Pasta 29
I-21047 Saronno (Va.) Italia

84/28 - *Maitland Int. Salon of Photography*
M, CP, CS: general - DAT: 6.1.84
M, CP, CS: nature - FEE: 4.- US $
AD: Joy Kelly
P.O. Box 144
2320 Maitland, AUSTRALIA

84/29 - *17th E.A. Int. Salon of Photography*
M, CP - DAT: 20.4.84
AD: The Photographic Salon Exhibitors Ass. - FEE: 5.-US $
G.P.O. Box 5099
HONG KONG

84/30 - *Santa Clara Valley Int. Exh. of Photography*
M, CP, CS: general - DAT: 1.5.84
M, CP, CS: nature - FEE: M, CP: 4.50 US $
AD: Central Coast Counties Camera - CS: 4.-US $
Club Council
124 Blossom Glen Way
Los Gatos, Ca. 95030, USA

84/31 - *San Francisco Int. Exhibition*
CS: general - DAT: 5.7.84
nature - FEE: 4.-US $
AD: Albert P. Bekker - FEE: 4.-US $
50 Fernwood Drive
San Francisco, Ca. 94127, USA

84/32 - *60. Salon Internacional de Fotografia Zaragoza*
M, CP - DAT: 30.9.84
AD: Sociedad Fotografica de Zaragoza - FEE: 3.-US $
Plaza San Francisco N° 18 pral.
Apartado de Correo 448
Zaragoza-6, ESPANA

84/33 - *Intecontinental « Euro Picamera »*
CP, CS - DAT: 22.7.84
AD: Picamera Ieper - FEE: 4.-US $
Wulvestraat 27
B-8902 Ieper, BELGIUM

MOSTRE IN BREVE

In Novembre si inaugurerà la prima galleria fotografica a Trieste e nella Regione Friuli Venezia Giulia.
Lo spazio si apre nel centro storico della città, in una zona di sviluppo artistico e di interesse turistico.
Il programma per l'anno 83/84 prevede i seguenti autori: Elisabetta Catalano - Franco Fontana - Fulvio Roiter - Elisabetta Catamo - Luigi Ghirri - Alberto Dell'Orto - Christian Voght - Fabio Santagiuliana - Nino Migliori - Julie Jensen (USA) - Tapio Vainola (Finlandia).
La galleria « Studio PHI », interamente autogestita, si propone di essere un punto d'incontro nella regione di quanti si interessano di questo mezzo espressivo, mettendo a disposizione libri e riviste nazionali ed estere, promuovendo conferenze e dibattiti sul tema ed organizzando workshops e seminari. Si cercherà inoltre di essere un punto d'informazione per tutto quanto avviene in campo nazionale ed internazionale nella fotografia.
RingraziandoVi anticipatamente per l'attenzione, cordiali saluti.

Elio Soverchi

* * *

Fulvio Roiter, Venezia ottobre 1983
"Per un incontro con il Professionista", seminario di aggiornamento fotografico, i soci della Sezione Fotografica del CASC Banca d'Italia hanno incontrato e fotografato Roiter e Venezia. Presenti tra gli altri il delegato Fiaf-Roma Natalino Doglioni, il delegato Fiaf-Pescara Bruno Colalongo, il delegato Istituti di Credito Fiaf Maurizio Bernardini, il presidente di Proposta '80 G.F.R. di Roma Alberto Placidoli, Gabriella Nessi collaboratrice di Lanfranco Colombo.

Roma - Dicembre 1983
Proposta '80, Gruppo Fotografico Romano.
Mostra fotografica collettiva "Ventaglio d'Immagini" 100 Fotografie presentate da Natalino Doglioni presso le sale della C.C.S.R. Banca nazionale del lavoro, in via Boncompagni 21. Espongono: Ceschel, Sciascia, Bernardini, Cicione, Lucci, Fortuni, Saporiti, Zuccalà, Gabellieri, Sciosci, Corvaia, Morandini.

Roma dicembre 1983
Proposta '80, Gruppo Fotografico Romano.
Una gradita sorpresa per ben iniziare l'anno nuovo da parte dei Fotoamatori Romani. È stato presentato un Calendario Fotografico 1984. Poster 50 x 70 con riproduzioni in bianconero. Gli autori: Bernardini, Carletti, Cicione, Doglioni, Placidoli, Remora. Costo al pubblico L. 2000. Parte del ricavato andrà in beneficienza.

Doglioni Natalino

Laura Ceretti

Impressioni a botta calda sulla rassegna a Salsomaggiore Terme

Presso l'Accademia d'Arte Fotografica, al Palazzo delle Manifestazioni, si svolge la Rassegna Contemporanea « Tendenze e testimonianze della Fotografia dal 1945 ad oggi ».
Il richiamo è forte e grande la tentazione. Un'imponente esposizione, composta da un migliaio di immagini: una selezione di Autori stranieri presentati dall'Organizzazione, un centinaio ed oltre di foto finaliste del concorso « Click » curato da Fabbri/Olympus/Agfa, ed infine (ma non certo ultime) circa 500 fotografie selezionate - per l'interessamento del Dr. Michele Ghigo - fra le « firme » italiane con onorificenze FIAP, dalla nascita della FIAF ad oggi.
Alle ore 4 pomeridiane di domenica 16 ottobre 1983, l'inaugurazione. Nell'atrio di ingresso, in varie sale e nei corridoi, mi accolgono le immagini finaliste del succitato concorso e quelle degli Autori stranieri.
Tralascio il commento per quanto riguarda questa parte dell'esposizione, sia — devo ammetterlo — per una sorta di « campanilismo », sia per la non del tutto favorevole impressione suscitatami nell'intimo da tale complesso: in pratica, molta e rimarchevole — a volte persino esasperante — tecnica che non trova però altrettanto pari riscontro nel lato espressivo (nel peggiore dei casi si scivola poi in una pseudo-ricerca cerebrale — o decerebrata? — che si palesa tale soltanto per l'incomprensibilità e l'ingiustificabilità).
Una freccia indica il primo piano: salgo.
Quivi giunta, effettivamente, mi si rivela il piano... « superiore »!
Anche qua, in salette e lungo il corridoio, continua e si snoda l'esposizione delle immagini, ammirate dal nugolo degli intervenuti, fra cui ravviso — della vecchia ma pur sempre attuale « Guardia » — l'immancabile nostro Presidente Michele Ghigo, quindi Vittorio Corona, Carlo Monari, Antonio Persico, Rinaldo Prieri, Vittorio Ronconi... e mi scuso per altri, senz'altro presenti, ma che non conosco personalmente.
Questa volta, in ordine cronologico di produzione, appaiono le immagini scattate da valenti — e giustamente riconosciuti — fotoamatori italiani dal 1948 ad oggi. Ritengo non sia un eufemismo sintetizzare questa Sezione della Mostra nel solo termine « eccezionale »: esso esprime tutto della Rassegna, dall'imponenza numerica alla vigoria espressiva, dalla qualità stilistico-formale alla potenza estetico-compositiva, dal valore contenutistico alla prorompente creatività. Quasi tutte le fotografie qui esposte giustificano uno stile formale, una ricerca compositiva, una descrizione emozionale, uno slancio espressivo: insomma, secondo tali intendimenti, si presentano artisticamente svolte.
Sono tutte immagini uniche, che non rappresentano solo un istante, ma riassumono (ciascuna in sé stessa) le proprie storie, i racconti di una vita.
Impossibile ovviamente citare Autori singoli, dati gli evidenti meriti individuali di ognuno, oppure segnalare questa o quell'opera, stante l'indiscutibile validità di tutto il complesso, organico e coerente sotto il profilo artistico. Ragion per cui, non mi rimane altro che rinnovare il plauso a questa folta schiera di fotografi ed alle loro esemplari opere, auspicandomi che tale Rassegna possa — continuando a mietere anche in altre città d'Italia il successo che ben merita — essere di esempio e di sprone, ove necessario, ad un ritorno al buon gusto e alla buona fotografia.

Laura Ceretti

Lettere

...Un piccolo appunto, mi riferisco all'articolo pubblicato del Sig. Renzo Zucchella sull'ultimo numero del Fotoamatore. L'articolo si intitola "La dimensione del reale", caro Sig. Zucchella, non sarebbe il caso di usare espressioni più semplici anche quando si parla di fotografia? Mi riferisco in particolare al 2° periodo di pag. 21: "l'arte è un campo della speculazione mentale ecc...". Il fotoamatore non è sempre è in possesso di una laurea o di un diploma, ammesso che la frase che ho citato possa essere considerata un saggio di letteratura. Il fotoamatore ritiene che la fotografia sia un hobby, un divertimento, di conseguenza anche quando legge riviste specializzate, vuole evadere e rilassarsi.
Distinti saluti. GOLLINI F.

Clik Photo Club

Il Fotoclub Perugia ha portato avanti una spendida iniziativa nel quadro del gemellaggio tra Aix en Provence e Perugia: due Mostre fotografiche, allestite da gli stessi Soci del Foto Club Perugia, si sono tenute nella ridente città provenzale, una presso la grande sala dell'Ufficio del Turismo e un'altra presso la Sede del Club Fotografico "la Fontaine Obscure".
Larghi consensi di pubblico e di critica hanno accompagnato le Mostre Fotografiche nei giorni di apertura dal 1 al 15 ottobre 1983.

Nella foto: alcuni Soci del Foto Club Perugia insieme agli amici francesi e alle autorità cittadine di Aix en Provence il giorno della inaugurazione della Mostra all'Uff. del Turismo.

Marco Nicolini

* * *

Spett.le IL FOTOAMATORE
nel nostro Circolo è stato riscontrato che due immagini uguali appaiono riprodotte su pubblicazioni diverse.
La prima è stata pubblicata sull'Enciclopedia "il Mondo della Fotografia" edito da Peruzzo 4° Vol. (1980) a pag. 863.
La seconda immagine è stata pubblicata sul nostro Annuario F.I.A.F. edizione 1983 (foto n. 78 di Emilio Secondi).
Le due foto, a nostro avviso ci sembrano perfettamente identiche.
Ci viene fatto di chiedere se sul volume edito da Peruzzo sia stato omesso il nome dell'autore, cioè Emilio Secondi, o se invece, trattasi di clamoroso plagio.
In attesa di un vostro chiarimento cordialmente salutiamo.

Centro Fotoamatori Pisani

Chiaramente la nostra redazione non può dire se si tratta o no di plagio.
Passiamo la domanda al sig. EMILIO SECONDI nella speranza di sentirci rispondere che i suoi diritti di autore sono stati in pieno rispettati.

COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE INVIANDO ARTICOLI FOTOGRAFIE E NOTIZIE SINTETICHE

Circolare F.I.A.F. n. 238
DICEMBRE 1983

Nuove adesioni

1151 - Circolo culturale L. Einaudi - Via Roveli, 8 - 22100 Como
1152 - CSRC Portuali Sezione Foto Cine - Via Antico Squero, 6 - 48100 Ravenna
1153 - Gruppo Fotografico Timephoto Pro Loco - c/o Mario Sabatro - Via Cherubini, 2 - 10090 Gassino (Torino)
1154 - CASC Banca d'Italia - S. Marco, 4799/A - 30124 Venezia

1155 - CASC Banca d'Italia - c/o Paolo Capuozzo - Via L. Testa, 256/C - 86170 Isernia (Campobasso)

Errata Corrige

1144 - leggasi - Sezione Cinefotografica AGIP Petroli - Roma

Cambio indirizzo e telefono

Roberto Pronzato BFI - Via Marconi, 14 - 15010 Montaldo Bormida (Alessandria) - Tel. 0143/85231
Paolo Prando BFI-AFIAP - Tel. 041/464650

Fototeca FIAF

Aggiornamento portfoli
Annuario 1983 - nr. 052 - nr. 053 (Bn e clp)
Sicof 1983 - Folklore e tradizioni d'Italia - nr. 054 - nr. 055 - nr. 056 (bn e clp)
Autori laziali - nr. 057 (richiedere a Antonio Corvaia ESFIAP - Via Aldo Moro, 68 - 03100 Frosinone)
Onorificenze - nr. 042
Circolo DLFFSS Chiavari - nr. 051 (richiedere a Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferroviario - C.so Garibaldi, 64 - 16043 Chiavari (Genova)
Si ricorda che sono in allestimento i seguenti portfoli a tema:
Nudo - Paesaggi - Sport - Maschere - Mestieri - Natura - Ritratto pertanto attendiamo Vostre opere in donazione.

La Segretaria FIAF ringrazia tutti i responsabili dei circoli che hanno collaborato con lei ed i suoi servizi per l'anno 1983 e augura a tutti un Felice Natale e un Buon Anno 1984.

Al Consiglio Direttivo della FIAP, al Service Distinction nella persona del comm. Gustavo Millozzi, al presidente Ghigo che ha voluto onorarmi, proponendomi per l'onorificienza di Hon. EFIAP, a tutti gli innumerevoli amici che con telefonate e scritti, hanno voluto testimoniarmi con gli auguri la loro amicizia, il mio grazie di vero cuore. (Giorgio Appendino Hon. EFIAP Segretario Generale di sede).

Verbale XXXVI Congresso FIAF di Caorle

Facendo seguito verbale Assemblea del XXXVI Congresso di Caorle in relazione ai circoli morosi, si comunicano che alla data del 1° Agosto 1983 risultano in tale posizione i seguenti circoli.

1. (70/497) Circolo Aziendale - Dalmine (Bergamo)
2. (947) Foto Club Gherdeina - Ortisei (Bolzano)
3. (755) Gruppo Cinefotoamatori Verolese - Verolanuova (Brescia)
4. (1017) Fotoclub Quattro Mori - Cagliari
5. (583/881) Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti - Marcianise (Caserta)
6. (876) Foto Club - Pedara (Catania)
7. (733) Dia Club - Varenna (Como)
8. (964) Gruppo Fotografico Sexilas - Sospiro (Cremona)
9. (989) Gruppo Fotografico Ideafoto - Bagno a Ripoli (Firenze)
10. (1039) Foto Club Pro Loco - Cerignola (Foggia)
11. (753) Circolo Amici di Alatri Sezione Cinefotoclub Nino Mangiapelo - Alatri (Frosinone)
12. (975) Circolo Il Campanile - Frosinone
13. (863) Gruppo Fotografico AMGA - Genova
14. (935) Sezione Fotocinematografica CRAL Enel - Genova
15. (1024) Pro Loco - Calice al Cornoviglio (La Spezia)
16. (1040) Associazione Turistica Pro Loco - Monterosso al Mare (La Spezia)
17. (378) Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferrovieri - Livorno
18. (803) Club Fotografico Culturale L'Immagine - Meda (Milano)
19. (875) Fotogruppo - Seregno (Milano)
20. (1009) Circolo Culturale Don Primo Mazzolari - Vedano al Lambro (Milano)
21. (700/948) Cinefotoclub La Ruota - Gravellona Toce (Novara)
22. (96/657) CRAL MEF Gruppo Fotografi - Verbania Suna (Novara)
23. (1041) Pro Loco Sezione Fotografica - Montelepre (Palermo)
24. (382/647/705) Cine Foto Club - Assisi (Perugia)
25. (526) Cine Foto Club - Urbino (Pesaro)
26. (1021) Fotocineclub Tremonti - Popoli (Pescara)
27. (579) Club Fotocineamatori - Voltana (Ravenna)
28. (4) Associazione Fotografica Romana - Roma
29. (812) Circolo Fotografico Usotempo - Roma
30. (896) Circolo Culturale Nuova Alassio - Alassio (Savona)
31. (770) Circolo Fotografico Carcarese - Carcare (Savona)
32. (117/727) Associazione Fotografica Senese - Siena
33. (1030) Fotoclub - Castellaneta (Taranto)
34. (940) Associazione Immagine - Amelia (Terni)
35. (900) Circolo Fotografico Il Pino - Alpignano (Torino)
36. (979) Styling Photo - Piossasco (Torino)
37. (432) Gruppo Fotografico Toro Assicurazioni - Torino
38. (1032) Foto Club Chierese - Chieri (Torino)
39. (987) Gruppo Fotografico - Fonte (Treviso)
40. (929) Circolo Fotocineamatori Crescentinese - Crescentino (Vercelli)

A tale verbale aggiungasi nella parte presenti all'Assemblea Cinefotoclub Empoli.

RASSEGNA AL 36° CONGRESSO FIAF

La FIAF in prospettiva
Una rassegna dei fotografi FIAF al 36° Congresso 1984

In occasione del 36° Congresso Nazionale FIAF che si terrà a Courmayeur dal 28/4 al 1/5/84, le mostre di fotografia che da sempre accompagnano i Congressi saranno rappresentante in via principale da una Rassegna di immagini indetta dalla stessa Federazione a interpretazione del tema che si è deciso di adottare per il Congresso 1984, ossia « LA FIAF IN PROSPETTIVA ». Un tema, questo, che, riallacciandosi a quello del Congresso 1983 a Caorle « Essere Fotoamatore », intende appunto riaffermare l'esigenza di più in più avvertita, di far camminare la fotografia amatoriale lungo una direttrice sempre più improntata ad uno **spirito di ricerca** consapevole delle immense risorse creative esistenti nelle pieghe più profonde della visualità, rinunciando ai clichés edonistici, che sempre più raramente si lasciano riscattare sia dall'impeccabilità del prodotto tecnico fine a se stessa, sia ai generici estetismi, non sorretti da intuito creativo.

Di qui l'opportunità avvertita di dotare il 36° Congresso FIAF di un corpo di immagini che riflettano in modo spiccato quell'indirizzo, che solo parzialmente o frammentariamente trova identificazione nelle mostre collettive atematiche. La FIAF rivolge dunque un cordialissimo invito ai suoi fotografi affinché contribuiscano in tale spirito alla realizzazione della Rassegna.
Ma la Rassegna non impone temi particolari anzi la sua libertà tematica deve piuttosto identificarsi in un preciso impegno **ad esprimere le idee tematiche scelte dai singoli fotografi con originalità di pensiero e con criteri di spiccata modernità e forza inventiva, sia formale che di contenuti,** dove l'amatorismo possa testimoniare la sua professionalità costruttiva, la sua maturità interpretativa, la sua visione soggettiva della realtà esterna e di quella psicologica del contesto umano che la vive.
Su queste premesse programmatiche, preghiamo i fotografi di prender note delle norme di partecipazione alla Rassegna che seguono.

LA FIAF IN PROSPETTIVA

UNA RASSEGNA DEI FOTOGRAFI FIAF AL 36° CONGRESSO FIAF 1984

Cognome e Nome .....

Via ..... N. .....

CITTÀ ..... PROVINCIA ..... CAP .....

Quota corrisposta:
allegata ☐ a mezzo vaglia postale ☐ biglietti ☐
separatamente ☐ ass. circ. ☐

In relazione all'art. 12 del REGOLAMENTO della RASSEGNA
— si autorizza la FIAF a trattenere le fotografie: 1 2 3 4
— si prega di restituire tutte le opere

Firma dell'Autore

.....

Data .....

N.ro d'ord.	Titolo	Bianco-Nero Colorprint	Esito
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

Regolamento

1. Numero massimo di fotografie partecipanti: 4 stampe in BN e/o CP promiscuamente.
2. Piena libertà di tecnica e di materiali
3. Libertà di formato delle fotografie nude entro i cm. 30 × 40 incluso il Polaroid, con il solo vincolo di applicarle ad un passe-partout (bianco o colorato, a scelta) di dimensioni adeguate e con la raccomandazione di evitare in quanto possibile bordature delle immagini salvo semplice lineatura che non alteri la lettura dell'immagine.
4. Facoltà di accompagnare le immagini con una 'Legenda' illustrativa dei concetti ispiratori delle stesse, se ritenuta necessaria, senza vincolo per l'organizzazione di esporla in allegato all'immagine.
5. Indicazione a retro e in caratteri ben leggibili, degli estremi di Nome e Indirizzo completo dell'autore e del titolo della fotografia. Se il titolo manca, indicare: S.T. n°...
6. Le fotografie vanno accompagnate dal qui annesso ENTRY FORM, debitamente firmato dall'Autore per accettazione delle presenti Norme.
7. Il partecipante è personalmente responsabile dei contenuti delle immagini presentate.
8. **La FIAF declina in proprio e a nome dell'Organizzazione che curerà l'allestimento della Rassegna e tutte le altre** operazioni connesse ogni responsabilità per qualunque danno, smarrimento, furto durante la permanenza delle opere presso la propria Sede e presso la sede di esposizione e per ogni disservizio o perdita postale.
9. La RASSEGNA non ha carattere di Concorso. Non sono pertanto previsti Premi, ma sarà valida agli effetti della Statistica FIAF. A tutti gli Autori partecipanti verrà riservata una medaglia di benemerenza e ricordo.
10. Il numero delle opere complessivamente esponibili non può ovviamente prescindere dalla capienza e struttura dei locali nei quali verrà ospitata, né dalla necessità di offrire una visione agile e non dispersiva. Pur esprimendo dunque il desiderio che tutti i fotografi possano essere inclusi, dovrà essere prevista la necessità di selezione, che sarà effettuata a cura della Commissione Culturale e di una rappresentanza del Direttivo FIAF, il cui giudizio è inappellabile.
11. Le opere selezionate saranno trattenute dalla FIAF a fine manifestazione con riserva di destinarle sia a scopo itinerante della Rassegna, sia a documentazione della Fototeca FIAF.
12. Le opere non incluse saranno restituite agli Autori a loro richiesta o trattenute ad uso della Fototeca. Il pensiero dell'Autore va espresso in sede di ENTRY FORM nell'apposito spazio.
13. È prevista una Quota di partecipazione di L. 5.000 per Autore, da inviare a FIAF: a mezzo vaglia postale, oppure assegno circolare o in biglietti di Banca da spedire separatamente a FIAF ma notificandolo sull'ENTRY-FORM.
14. **Le opere dovranno pervenire alla sede della FIAF - Via Sacchi n° 28 bis CAP 10128 entro e non oltre il 31.3.1984.**
15. La partecipazione alla RASSEGNA implica l'accettazione incondizionata del presente Regolamento.

Giorgio Chiti
Alienazione - 1983

Paolo Fontani
Pensieri lontani - 1982

Paola Agosti
Reporter, autrice di libri fotografici

Folco Quilici
Regista - Scrittore

Roberto Rocchi
Fotografo delle attrici di "Playboy"

Klaus Zaugg
Fotografo pubblicità e moda

Manfredi Bellati
Fotografo moda e pubblicità

Enzo Ragazzini
Reporter, autore di libri fotografici

Mauro Vallinotto
Capo servizi fotografici "Panorama"

Elisabetta Catalano
Ritrattista

Enzo Isaia
Fotografo pubblicitario

9 importanti fotografi lo dichiarano pubblicamente
...e lo dimostrano con un completo dossier tecnico
da oggi a vostra disposizione, gratis

«I love New Yashica FX-D»
QUARTZ

Inviate il coupon,
riceverete il Rapporto-Yashica
direttamente a casa vostra

Esso contiene tutte le notizie tecniche, le recensioni, i lavori originali realizzati da importanti professionisti con la nuova Yashica FX-D Quartz.
È uno strumento di consultazione completo, che vi darà l'esatta misura delle prestazioni offerte da questa fotocamera duttile e sofisticata.

Ritagliate il fascicolo dal vostro rivenditore oppure ... FOWA - Via Tabacchi, 29 - 10132 Torino
Senza spese né formalità, riceverete il Rapporto Yashica FX-D Quartz
Nome e Cognome _____
Via e n. _____
Località _____
C.A.P. _____